QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-333, 60-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 8000, sem. L. 4200, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'andamento della congiuntura

Una smorta ripresa

Se si volesse definire in poche parole l'attuale momento congiunturale per la economia italiana si potrebbe scrivere: va meglio dello scorso anno; la ripresa economica è, tuttavia, alquanto incerta e non mancano zone d'ombra. Quale significato potrebbe avere questo laconico giudizio? L'importante è mostrare dove esso sia ancorato.

In Italia, come molti sanno, abbiamo pochi elementi statistici che ci possano permettere di seguire, mese per mese, l'andamento della domanda globale. Per un rapido giudizio sulla situazione economica si preferisce allora badare al processo di formazione del reddito; quanto a dire si rivolge l'attenzione all'andamento dell'offerta globale, grosso totale per il calcolo del quale si possiedono più ampie informazioni statistiche. Eccoci allora a raccogliere i primi dati.

A metà di giugno (e con osservazioni che riguardano al massimo la prima metà dello scorso mese di maggio) non si può ancora scrivere molto dell'agricoltura. Lo stato delle coltivazioni è ovunque buono ed in alcuni casi ottimo, specialmente per quanto riguarda frumento ed altri cereali. Anche lo sviluppo della produzione zootecnica (essendo soddisfacenti le disponibilità foraggere) non dà luogo ad annotazioni negative. Poiché i prezzi dei prodotti agricoli non mostrano, rispetto allo scorso anno, flessioni molto pronunziate, è probabile che, almeno per ora, la formazione del prodotto netto dell'agricoltura proceda senza intoppi.

Più significativi per la nostra analisi sono gli indici della produzione industriale. Secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica, questo indice generale (1953=100) fu pari a 141 per tutto l'anno '58; toccò quota 143 in gennaio, 142 in febbraio, infine 151 nel marzo. Ci si trova, dunque, di fronte indubbiamente ad una ripresa: anche se, effettuate le rettifiche per tener conto dei fattori stagionali, ecc., la stessa si deve piuttosto riferire al febbraio che al marzo. Ma tutto ciò permette di sperare che il prodotto netto della industria sia, almeno per ora, superiore a quello del corrispondente periodo del 1958.

Ora, proseguendo nell'indagine, si dirà che i pochi dati posseduti per le attività terziarie (commercio, trasporti e comunicazioni, ecc.) non permettono di sospettare un minor incremento nella formazione del reddito in questo campo. E poiché lo stesso si ripete per il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, ecco giustificata la prima parte del giudizio sintetico trascritto al principio di questo nostro articolo. La congiuntura economica in Italia è migliorata.

* *

In questo quadro, tuttavia, vi sono talune zone d'ombra. La più importante si ritrova classificando gli indici della produzione industriale a seconda riguardino «beni di utilizzazione immediata» (soprattutto materie prime per l'industria) oppure «beni strumentali» od anche «beni di consumo» (o beni finali); e calcolando poi per i vari trimestri del '58 ed il primo del '59 le variazioni percentuali di questi indici rispetto al trimestre precedente. Conclusi i calcoli, seguendo questa falsariga, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura ha ottenuto la tabellina seguente.

VARIAZIONI PERCENT. DEGLI INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE RISPETTO AL TRIM. PRECEDENTE

Tempo	Materie prime	Beni di investim.	Beni di consumo
1° trim. '58	+ 2,1	+ 0,2	+ 2,9
2° » '58	— 2,8	— 2,9	— 1,8
3° » '58	+ 5,2	+ 0,1	+ 0,4
4° » '58	+ 4,4	+ 2,2	+ 4,9
1° » '59	+ 5,6	+ 1,6	+ 3,4

Orbene, ci si avvede a primo sguardo che i progressi della produzione industriale manifestati dall'indice generale riguardano in particolar modo la produzione di materie prime e poi quella di beni di consumo, la cui domanda visibilmente progredisce ad un tasso molto prossimo a quello normale per l'Italia.

Ma la stessa domanda avanza in misura assai più ridotta per i cosiddetti «beni di investimento». E' vero che in questo caso l'incremento realizzato durante i primi tre mesi del '59 supera quello del corrispondente periodo del '58, ed anzi dei primi tre trimestri di quell'anno. Ma esso resta considerevolmente al di sotto di quello usuale, in questo campo, in fasi di vigorosa espansione. Nel primo trimestre del '57, per esempio, si è avuto qui un incremento del 7%.

* *

Cause di questa smorta ripresa? In parte essa è indubbiamente da ricollegarsi al minor incremento delle nostre esportazioni nei primi mesi del '59. Ma in parte essa manifesta una moderata richiesta di beni strumentali sul mercato interno; e giustifica il sospetto che, per quanto riguarda questa particolare zona della domanda globale, si sia in una situazione al postutto non molto dissimile da quella dello scorso anno. Segno non favorevole: poiché robuste e durature riprese economiche cominciano, per l'appunto, con un netto incremento nella domanda di beni strumentali.

Resta ferma allora l'opportunità di non porre altri ritardi nel realizzare i provvedimenti anticiclici posti allo studio. Per esempio, una veramente pronta emissione del prestito nazionale, annunziato da mesi, sarebbe oggi quanto mai desiderabile. E non solo per assorbire liquidità create dal Tesoro, in misura non certo modesta, lo scorso anno, con l'emissione di Buoni ordinari; ma anche per affrettare quegli investimenti che ricadono nel quadro del Piano Vanoni ed aspirano a raggiungere una più larga occupazione ed un miglior tenore di vita collettivo, con progressi rimarchevoli soprattutto nel Mezzogiorno.

Ferdinando di Fenizio

Una riunione di ministri sulla situazione economica

Roma, 16 giugno.

Stamane al Viminale, presieduta dall'on. Segni, si è tenuta una riunione di ministri cui hanno preso parte Tambroni, Taviani, Pastore, Togni, Rumor ed Angelini. La riunione, a quanto si è potuto apprendere, è avvenuta in preparazione del prossimo Consiglio dei ministri, nel corso del quale dovrebbero essere decisi i provvedimenti anticongiunturali che fanno parte del programma governativo.

Al termine della riunione, interrogati dai giornalisti, i ministri hanno dichiarato che è stato fatto un esame generale di tutta la situazione economica e finanziaria del Paese, in relazione anche ai problemi del Mercato comune europeo.

I russi costretti a scegliere fra negoziati onesti e la rottura

Gli alleati attendono oggi da Gromyko la risposta decisiva per la conferenza

I ministri occidentali hanno presentato le concessioni massime per un accordo su Berlino - Se i sovietici non le accettano come base di trattative, i lavori di Ginevra saranno interrotti - «E' la nostra ultima parola», dichiara il portavoce americano - Ieri Gromyko ha chiesto un colloquio ad Herter, ma non ha dimostrato spirito di conciliazione

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 16 giugno.

I ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, valendosi anche della collaborazione del ministro degli Esteri di Bonn, hanno redatto un documento che riassume i termini della discussione sul problema di Berlino Ovest, indica le concessioni che essi sono disposti a fare per giungere a un accordo con l'Unione Sovietica, e conclude con l'avvertimento che «l'ulteriore evoluzione della conferenza dipenderà in larga misura dal genere dell'accoglienza che la delegazione sovietica riserverà al presente documento».

Il testo esatto non sarà, naturalmente, reso noto prima che Gromyko abbia potuto prenderne conoscenza, ma si ha l'intenzione di consegnarglielo al più presto, domattina o anche nella tarda serata di oggi, perché egli abbia il tempo di esaminarlo prima della riunione privata che è convocata per domani alle tre e mezzo del pomeriggio. Per quanto è stato possibile sapere, il documento è basato sulle proposte che gli Occidentali hanno fatto durante le precedenti conversazioni segrete e non dovrebbe quindi contenere sostanziali novità: si ammette, ad ogni modo, che in qualche punto tali proposte sono state «amplificate».

In pratica vi si troverebbe al primo punto la riaffermazione del buon diritto degli Occidentali di restare a Berlino; al secondo l'offerta di precisare la forza e l'armamento del presidio alleato a Berlino; al terzo l'impegno reciproco di attenuare il tono della propaganda da Berlino Ovest e da Berlino Est; al quarto si chiedono garanzie per il libero accesso dall'Occidente alla città; al quinto la dichiarazione che tutti questi accordi provvisori su Berlino valgono sino alla data della riunificazione della Germania.

Questo documento è considerato dagli Occidentali come una specie di «ultimatum» perché, nel caso che Gromyko lo respingesse, essi chiederebbero la convocazione di una seduta pubblica per annunciare che non ritengono di poter continuare a discutere. Gli Occidentali non accetterebbero neppure una eventuale proposta di Gromyko di rinviare il documento all'esame dei capi di governo, cioè alla conferenza alla vetta. Solo nel caso che Gromyko accettasse di prenderlo come base di discussione, i lavori della conferenza potrebbero venire proseguiti: «E' questa la nostra ultima parola», ha dichiarato stasera il portavoce americano.

Si nota, in ogni modo, che l'*ultimatum* non ha un carattere del tutto rigido. Si riscontra difatti una certa flessibilità nella formula che fa dipendere «in larga misura» il proseguimento della conferenza «dal genere dell'accoglienza» che i sovietici faranno al documento. In secondo luogo il documento prevede che gli accordi da concludere sono validi sino alla data della riunificazione della Germania: remota o prossima che sia, essa è sempre una data di scadenza, ed i sovietici potrebbero quindi considerare accolta la loro richiesta che venga fissato un termine per il regime di occupazione di Berlino Ovest. Una pur lieve possibilità che la conferenza continui esiste dunque ancora.

La cronaca di oggi ha avuto, a un certo momento, un senso eccitante, quando in fine della mattinata Gromyko ha chiesto inopinatamente di essere ricevuto da Herter. E' andato a Villa Greta alle tre e mezzo accompagnato da Arcadij Soldatov, specialista sovietico di affari americani, e dall'interprete ufficiale Michele Martinov. Herter lo ha ricevuto assistito dal sottosegretario Livinston Merchant e dall'ambasciatore americano a Mosca Llewellin Thompson: l'incontro è durato settanta minuti. Gromyko ha parlato in russo, come ieri, e come ieri la conversazione è stata definita inconcludente.

Gromyko ha domandato se gli alleati avessero intenzione di presentare nuove proposte e Herter lo ha informato che si stava preparando un documento che gli sarebbe stato consegnato o in serata o domani. Herter avrebbe chiesto, a titolo di sondaggio: «Comunque, a vostro parere, abbiamo o no il diritto di stare a Berlino?».

Gromyko: «Secondo me no, ma se anche l'avesta, dovreste partire».

Herter: «Ma lo avete riconosciuto voi stesso che abbiamo dei diritti dicendo che la nostra presenza a Berlino non è illegale».

Gromyko: «Non posso dire né sì, né no finché non si saprà che cosa deve avvenire di Berlino».

Dal contegno di Gromyko, Herter ha tratto l'impressione che la posizione sovietica non sia ancora modificata, e, in ogni modo, non si è parlato oggi del problema della conferenza alla vetta. Una eventuale sospensione della conferenza è stata appena menzionata, ma non discussa in alcun modo.

Da Villa Greta, Herter si è recato alla sede della delegazione americana, in Place St. Gervais, dove lo attendevano Couve De Murville, Selwyn Lloyd e Von Brentano. E' stata completata e approvata la redazione del documento, e quando i ministri occidentali sono usciti sulla piazzetta un piccolo assembramento di ginevrini li ha applauditi con calore. Fattosi avanti un vecchio ha poggiato la mano sulla spalla di Von Brentano e ha detto in tedesco ad altissima voce: «Domani quando incontrerete Gromyko ricordategli che il 17 giugno è l'anniversario della rivolta di Berlino Est contro i russi». «Esatto, amico mio, ma io domani, come sempre, non parlerò con Gromyko» ha risposto Von Brentano, deludendo il vecchio.

Vittorio Gorresio

Sondaggi a Bonn ed a Parigi del «Premier» australiano

Londra, 16 giugno.

Secondo alcuni giornali inglesi, il Primo ministro australiano Menzies, attualmente in visita a Londra, si recherebbe in «missione diplomatica segreta» a Bonn e a Parigi. Menzies — scrive il *Daily Express* — cercherebbe di convincere Adenauer e De Gaulle dell'opportunità di giungere ad una conferenza al vertice delle quattro grandi potenze, per illustrare la crisi di Berlino.

«Come *premier* di un paese geograficamente lungi dalla guerra *fredda* — dice il giornale inglese — Menzies spera che la natura meno ufficiale della sua visita gli permetterà di parlare amichevolmente con Adenauer e De Gaulle».

Menzies arriverà a Bonn giovedì; sarà a Parigi venerdì. Vien fatto rilevare che la settimana scorsa il Primo ministro australiano si è incontrato con Eisenhower.

Gromyko esce dalla villa dove ha sede la delegazione americana a Ginevra, dopo il colloquio con Herter. Al suo fianco, l'ambasciatore degli S. U. a Mosca (Telefoto)

La lista delle nuove cariche doveva essere pubblicata sabato

Già decisa dal Papa la sostituzione di tutti i dirigenti dell'Azione Cattolica?

Non spiegato il ritardo nella diffusione del comunicato ufficiale - Una «rosa» di nomi per il successore di Gedda: da Lazzati a Scàlfaro a Dalla Torre; anche i vescovi Castellano e Angelini otterrebbero altri incarichi lasciando l'ufficio di «assistenti ecclesiastici» del movimento laico

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 16 giugno.

La lista delle nuove cariche dell'Azione Cattolica Italiana è ormai pronta e se ne attende la pubblicazione, che anzi, a detta di ambienti direttamente interessati, doveva avvenire fin da sabato scorso con un comunicato ufficiale sull'Osservatore Romano.

Non si conoscono bene le ragioni del ritardo, dovute forse effettivamente a qualche tentennamento manifestatosi all'ultimo minuto.

Dicono i circoli competenti che l'attuale lista, così com'è stata formulata, prevede il cambiamento al vertice della organizzazione non soltanto del prof. Gedda, ma anche di tutti i membri centrali dei vari rami e di buona parte degli assistenti ecclesiastici. Ne risulterebbe, cioè, una completa trasformazione di uomini, che importerebbe anche, sotto certi aspetti, qualche differenziazione di struttura interna. Comunque in questa fase di immediata vigilia, gli ambienti di Azione Cattolica sono forse i meno informati al riguardo. Tutto il lavorio si svolge negli ambienti ecclesiastici e difficilmente da essi trapela qualche cosa, anche sotto il semplice profilo dell'indiscrezione. Resta a vedere se dal momento in cui scriviamo, a quello in cui la lista delle nuove cariche vedrà la luce, non prevarranno fatti capaci di nuovamente rivoluzionare le decisioni che fino ad ora hanno avuto il sopravvento.

Si vuole che il cardinale Urbani sia un aperto sostenitore della candidatura, alla presidenza generale, del prof. Riondato, presidente della Giunta diocesana di Azione Cattolica di Padova, ma secondo alcune voci attendibili, questi avrebbe già una volta rifiutato l'incarico.

Tra le innumerevoli voci che corrono, ve ne sono alcune che danno anche candidato allo stesso ufficio il professore dell'Università Cattolica di Milano Lazzati, l'avv. Alberto Sebastiani, nominato cameriere di spada e cappa da Giovanni XXIII l'11 novembre scorso e, infine, il presidente della giunta di Azione Cattolica di Venezia, Eugenio Bacchion.

A conclusione di tutto, ne sono poi registrate altre che parlano di avances fatte in passato e presentemente presso l'on. Scàlfaro, il conte Giuseppe Dalla Torre e il prof. Federico Alessandrini, rispettivamente direttore e vice-direttore dell'Osservatore Romano.

Per quanto riguarda il professor Lazzati di Milano, si ricorda che la sua candidatura apparve fortissima nel 1948, per poi rientrare all'ultimo momento in favore del professor Gedda. E gli ambienti di Azione Cattolica non escludono che anche oggi per la nuova lista dei dirigenti del movimento, tutto possa essere rimesso in discussione per il prevalere di una tesi rispetto all'altra, nel qual caso però sarebbe da registrare un ulteriore ritardo nella pubblicazione della tanto attesa «lista».

Notano gli ambienti di via della Conciliazione, come da vari mesi ed anche in questi giorni, il prof. Luigi Gedda osservi un atteggiamento, di assoluto riserbo rispetto al gran parlare che si fa della sua riconferma o della sua sostituzione. Non più tardi di questa mattina avrebbe detto: «Sarà quello che la Provvidenza vorrà e ritengo comunque che non mi mancherà la possibilità di svolgere la mia opera in uno dei tanti settori in cui si esplica la vita cattolica».

Vogliamo chiudere registrando altre voci — tutto è «voce», in questa vigilia — secondo cui, in caso di effettive sostituzioni al vertice dell'Azione Cattolica, il prof. Gedda verrebbe nominato preside della nuova facoltà di medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, mentre i vescovi Castellano e Angelini verrebbero designati in due diverse diocesi della penisola.

f. p.

I ferrovieri minacciano di proclamare lo sciopero

Un comunicato dei sindacati: la decisione sarà presa venerdì

Roma, 16 giugno.

Mentre continua lo sciopero dei bancari, si profila quello dei ferrovieri. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali ferroviarie: Sauli (Cisl), Sa (Cgil), Siuf (Uil) e Usfi (Cisnal), si sono riuniti oggi per discutere le richieste della categoria ed hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «nessuna risposta è finora pervenuta dal ministro dei Trasporti in merito alla riduzione della settimana lavorativa, al miglioramento e alla riforma delle competenze accessorie e ad un piano quinquennale di costruzione di alloggi. Dato che su queste rivendicazioni, avanzate da oltre un anno, si sono già avuti numerosi colloqui sia con la Amministrazione ferroviaria che con il Ministero dei Trasporti, senza che sia stato possibile trovare un soddisfacente punto di confluenza sugli aspetti fondamentali, tale ulteriore silenzio non può che essere interpretato che come la riconferma di una volontà negativa. Per questi motivi — aggiunge il comunicato — le predette organizzazioni sindacali si vedono costrette a riprendere la loro libertà d'azione e decidono di riconvocarsi venerdì 19 corrente al fine di stabilire la data e le modalità di effettuazione della necessaria azione di lotta».

Oggi è proseguito lo sciopero a tempo indeterminato dei bancari. Negli ambienti sindacali si ritiene per ora improbabile una sua sospensione. Le banche hanno cercato di assicurare i principali servizi di sportello per alleviare il disagio del pubblico.

Sulle cifre delle astensioni dal lavoro vi è discordanza fra gli istituti di credito ed i sindacati. Mentre i primi affermano che le percentuali sono in diminuzione, i secondi sostengono, invece, che sono aumentate rispetto a ieri. Secondo i sindacati, infatti, a Milano si registrano il 96 per cento, a Bergamo il 92, a Torino il 83, a Brescia il 85, a Genova il 90, a Venezia il 93, a Trieste l'85, a Bologna il 70, ad Ancona l'81, a Roma il 75, a Reggio Calabria il 92, a Bari il 75, a Napoli il 50, a Palermo il 90 e a Sassari il 92.

I rappresentanti sindacali dei metalmeccanici hanno avuto oggi al ministero del Lavoro un colloquio con il sottosegretario on. Storchi. I lavoratori erano assistiti dai segretari confederali Coppo (Cisl), Scheda (Cgil) e Vanni (Uil). Le varie delegazioni hanno precisato ciascuna la propria posizione, ed in particolare il dott. Coppo ha fatto presente che la ripresa delle trattative dovrebbe avvenire senza alcuna pregiudiziale da parte degli industriali. I sindacalisti, che hanno ribadito al Sottosegretario anche la necessità di condurre trattative brevi e di non poter rinunciare alla discussione di alcuni articoli normativi, torneranno ad incontrarsi dopo che i delegati degli industriali avranno esposto all'on. Storchi il loro punto di vista.

La Germania ricorda oggi l'insurrezione del 17 giugno

Adenauer a Bonn, Heuss a Berlino celebrano il sesto anniversario della rivolta anticomunista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 giugno.

Domani, 17 giugno, ricorre il sesto anniversario della sollevazione anticomunista nella Germania orientale. La data sarà commemorata con molta solennità a Bonn, a Berlino-Ovest e in altre città della Repubblica federale. Adenauer terrà un discorso alla Camera, il «leader» socialdemocratico Ollenhauer parlerà sulla piazza centrale dell'ex-capitale tedesca. Un altro discorso sarà tenuto a Berlino-Ovest dal presidente della Repubblica, prof. Heuss: coglierà l'occasione per accomiatarsi dai berlinesi (la sua carica scade a metà del prossimo settembre).

Comizi e manifestazioni sono stati indetti in moltissimi altri centri della Germania dove si assisterà, fra l'altro, a «marce del silenzio» e fiaccolate organizzate da associazioni giovanili. A Lauterbach, nell'Assia, terrà comizio un lavoratore di Berlino-Est, che partecipò alla sanguinosa rivolta contro il regime di Pankow. Il tema centrale di tutti questi discorsi e manifestazioni sarà la riunificazione della Germania.

Alla vigilia della ricorrenza (il 17 giugno è festa nazionale), il ministro per la riunificazione, Ernst Lemmer, ha dichiarato che i 17 milioni di tedeschi della zona sovietica non hanno perduto ancora la speranza di recuperare la libertà: «La speranza — ha osservato il ministro — è fondata sul fatto che l'unità della Germania ha cessato di essere esclusivamente una questione tedesca, come dimostra la conferenza di Ginevra».

Dopo la designazione del ministro Lübcke a candidato democristiano per la presidenza della Repubblica, si dovrà scegliere ora il luogo per l'elezione dello stesso presidente: Bonn o Berlino-Ovest? I socialdemocratici, compreso il sindaco di Berlino, Brandt, vorrebbero che l'elezione si tenesse nell'ex-capitale, tanto più che gli alleati non avrebbero opposto alcun «veto». Una rinuncia alla elezione a Berlino, hanno dichiarato stasera i portavoce dell'opposizione, rappresenterebbe una capitolazione di fronte alle minacce comuniste.

E' noto che Pankow ha minacciato un nuovo blocco dell'ex-capitale nel caso che l'elezione presidenziale si svolga nei quartieri alleati della città. Sulla scelta del luogo si deciderà giovedì prossimo. L'ultima parola al riguardo spetta al presidente della Camera di Bonn, Gerstenmayer.

m. c.

Etzel dichiara a Londra

«La Camera votò Adenauer perché non aveva scelta»

Londra, 16 giugno.

Giunto a Londra per una serie di colloqui con funzionari del governo inglese, il ministro delle Finanze di Bonn, Franz Etzel, ha detto ai giornalisti che nella recente votazione il partito democristiano ha dato la fiducia ad Adenauer come Cancelliere perché non ha potuto fare altro.

«Desidero dire che né al partito né al Parlamento è stato chiesto di esprimere una preferenza. Se ciò fosse avvenuto, è del tutto possibile che sarebbe stato scelto il dottor Ludwig Erhard, il quale ha guidato con successo il ministero dell'Economia più a lungo di quanto lo abbia guidato quello delle Finanze».

Minore intransigenza russa sui controlli delle esplosioni?

Ginevra, 16 giugno.

All'odierna seduta della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari il delegato sovietico Tsarapkin ha vagamente accennato alla possibilità che l'Unione Sovietica modifichi il suo atteggiamento d'intransigenza sul problema della composizione delle squadre che dovrebbero essere adibite al controllo delle esplosioni in numerose parti del mondo.

Tale aspetto del problema rappresenta il maggiore ostacolo alla conclusione di un accordo generale sulla sospensione delle esplosioni sperimentali termo-nucleari. Gli occidentali insistono che le commissioni di controllo debbono essere composte da elementi internazionali.

Oggi Tsarapkin ha chiesto agli occidentali di presentare il loro piano a questo riguardo, ma questi hanno risposto di non essere in grado di farlo oggi stesso.

Ieri tutti i delegati si sono dichiarati concordi nell'eleggere una commissione scientifica incaricandola di studiare i dettagli tecnici di un sistema di controllo delle esplosioni termonucleari a grandi altezze.

Sosta di Milazzo a Roma e polemiche tra i partiti

"I cristiano sociali - dichiarano i suoi luogotenenti - non escludono a priori un'intesa anche con la d. c. dopo la rielezione" Malagodi è per una "giunta equilibrata che eviti gli errori del passato" - Le condizioni di Nenni per l'appoggio del Psi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

La «questione siciliana» è stata anche quest'oggi al centro dell'attenzione per l'esame che di essa s'è avuto al comitato centrale del psi, alla direzione del partito liberale, ma soprattutto per una rapida sosta romana di Silvio Milazzo e per quella, più prolungata, dei suoi luogotenenti, Pignatone e Corrao. Il presidente uscente della Regione siciliana ha sostato brevemente a Roma ed è subito ripartito per Ginevra, dove si reca per ragioni di carattere privato, per accompagnare, cioè, la figliola in un locale collegio dopo che era stata costretta ad abbandonarne un altro.

Un giornale romano del mattino, nel dare l'annuncio della sosta del Milazzo, aveva scritto che egli avrebbe preso contatto, al di fuori dell'infuocata atmosfera dell'isola, con i rappresentanti dei vari gruppi politici. Lo ha fatto? non lo ha fatto? Chi ha visto? Chi vedrà durante la sosta che farà nel viaggio di ritorno? A questi quattro quesiti non è stato possibile trovare una risposta precisa. Milazzo s'è circondato di mistero.

I suoi luogotenenti, Pignatone e Corrao, hanno avuto invece diversi contatti ed altri ne avranno nei prossimi giorni. In alcune dichiarazioni ai missini hanno affermato che «i cristiano sociali non escludono, a priori, una possibile intesa anche con la dc, ma il problema è un altro. Dopo l'insediamento dell'assemblea e l'elezione del suo presidente, si tratta di votare a scrutinio segreto per il presidente della giunta regionale. Ebbene, aiutateci ad eleggere Milazzo, il quale, una volta eletto, potrà anche invitare la dc a collaborare».

La discussione non sembra avere, per il momento, condotto a risultati di sorta. I comunisti continuano ad accusare la dc di voler stringere alleanza con monarchici e missini, ma nello stesso tempo fanno di tutto per realizzarla per primi. Dal canto suo, la dc accusa violentemente i comunisti di ricercare in Sicilia soluzioni qualunquiste con l'ausilio delle forze di destra.

Un esponente del pci ha dichiarato: «In Sicilia si farà un quadripartito: comunisti, socialisti, gruppo Milazzo e assessori». Gli assessori sarebbero coloro che sono disposti a collaborare con chiunque in cambio di cariche nella giunta. Il problema secondo alcuni osservatori, è tutto qui: di fronte alla compattezza del blocco di sinistra vi sarebbero i cedimenti dei gruppi dell'opposto schieramento, ma soprattutto dei monarchici e dei missini. Ne hanno parlato oggi in particolare gli on.li Scelba e Aldisio.

Il problema è stato pure esaminato dalla direzione e dai parlamentari liberali, con l'intervento dei due eletti all'Assemblea regionale di Palermo. Uno di questi, il Di Benedetto, ha sostenuto che non si può non accettare l'invito della dc per uno schieramento di centro destra. L'on. Palazzolo, deputato siciliano al Parlamento nazionale, è stato dello stesso avviso: si dovrebbe, cioè, favorire anche la formazione di una giunta con i missini (dc, pli, pdi e msi) pur di far fallire il tentativo di Milazzo di conservare la carica.

La direzione liberale, nel suo insieme, si è però rivelata più prudente. L'on. Malagodi e gli altri componenti la segreteria liberale hanno avuto il mandato di seguire la situazione e di adoperarsi per formare una «Giunta regionale democratica, equilibrata ed efficiente, evitando quegli errori di ordine politico ed amministrativo che, nel recente passato, hanno aperto la strada alle molteplici manovre delle forze antidemocratiche e riportato il pci e il psi nell'ambito governativo regionale, manovre a cui il pli si è mantenuto e si manterrà assolutamente estraneo». Il presidente del partito, Raffaele De Caro, ha ribadito quest'oggi, sia pure a titolo personale, che egli è contrario ad un accordo che includa anche il msi.

Alla «questione siciliana» è dedicata una parte notevole della relazione con cui Nenni ha aperto i lavori del Comitato centrale del suo partito. «La collaborazione e l'appoggio del partito socialista alla nuova Giunta — ha detto — restano condizionati: 1) ad un programma il quale non sia un generico elenco di promesse a lunga scadenza, ma comporti un preciso piano di industrializzazione e di trasformazione agraria: 2) ad un impegno e ad una responsabilità dei partiti nella formazione della nuova giunta; 3) all'esclusione esplicita delle destre».

v. a.

Milazzo preparerebbe la «tv libera siciliana»

Roma, 16 giugno.

Il 29 giugno, se non si registreranno fatti nuovi, la casa da giuoco di Taormina sarà inaugurata nel palazzo Corvaia, che il comune ha affittato agli organizzatori, sembra per un milione al mese. Venerdì prossimo il consiglio comunale in seduta plenaria procederà alla ratifica dell'atto di concessione: esso dovrebbe ottenere l'unanimità dei consensi.

L'unico interrogativo che ancora permane è l'atteggiamento che assumerà il governo centrale.

Le iniziative di Milazzo non finirebbero però, qui. L'agenzia «Corrispondenza democratica» informa, infatti, che il governo regionale starebbe preparando l'istituzione della «Televisione libera siciliana». Il governo Milazzo, ed in particolare l'on. Corrao che ha studiato la questione — prosegue la stessa agenzia — sarebbe del parere che lo statuto regionale concede proprio alla regione in quanto tale il diritto di legiferare in materia di spettacolo: la nuova tv siciliana dovrebbe, infatti, rappresentare solo spettacoli (films, teatro e letture).

CRONACA CITTADINA

L'azienda tranviaria cerca di migliorare i servizi

Si può ridurre a circa la metà il tempo per recarsi al lavoro

Con il continuo aumento del traffico l'attraversamento del centro rallenta la marcia dei tram - Siamo ormai a 10-12 chilometri all'ora - A Torino circola un automezzo privato ogni tredici abitanti - In attesa di metropolitane e sottovie, una soluzione: linee semicircolari su gomma e a percorso rapido

Sulla difficile situazione dei trasporti tranviari e sui possibili rimedi allo studio dell'Atm, l'ing. Alberto Fogliano, direttore dell'azienda, ci ha inviato il seguente articolo.

Il traffico cittadino, specialmente in alcune ore e per taluni giorni della settimana, ha registrato in questi ultimi tempi un notevole incremento. Siamo però ancora ben lontani dal raggiungere l'intensità di molte città europee, per non parlare di quelle americane.

L'indice di motorizzazione di Torino è di circa un automezzo privato ogni 13 abitanti; mentre per le principali città svizzere, tedesche e francesi è di un automezzo ogni 6 abitanti. Se a Torino, nelle ore di maggior congestione, la velocità commerciale del flusso di circolazione si abbassa al valore di 10-12 chilometri all'ora, nelle altre città sopra ricordate non si oltrepassano i 5-6 chilometri, con una riduzione ancora più sensibile nei punti caratteristici: ad esempio, la *fossée* del centro di Basilea, la *Bahnhofstrasse* di Zurigo, i quais della Senna di Parigi nel tratto compreso tra il Louvre e la Gare de Lyon, lo sbocco dei ponti sul lungo Rodano a Lione, dove certamente la velocità commerciale non supera i 3 chilometri all'ora.

Rimane il fatto che nell'ultimo decennio anche a Torino la velocità commerciale nella zona del centro è diminuita dal 20 al 30%, con un danno rilevante per la maggiorazione dei costi del servizio pubblico. Il sen. Corbellini faceva notare un giorno, molto acutamente, come le nostre aziende di trasporto vendono lo spazio e pagano il tempo, e che quindi ogni rallentamento produce una perdita praticamente non ricuperabile. Occorrerà rassegnarsi a veder ridurre ancora la velocità del flusso di circolazione sino a raggiungere i bassi limiti degli altri centri considerati. Però è necessario, già in questo momento, predisporre gli studi per arrestare ad un certo livello il fenomeno, al fine di non precipitare nell'irreparabile.

Il campo dei tecnici è diviso su due soluzioni: metropolitana e sottovie. Merita ricordare per inciso, come la zona di forte intensità di traffico è circoscritta a Torino in un quadrato di circa 800 metri di lato. La soluzione metropolitana (purché si tratti di una rete vera e propria e non di una linea a sé) può risolvere in modo sufficientemente organico, e, qualcuno ritiene anche economico, il problema del congestionamento prodotto dai servizi pubblici; mentre le sottovie, ponendo su due piani diversi le correnti di traffico che si intersecano, possono risolvere i singoli punti cruciali ed interessano tutto il traffico sia pubblico che privato.

Ma tanto la metropolitana quanto le sottovie richiedono lungo tempo per essere realizzate. Intanto è indispensabile ricorrere ad accorgimenti che diano al viaggiatore una mobilità più rapida, specialmente per il suo spostamento dal luogo di residenza al posto di lavoro, il che investe oltre il 80% dei viaggi giornalieri.

Nelle città moderne, e Torino non fa certo eccezione, i nuovi centri residenziali si sono sviluppati in zone periferiche dove già sono situate le principali industrie ed officine. Appare logico lo studio di collegamenti circolari che, percorrendo ampie strade di recente tracciato, possano ridurre notevolmente la percorrenza fra casa e posto di lavoro. Tale riduzione può essere calcolata, in via abbastanza approssimativa, dai due quinti a metà del tempo attualmente occorrente al lavoratore per il suo spostamento.

Due semianelli concentrici distanti fra loro circa un chilometro e con andamento nord-ovest-sud potrebbero risolvere in modo adeguato il problema per la città di Torino. Ben s'intende che le nuove linee dovrebbero essere esercite con mezzi su gomma, e si avrebbe inoltre il beneficio non trascurabile di ridurre progressivamente e notevolmente la densità del servizio pubblico nella zona centrale, che lentamente, per evidenti necessità viabili, dovrebbe trasformarsi da sistema su rotaia a quello su gomma. Le linee tranviarie avrebbero ancora una loro ragione di permanenza, tangenzialmente al nucleo centrale della città in zone sufficientemente dense di popolazione stabile.

La soluzione delle linee semicircolari avrà però un effetto economico negativo sul bilancio dell'Azienda, in quanto la maggior parte delle persone trasportate corrisponderà il valore di una sola «corsa», invece di almeno due come avviene per il presente. Nulla impedirà in quel momento, ritengo, che il costo del viaggio più comodo e più celere possa venire leggermente maggiorato. Ci conforta il fatto che in periodo di riduzione del traffico, come si verifica attualmente, le linee automobilistiche parallele a linee tranviarie denotano un consolante incremento, pur essendo a tariffa più elevata; ossia il lavoratore è disposto a pagare la maggior velocità, trovando la cosa di sua convenienza.

Forse la maggiorazione non sarà sufficiente in un primo periodo a compensare il danno derivante dalla riduzione dei viaggi; ma il tutto va visto sotto il profilo del riordino della rete cui la nuova soluzione darà l'avvio. Riordino e modifiche attualmente all'esame di esperti di provata capacità ed esperienza.

Si dovrà quindi affrontare anche sotto il profilo economico il difficile problema della conduzione della nostra Azienda, che come tutte le altre consorelle è in via di profonda trasformazione tecnica.

Ma questa, per dirla con Kipling, è un'altra storia.

Ing. Alberto Fogliano
Direttore dell'Atm

Continua lo sciopero negli istituti bancari

La situazione nelle banche è immutata: ieri si è svolta la seconda giornata di sciopero del personale ed oggi l'astensione dal lavoro prosegue. Alle 9 i bancari si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro dove i dirigenti sindacali hanno riferito sull'andamento dell'agitazione, comunicando tra l'altro che la percentuale degli scioperanti era del 92 per cento. Al termine dell'assemblea i sindacalisti si sono recati in delegazione in prefettura ed in questura per protestare contro «le violazioni al diritto di sciopero compiute dalle direzioni della Banca d'America e d'Italia, del Banco di Sicilia e del Banco Ambrosiano, che avendo altissime percentuali di assenti hanno telefonato a casa di molti per indurli a riprendere il lavoro».

E' stata richiamata l'attenzione delle autorità anche «sull'azione di repressione e di lusinga dell'Istituto San Paolo e sulle intimidazioni nella Banca di Novara e nella Banca Nazionale del Lavoro».

Le direzioni degli istituti bancari riferiscono percentuali di scioperanti inferiori a quelle rese note dai sindacati. In particolare affermano che «molti dipendenti che lunedì avevano scioperato ieri si sono presentati al lavoro». Nell'Istituto San Paolo, che è la più grossa tra le aziende bancarie con sede in Torino, ieri ad esempio gli scioperanti erano il 40 per cento invece del 50 per cento di lunedì. L'Istituto San Paolo comunica inoltre che «hanno funzionato tutti i servizi compreso il Monte Pegni».

Nelle altre banche sono stati assicurati i servizi di sportello e le altre attività assistenziali. Molti istituti di credito hanno consegnato le cambiali in scadenza ai notai ed hanno affisso avvisi nei quali si comunicano ai clienti gli indirizzi dei notai presso i quali gli effetti debbono essere pagati.

Attenti ai giochi pericolosi

Dopo otto lunghi mesi di costrizione nelle scuole, i ragazzi sentono la smania della libertà - Ma dove giocano? Molti finiscono nelle strade: i genitori lavorano e non hanno possibilità di sorvegliarli - Un monito a tutti

Una ventina di giorni fa, alla vigilia della chiusura delle scuole elementari, avevamo accennato alle mille insidie che attendono i ragazzi con il ritorno alla vita libera e ai giochi all'aperto. Avevamo anche scritto: cominciano ore di ansia per molte mamme.

Purtroppo, per qualche famiglia non si tratta solo di ansia, ma di disperazione. Al bambino annegato nella Dora (e i cui genitori non hanno avuto neppure il conforto di piangere sulla sua tomba, perché la salma non è stata ricuperata), alla bimba caduta nel canale del Fortino e salvata quando stava per scomparire nei gorghi, si sono aggiunti nei giorni scorsi due episodi anche più impressionanti: un ragazzo bruciato vivo nella conigliera dove era entrato per giocare, un altro orrendamente ustionato mentre giocava agli indiani.

Un problema angoscioso e non facile da risolvere, quello dei ragazzi nella bella stagione. Dopo otto mesi di disciplina nelle aule scolastiche e tra le pareti domestiche, i bambini sono assillati dalla smania di correre, di scatenarsi. Un tempo, la loro vivacità poteva essere appagata facilmente: in città i pericoli erano minimi, le strade e le piazze non erano congestionate dal traffico, tutti i cortili erano tacitamente il regno dei figli degli inquilini.

Oggi le condizioni ambientali sono diverse: in centro e nemmeno alla periferia, zone di sicurezza non ne esistono più. Il Comune ha dotato molti giardini pubblici di «campi di giochi». Ma i giardini sono soltanto una dozzina, mentre i bambini sono decine di migliaia.

Il problema non è, tuttavia, la scelta di un ambiente non pericoloso: è la sorveglianza, che non dovrebbe mai mancare. Anche il piccino più quieto, meno avventuroso si lascia facilmente trascinare dai compagni: lo svago innocuo si trasforma quasi sempre in caccia agli indiani, scaramucce tra banditi e poliziotti, lanci di frecce, proiettili d'ogni genere, accensione di falò. Dalla finzione alla tragedia purtroppo il passo è breve.

Molti genitori non possono vigilare tutto il giorno sui figli: padre e madre lavorano lontani da casa e non hanno la possibilità di affidare i ragazzi ad altra persona. Sperano nel buonsenso dei ragazzi. Li esortano a non commettere imprudenze. I figli promettono, e sono promesse sincere. Poi entra in campo il destino: ci si avvicina al canale non per cadervi dentro ma per recuperare il pallone, si attraversa la strada non per rischiare di essere travolti da una macchina ma per andare a comperare il gelato. E la sciagura si abbatte sulle famiglie.

Dovrebbe sempre esserci un modo, per i genitori, di sapere dove i ragazzi vanno a giocare, e con chi ci vanno, e quali pericoli incontrino. Eliminare quei pericoli, o ridurli al minimo, è dovere di tutti. Se è vero che molti ragazzi sfuggono alla vigilanza dei genitori, è altrettanto vero che qualche genitore manca al proprio dovere. Nelle strade, nelle zone più pericolose, non di rado si vedono bimbi sporchi, malconci, errabondi. Non sono bimbi sperduti o fuggiaschi: sono semplicemente i figli dell'incuria, i candidati alla disgrazia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,4
MINIMA	+17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,5; pressione 742,1; umidità 66. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità nel pomeriggio con possibilità di temporali. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +26,8; min. +16,3; media +24,2.

E' atterrata nel pomeriggio alla Malpensa

Maria Beatrice giunta da Cascais per gli esami al Liceo artistico

Un'auto l'ha accompagnata nel castello del conte Giriodi a Bardassano sulla collina di Gassino - Sosterrà le prove all'Accademia Albertina

La principessa Maria Beatrice di Savoia, la più giovane delle figlie dell'ex-re Umberto, è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto della Malpensa: proveniva da Cascais e aveva viaggiato sull'aereo dell'Alitalia Lisbona-Parigi-Milano. Accompagnata dalla dama di compagnia marchesa Trionfi, ha sostato brevemente a Gallarate, quindi, in auto, ha raggiunto Torino per concludere poi il viaggio sulla collina, nell'antico castello di Bardassano tra Gassino e Chieri. Qui è ospite della famiglia del conte Cesare Giriodi di Panissera di Monastero.

Maria Beatrice, che i familiari chiamano «Titti», ha 16 anni compiuti il 2 febbraio. Motivo del suo viaggio è lo studio: tra il 22 e il 25 giugno dovrà sostenere gli esami al Liceo artistico presso l'Accademia Albertina. In questi giorni di attesa, nella quiete della collina torinese, ultimerà la sua preparazione. I viaggi in Italia di Maria Beatrice non sono frequenti. La prima volta venne nel settembre 1954 quando prese possesso dell'ottocentesca Villa Boscoverde, nel quartiere di Gries, a Bolzano, che un'anziana nobildonna discendente da una dinastia di albergatori, Maria Teresa Magno, aveva lasciato in eredità a Umberto II con la preghiera di «gradirla o di assegnarla ad una delle figlie». L'ex-re l'aveva assegnata alla più piccola. Nel settembre del 1956 Maria Beatrice era tornata in Italia insieme con la sorella Maria Gabriella, ospite del Duca di Padova.

E' la prima volta che la giovane principessa viene a Torino. Finora ha studiato privatamente a Cascais, con professori italiani, sostenendo ogni anno gli esami di scuola media presso il «Liceo italiano» di Madrid. Quest'anno ha presentato domanda per gli esami di idoneità ai corsi del Liceo artistico. Ultimate le prove, andrà a Bruxelles per le nozze di Alberto del Belgio e di Paola Ruffo.

Maria Beatrice di Savoia ha compiuto sedici anni

Specchio dei tempi

«Dio è più clemente degli uomini che non cercano, che sono assenti» - «Non solo le visite del Papa interessano i cittadini» - Gli «spudorati» otto «banditi della pista» - Una balia difende l'onore della categoria - Vacanze estive: martiri i mariti o frivole le mogli?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo degli amici di Agostino Mathis e di Leonardo Dubià, canottieri della Società Esperia, periti il 10 giugno mentre tornavano da un allenamento. Ora sono tra le acque del fiume sporche e fredde, e le correnti li agitano e li devastano. Eravamo ieri sulle sponde del Po: non c'era nessuno a cercare i nostri compagni, i nostri amici. Guardavamo impietriti le acque crudeli, e non avremmo mai pensato che il mondo fosse così assente. Avremmo voluto gettarci a cercarli, a prenderli, ad abbracciarli per un'ultima volta e portarli ai loro cari prostrati dal dolore.

«Per le autorità competenti i nostri due morti sono due morti qualunque: trovarli oggi e trovarli fra un mese non ha importanza: tanto, prima o poi saliranno alla superficie. Ma ogni minuto che passa, è un'eternità per i loro genitori, per noi. Siamo anche noi dei canottieri; e quando andiamo all'Esperia tutto ci parla di Agostino e di Leonardo. Il primo lo vediamo ancora col suo fare chiassoso e scanzonato, il secondo con quella serietà gentile che lo caratterizzava. Ora non ci siete più, Agostino e Leonardo! Le vostre due anime saranno certamente in Paradiso, anche se i vostri corpi sono in un fiume. Perché Dio è più clemente degli uomini, degli uomini che non cercano, che sono assenti. Alla diga non c'è nessuno che cerca. Qualcuno, passando, indica il tragico pilone del ponte e dice semplicemente: "là sono affogati due giovani canottieri".

I canottieri: *Luciano e Maurizio Cerveglia; Casalgrandi; Palumbo; Santoro; Terrando*

Un lettore ci scrive:

«Molte volte *La Stampa* mi ha stupito per dei suoi articoli e per la sua impaginazione, ma oggi sabato 13 giugno mi pare esageri. In "Ultime Notizie" grande foto dell'Aga Khan sorridente. Su tre colonne il titolo sulla "Vaccinazione antipolio" e sotto poche righe con titolo a una colonna della visita di Gronchi a L'Aquila.

«Può essere che Gronchi non interessi quanto l'Aga Khan, ma non credo che si venda una copia in più per questa foto. E allora, poiché *La Stampa* a volte vorrebbe essere "educatrice" dei giovani, incominci a dare l'esempio di rispettare la Repubblica ed il suo Capo e *informi* con *dignità* il popolo italiano delle visite di Gronchi, dei discorsi, ecc. Non sempre e soltanto le visite del Papa interessano i cittadini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Pur non essendo abitualmente che un "osservatore" dell'interessante "Specchio dei tempi", non ho resistito di fronte alla spudoratezza degli otto "banditi della pista", che con chiara malafede, cercano di confondere i lettori disertando sul *blue-jeans* e sul significato di *teddy-boys* nella speranza che le loro malefatte restino nel buio. Vorrei perciò dir loro che la definizione di "gangsters innocui e petulanti" data dal giornale non rispecchia ancora del tutto la loro vera essenza.

«Cari "banditi della pista", abito proprio di fronte al vostro campo d'azione. E' inutile che andiate in giro raccontando che non fate niente di male e che rispettate persino le norme sulla circolazione nella pista di pattinaggio. Dall'apertura della pista ad oggi ho assistito a numerose vostre prodezze, sia come provocatori di risse sia come dongiovanni da strapazzo con bambine di dodici o quattordici anni. Non sto a dirvi la repugnanza che si prova ad osservarvi. E dite un po', con i vostri diciotto o venti anni perché non andate a molestare ragazze della vostra età? Certamente avete paura ad attaccare chi si sa difendere e trovate comodo atteggiarvi ad "uomini vissuti" con chi non è ancora capace di ridervi in faccia. Senza dubbio siete di quegli elementi incivili che se si trovano a mal partito non esitano ad estrarre il coltello.

«E bravi "banditi della pista" "petulanti e pericolosi", che volete farvi credere bravi figlioli tutti "casa, lavoro e famiglia". Aspettiamo che le piscine si ripopolino e anche lì ricompariranno le "bande" di rissosi mascalzoni a turbare la tranquillità delle persone civili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Fossano:

«Voglio solo esprimere quale orrore ho provato nel leggere su *La Stampa* l'articolo a proposito di quella crudele balia di Genova. Anch'io sono una mamma ed ho fatto pure la balia. Se si presentasse l'occasione la farei ancora poiché, più che per interesse, custodisco i bambini affidatimi, come una missione. Lo facevo con orgoglio, fiera che il bambino potesse presentarsi bello e sano. Quanta pena provavo nel riconsegnarli ai loro genitori! Ma quella donna peggio che belva, non temeva il castigo di Dio su di lei e sui suoi bambini? Anche se gli uomini avranno pietà di lei, io credo che sarà il suo cuore a non avere più pace, e questo, forse, sarà il suo castigo.

«Care mamme che avete il bambino a balia, non abbiate timore. Quel caso d'indegna perversità è unico. E mi auguro che in nessun angolo della terra si ripeta un simile errore. Questi poveri angioletti, già meno lontani dall'affetto dei propri genitori!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A questa indovinata rubrica chiedo anch'io un po' di spazio per dire qualcosa al marito che soffre per la solitudine estiva.

«1) Lei, caro signore, è un egoista. Una moglie che serve (e come) marito, figli e casa tutto l'anno, ha ben *diritto* a un po' di riposo; tutti quelli che lavorano hanno le ferie.

«2) Non tutte le mogli che vanno al mare ci vanno per sfoggiare toilettes, ma la maggior parte per necessità di salute (come la sottoscritta).

«Infine, chi dà alle mogli consenso e denaro per farsi i vestiti e pagare la pensione? Non si atteggino a martiri per la solitudine! Se vogliono essere ben serviti tutto l'anno i mariti sanno come devono fare».

Maria Destefanis

Una lettrice ci scrive:

«Sono madre e ormai nonna, ho sempre dovuto lavorare e lavoro ancora per quadrare il bilancio famigliare. Vorrei dire al povero marito che resta solo in città, che se sua moglie e tutte le altre mogli se ne vanno per due o tre mesi è perché i poveri mariti dànno troppi soldi alle loro donne. Se avessero solo 50 mila lire al mese per tirare avanti, starebbero a casa, come fanno tutte le mogli degli operai. Il niente preoccupazioni per i bauli pieni di bei vestiti con i quali si faranno ammirare da altri.

«La moglie dovrebbe rimanere a casa, mandare i bimbi al mare con persone addette a questo ufficio, occuparsi solo del marito, in una luna di miele rinnovata.

«Ai miei tempi si faceva così, vi era più fedeltà, più comprensione e rispetto e meno separazioni».

Segue la firma

Il caso questa volta ha evitato una disgrazia

Un bambino precipita dal balcone si ferma sui fili della biancheria

La madre, in cucina, ode un pianto, s'affaccia e lo vede impigliato al piano di sotto, sano e salvo - Un altro episodio: una ragazza ferita all'occhio da un cartoccio con uno spillo lanciato da una cerbottana

Un bimbo di due anni è precipitato dal balcone di casa ed è finito sui fili per la biancheria del balcone sottostante, rimanendo pressoché illeso. Il singolare fatto è accaduto in via Borsi 15, a Madonna di Campagna. E' un palazzo di nuova costruzione. Isolato, in un alloggio del primo piano abitano i coniugi Attilio Spalviero di 27 anni, operaio e Angela Cella di 24 anni, casalinga. Hanno un bambino, Daniele, biondo, con gli occhi azzurri, bello e vivace.

Ieri pomeriggio il padre era al lavoro e in casa c'erano la mamma e il bimbo. La madre stava in cucina, intenta alle proprie faccende; il bambino dopo essere rimasto presso di lei per un po', andava sul balcone che dà sul cortile con alcuni giocattoli: un cavallo a rotelle, un aeroplano, un carretto. Di tanto in tanto la madre lo sentiva lanciare qualche incitamento al cavallo. Convinta che il bambino non corresse alcun pericolo continuava ad accudire alla casa.

A un certo punto — erano circa le 17 — la Spalviero sentiva il pianto di un bimbo: le sembrava quello del suo, ma era lontano, quindi lei pensava che fosse soltanto una somiglianza. Per togliersi ogni dubbio, quasi per istinto, chiamava Daniele; non udiva risposta. E intanto il pianto si faceva più disperato. La Spalviero, mossa da un oscuro presentimento, balzava in piedi, usciva sul balcone: il piccolo non c'era più. Atterrita, volgeva lo sguardo in basso e vedeva il figlio disteso sopra i quattro fili di ferro per la biancheria dell'alloggio sottostante: era prono e teneva le braccia avvinte ai fili.

La donna lanciava un urlo e faceva l'atto di rientrare per correre al piano di sotto, ma pensava che nel frattempo il bimbo avrebbe potuto muoversi e cadere. La distanza da quel punto a terra era di circa tre metri: poteva essere sufficiente perché egli riportasse gravi conseguenze. La Spalviero allora si affacciava al balcone e chiamava a gran voce la padrona dell'appartamento sottostante, la signora Renata Motta. Questa usciva subito. Visto il bambino in quella posizione, lo afferrava e lo portava dentro.

La madre scendeva subito e, con grande orgasmo, prendeva in braccio il piccolo Daniele, lo toccava da ogni parte per constatare se aveva qualcosa di rotto. Il bimbo, un po' intontito, si limitava a piagnucolare: sul viso aveva una leggera escoriazione. Le due donne gli praticavano alcuni impacchi con pezzuole bagnate, poi, pensando che potesse avere qualche frattura o lesione interna, decidevano di portarlo all'ospedale. Con una ambulanza municipale Daniele raggiungeva il Maria Vittoria dove i medici lo sottoponevano ad esami radiografici. L'esito fortunatamente era negativo: il bimbo non aveva riportato alcun danno oltre alle piccole ecchimosi sulla faccia.

— Una alunna delle scuole commerciali Baretti — Gioconda Galetta, di 12 anni, abitante in via Paganini 94 — è rimasta vittima l'altra mattina di un pericoloso gioco di ragazzi. Si trovava nella palestra delle scuole le cui finestre erano aperte. Poiché dalla strada giungevano rumori e grida, la professoressa invitava la Galetta a chiudere i vetri. Quando la ragazzina si presentava davanti ad una finestra veniva presa come bersaglio dai ragazzi che, muniti di cerbottana, si dedicavano al lancio di cartocci. Uno di essi, senza pensare alle gravi conseguenze che poteva avere il suo gesto, aveva piantato in fondo al cono di carta uno spillo. Proprio quella sua freccia raggiungeva la bambina sotto l'occhio sinistro.

Alle grida accorreva la professoressa. La Galetta veniva accompagnata all'Istituto Maria Adelaide dove un medico le riscontrava una ferita guaribile in tre giorni. Se la freccia fosse finita due millimetri più in alto la ragazzina avrebbe perduto l'occhio.

Il piccolo Daniele con la madre, illeso, dopo l'avventura

La Uil resta nel comitato delle commissioni interne Fiat

I delegati della Uil nel comitato di coordinamento delle commissioni interne della Fiat hanno inviato ieri alla direzione generale dell'azienda una lettera con la quale comunicano che la Uil (a differenza della Cisl) intende mantenere inalterati i compiti e le attribuzioni del comitato per le trattative con l'azienda.

Il comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat è formato da 7 delegati dei «Liberi lavoratori democratici», da 5 della Uil, da 2 della Cisl e da 4 della Cgil. I rappresentanti della Cgil da tempo non partecipano alle trattative. Nelle scorse settimane la Cisl ha tolto ai propri delegati ogni potere per le questioni di carattere generale affermando che questi problemi sono di pertinenza dei sindacati. Con la lettera di ieri la Uil ha dichiarato ufficialmente che non condivide l'impostazione della Cisl e che non intende seguirla su questa strada.

Nel documento la Uil chiede anzi alla direzione generale della Fiat «di fissare la data per iniziare la discussione di alcuni importanti argomenti (orario di lavoro, premio generale di produttività degli impiegati, istituti retributivi aziendali, tempi di lavorazione) alla cui soluzione sono vivamente interessati tutti i lavoratori della Fiat».

Ucciso da una autocorriera sotto gli occhi della figlia

Alle 7,30 di ieri mattina, in corso Francia, l'operaio Giovanni Vettoretto di 63 anni, mentre in bicicletta svoltava in via Rubiana, è stato travolto dalla corriera Almese-Torino: l'automezzo era guidato da Mario Fanano di 26 anni, abitante in via Gubbio.

Da via Rubiana stava sbucando su corso Francia, in bicicletta, la figlia dell'investito, Dina Vettoretto in Silvestri di 30 anni, abitante in quella stessa via al numero 26. Sul momento essa non aveva riconosciuto nel ciclista travolto il proprio padre. Ma una drammatica sorpresa l'attendeva poco dopo, quando si avvicinava all'uomo che mani pietose stavano caricando su una «Campagnola» militare di passaggio.

Il Vettoretto veniva trasportato al Maria Vittoria, ma dopo cinque minuti dal suo ricovero, cessava di vivere.

La festa della Consolata

Sabato si festeggia la ricorrenza della Consolata: nel Santuario saranno celebrate messe, senza interruzione, dalle 4 alle 13. Alle ore 18 avrà inizio la processione. Sin dalla vigilia della festa la chiesa sarà illuminata da 38 mila lampade, mentre in molte case si rinnoverà la tradizione della luminaria.

Condannato a 22 anni il muratore che uccise il rivale con un masso

Il delitto fu compiuto ad Avigliana dopo una lite in osteria - Ieri il processo in Assise: l'imputato continua a dichiararsi innocente

Nel pomeriggio di ieri si è concluso il processo contro Giacomo Baresi: la Corte di Assise lo ha riconosciuto colpevole di omicidio volontario per aver ucciso Enea Cibrario, operaio alle Ferriere di Avigliana, e lo ha condannato a 22 anni. Il P.M. dott. Rosso aveva proposto la pena di 24 anni di reclusione. Giacomo Baresi si è sempre detto innocente e lo ha proclamato ancora ieri. Il delitto non ebbe moventi chiari, lo si può ritenere conseguenza di rissa tra persone ubriache.

Enea Cibrario di 45 anni, che viveva separato dalla moglie, era un bravo lavoratore, però, quando eccedeva nel bere, diventava petulante. L'imputato, di 32 anni, già sguattero di albergo e poi muratore, aveva moglie e tre figlie a Lecco; ad Avigliana conviveva con Valentina Biandino, di lui più anziana di 8 anni. Pare, ma non è stato accertato, che il Baresi non vedesse di buon occhio il Cibrario perché questi avrebbe rivolto qualche sorriso o complimento galante alla Biandino.

La sera del 27 ottobre i due si incontrarono nel Cral di Avigliana e litigarono: gli avventori, per cercare di rappacificarli, li invitarono a giocare a scopone. Si sedettero, presero le carte in mano, ma la partita non giunse alla fine perché i due avevano la mente troppo annebbiata. Il Baresi andò a dormire: il Cibrario si recò a inveire sotto le sue finestre invitandolo a scendere nella via per regolare i conti. Il Baresi accettò la sfida.

Il mattino seguente il Cibrario venne rinvenuto con il capo sfondato da un grosso sasso e con lesioni in altre parti del corpo. I sospetti caddero sul Baresi ed una perizia chimica stabilì che la terra, di cui erano macchiati i suoi abiti, era terra del luogo dove fu ucciso il Cibrario. Due donne tentarono di salvarlo: la Biandino e una vicina di casa, Vittoria Fino, dicendo particolari che escludevano la sua responsabilità nel delitto. Poi la Biandino ritrattò e la Fino, che insistette, venne denunciata per falsa testimonianza ed è comparsa a piede libero in questo processo. In udienza ha confessato di aver detto il falso ed allora il P.M. dott. Rosso ha dichiarato estinta nei suoi confronti l'azione penale.

Difensori del Baresi sono stati gli avv. Filippi e Guarini: essi hanno affermato che nessuna spiegazione ha il delitto e che l'accusa contro l'imputato non ha il conforto di sicure prove. Per cui hanno chiesto la assoluzione almeno con la formula dubitativa. La Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, invece ha accolto la tesi di colpevolezza del P.M.

Libri invenduti per mezzo miliardo nel fallimento della editrice Bocca

Sorta nel 1770 nell'attuale via Carlo Alberto 3 - Stampò opere di Cavour, famosa la collana di scienze sociali - Il declino con le scienze occulte - Era stata acquistata dal conte Vaselli di Roma

Il Tribunale di Roma ha fissato per il 21 ottobre la riunione dei creditori della società «Fratelli Bocca editori». In quell'udienza il curatore preciserà il passivo ed indicherà le cause che hanno portato al dissesto l'antica casa editrice, sorta a Torino due secoli fa. L'ultimo Bocca decedette pochi anni addietro, dopo che la società era stata acquistata da un gruppo finanziario romano, presieduto dal conte Mario Vaselli, industriale edile e già dirigente della Lazio, e la sede trasferita a Roma in via Monte del Gallo 56. Nel novembre 1956 era stata messa in liquidazione e l'anno seguente arrivarono le prime istanze di fallimento.

Nell'ottobre del 1958 la polizia comunicò al Tribunale che i debiti, secondo calcoli approssimativi, erano sui 140 milioni e che nel magazzino giacevano invenduti libri per mezzo miliardo. Evidentemente l'indirizzo seguito dalla casa editrice non incontrava più il gusto del pubblico. Il periodo di maggior splendore essa l'ebbe tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

Le prime notizie di una libreria Bocca risalgono al 1770; la sede era in Torino in quella che ora è via Carlo Alberto, al numero 3. Titolare Cassimiro Bocca. Costui ebbe tre figli: Carlo andò a fare il libraio a Parigi, Giuseppe a Milano e Maurizio continuò l'opera paterna a Torino. Quando morirono Carlo e Maurizio il negozio torinese rimase a Giuseppe. Nel 1857 alla libreria si aggiunse una tipografia e prese sviluppo la casa editrice che dette alle stampe opere di Cavour, di Silvio Pellico e di altri personaggi del nostro Risorgimento.

L'ultimo Bocca, di nome Giuseppe, nacque nel 1867. Per mezzo secolo rimase alla direzione della casa editrice. Nel 1894 iniziò la «Rivista musicale», che ebbe grande fortuna; poi pubblicò la «collana di scienze sociali» alla quale collaborò Luigi Einaudi; ed ancora collane di criminologia, di psicanalisi ed infine di scienze occulte. Importante la raccolta di lettere di musicisti. Forse una causa del declino la si può individuare nell'eccesso di pubblicazioni di scienze occulte, che non trovavano consenzienti quei collaboratori che davano lustro ed importanza alla casa editrice.

Esame di ammissione per cinquemila ragazzi

Quattromila aspirano alla scuola media, mille ai licei

Quattromila ragazzi che hanno conseguito la licenza elementare, incominceranno stamane, con la prova d'italiano, gli esami di ammissione alle scuole medie. Altri mille candidati, affronteranno, pure stamane, il primo di una serie di esami più impegnativi e difficili: sono gli alunni di quinta ginnasio che dànno l'ammissione al liceo.

Nello stesso giorno erano stati fissati anche gli esami di idoneità (passaggio alle varie classi intermedie per i privatisti o per gli alunni provenienti da scuole non legalmente riconosciute), e di licenza che si sostengono al termine della terza media, della terza avviamento e del terzo corso delle scuole tecniche professionali. Purtroppo la grave deficienza di aule ha costretto l'autorità scolastica a rimandare queste prove sino a quando gli esami di ammissione non saranno terminati. Pochi i ragazzi che si rallegrano di questo rinvio: il caldo è notevole, aumenterà ancora, e costringerà molti giovani a impegnarsi proprio nel momento più faticoso.

Dopo questa prima serie di esami, che occuperanno tutto il mese di giugno, il 2 luglio avranno inizio gli esami di maturità classica e scientifica, di abilitazione magistrale e tecnica.

A differenza di quanto accade per gli esami di Stato, dove le commissioni sono formate da professori estranei alla scuola tranne un solo membro, gli esaminatori per gli esami di ammissione, idoneità e licenza fanno parte del corpo insegnante dei singoli istituti. Soltanto per le scuole parificate viene nominato un commissario governativo, che ha il compito di sovraintendere alle prove.

Ieri sono stati affissi all'albo delle varie scuole, i tabelloni con i risultati dello scrutinio finale riguardanti altri seimila alunni.

Stato Civile del 15 giugno

MORTI: Leonardi Gabriella, anni 2, nata a Torino, abit. via Rubiana 46; Meinardi Antonina, a. 79, Cavallermaggiore, pension., v. S. Giulia 2; Marchis Costanza, a. 46, Andria, mag., v. Vanchiglia 10; Casetti Luigi, a. 68, Torino, medico, c. Galileo Ferraris 55; Persico Anna v. Persico, a. 83, Marsiglia, v. Fogazzaro 10; Saretto Simone, a. 76, Narzole, c. Botticelli 130; Rosazza-Batta Ferdinando, a. 58, Rosazza, imp., c. Duchessa Jolanda 30; Marcone Maria v. Denti, a. 78, Cremona, v. Airasca 2; Albiero Giuseppina v. Nizzero, a. 73, Valdagno, v. Gattinara 1; Giachetti Giacinta m. Claudano, a. 76, Torino, v. S. Tommaso 11; Spada Laviny Margherita v. Franco, a. 82, Valperga, v. Napione 43.

Deceduti in ospedale: Fasan Giacomo, a. 30, Morsano, op.; Elga Walter, a. 21, L'Aquila, op.; Biandino Maria, a. 80, Rubiana; Comba Clara m. Novarino, a. 61, Rivoli; Castelli Carlo, a. 81, Masio; Bausani Luigi, a. 66, Porto S. Stefano, dis.; Zamboni Ferdinando, mesi 4, Torino; Serra Margherita m. Bosso, a. 63, Nizza Monf.; Cassani Arturo, a. 57, Torino; Manfrini Renato, a. 58, Comacchio, bracc.; Massaro Cosimo, a. 28, Cerignola, dec.; Pessiva Maria m. Dovis, a. 34, Giaveno; Patelli Giuseppe, a. 31, Cologne, vend.; Mossio Marianna v. Albertini, a. 87, Torino; Chiè Riccardo, a. 57, Torino, op.; Carletto Santa, a. 81, Castelfranco; Fiorentino Giuseppe, a. 56, Pachino, mur.; Casale Teresa m. Savino, a. 71, Polonghera.

NATI: Moccia Paolo Vincenzo; Pelli Giuseppe; Assom Loredana; Borio Paola; Cipriano Luca; Canale Eliana; Zucino Elvira; Postala Antonio; Busso Vincenza; Fissurino Alberto; Tomaselli Massimo; Sebrero Laura; Armosa Carmela; Bello Renato; Suppa Saverio; Picco Mariangela; Merlin Tiziana; Intima Bruno; Burdisso Rosanna; Nardisco Paola; Ferlino Francesco; Di Matteo Adriana; Prandi Cesarina; Precate Gianni; Faggetta Alfonso; Ganio Vecchiolino Giovanni; Sales Annamaria; Filippis Rosanna; Pistidda Massimo; Panchieri Annamaria; Morisano Rosa; Tibaldo Caterina; Vallico Bruno; Nacini Antonio; Rossi Lidia.

Morti 29 - Nati 95 - Matrimoni 30

Da oggi i quadrimotori sulla linea Roma-Torino

Il numero dei passeggeri sulla linea aerea Torino-Roma è in aumento. In questi giorni l'Alitalia, su proposta della sede di Torino, ha deciso di adottare per questa linea, in sostituzione dei «Convair Metropolitan» (44 posti), i quadrimotori «DC 6» o «DC 6 b» (68 posti). Orario: partenza da Roma alle 21 il lunedì, mercoledì e domenica. Da Caselle, alle ore 7,35 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì. I quadrimotori inizieranno il servizio stasera. Per gli altri giorni, in cui l'afflusso dei passeggeri è sensibilmente inferiore, faranno servizio i «Convair».

L'incidente avvenuto a Rivoli

Undici mesi all'automobilista che uccise due persone

Poco prima di Rivoli, all'altezza di Rosta, sulla statale del Moncenisio, alle 10 del 8 ottobre 1957 una «1400» andava fuori strada; per poterla rimettere sulla carreggiata veniva chiamata una «jeep» di un reparto militare che era nei pressi. Numerose persone assistevano all'opera di agganciamento dei due veicoli. Da Avigliana arrivò una vettura targata Montecarlo condotta da Giovanni Giacone di 27 anni, autista a Monaco, con a bordo moglie e figlio.

Il Giacone quando vide l'assembramento di gente frenò, ma la vettura, scivolando sull'asfalto bagnato dalla recente pioggia, fece un giro su se stessa poi urtò la «1400» e la «jeep» finendo a sua volta in bilico sul ciglio della strada. Durante l'incontrollata corsa la vettura monegasca uccise Mario Carando di 46 anni, residente a Barcellona, che era sulla «1400», e Nicola Vaudagno di 52 anni, cantoniere, di Rivoli, e ferì gravemente Carlo Ruto di 29 anni, abitante a Torino in via Tronzano 12.

Il processo contro il Giacone è stato discusso ieri: il P.M. dottor Ribet ha chiesto un anno e 5 mesi. Il collegio, presieduto dal dottor Bella, ha inflitto la pena di 11 mesi con i benefici di legge riconoscendolo responsabile per aver tenuto velocità eccessiva rispetto al fondo bagnato. Difensori avv. Avonto e Obert. Parte civile De Marchi, Galliano, Micca, Pavetta e Pazzi. Canc. dott. Casatelli. Il Giacone dovrà pagare 5 milioni e mezzo come acconto sui risarcimento dei danni.

Centomila parole

Si è detto talvolta, non senza ragione, che certi scrittori d'oggi posseggono un vocabolario di cinquecento parole; e vien da sorridere pensando che con così esiguo bagaglio mettono insieme lunghi e lunghissimi romanzi, facendo sfilare e risfilare di pagina in pagina quel mezzo battaglione di sostantivi, verbi, avverbi, aggettivi, con la minutaglia degli articoli e delle preposizioni, alla maniera di quei generali che con poca truppa sempre in moto riescono a far credere al nemico di manovrare un esercito intero. Ma non si sorride più quando si sfoglia qualche buon vocabolario, come questo di Nicola Zingarelli, aggiornato da Giovanni Balducci, che per celebrare il proprio centenario la Casa Zanichelli ha pubblicato in nuovissima edizione: i vocaboli registrati, infatti, sono 123.000... Il che vuol dire che se noialtri, anziché cinquecento, ne possedessimo diciam pure un sei o settemila, risulteremmo sempre linguisticamente indigenti, e senza la minima speranza di far fortuna: ché in queste faccende non esistono terni al lotto o zii d'America, e bisogna provvedere a tutto con le proprie forze.

Ma, ci chiediamo, quand'anche fossimo padroni di quel che Foscolo chiamava «un bel capitale di lingua», ci sentiremmo per questo in grado di dare un nome preciso a tutto ciò che cade sotto i nostri occhi o colpisce il nostro intelletto? Il vocabolario, soprattutto per il giganteggiare della scienza e della tecnica, si gonfia di giorno in giorno a spese delle antiche parole, le quali cadono in disuso ma non intendono affatto di morire. Si pensi soltanto alla terminologia coniata dalla medicina, dalla fisica, dalla chimica in questi ultimi vent'anni; e si pensi alla smania di smozzicare o deformare le parole già esistenti fino a farne vocaboli magari odiosi ma praticamente nuovi, come i francesi *math* per matematica, *philo* per filosofia, *prof* per professore, o i milanesi *bici* per bicicletta e *mala* per malavita (l'apocope romanesca: *magna'*, *anna'*, *senti'*, ecc., non entra nel novero perché suggerita dalla pigrizia anziché dal sempre più spazientito [illegible] nordico). Interviene poi il gergo, il quale trae la propria ragion d'essere dalla novità, dalla sorpresa, e perciò deve rinnovarsi quasi di anno in anno; tant'è vero che le espressioni furbesche dei miei tempi, come *bujosa* per prigione, *ariosa* per inurbato, o *ciclamino* per imboscato, suonano già come vieti arcaismi. Infine, l'attuale voga dei dialetti produce altre violente irruzioni di vocaboli nel nostro patrimonio linguistico; e, tutto sommato, quasi più nessuno usa una lingua veramente nazionale, corretta, stilisticamente unitaria, priva di idiotismi, modismi, neologismi: la lingua, insomma, che l'ottimo Zingarelli, o il vecchio Tommaseo e il men vecchio Fanfani, fino all'odierno Palazzi, raccomandano di usare se si nutre l'ambizione di scrivere in buon italiano. Oggi ci si esprime come si vuole, non c'è regola, non c'è limitazione, si può anche scrivere come pazzi o come semianalfabeti, tanto va bene lo stesso e si troverà sempre un critico disipato pronto a gridare al miracolo; e un pedante che si mettesse in mente di giudicare i libri dal punto di vista della grammatica o della sintassi, e far l'analisi logica di un paio di pagine scelte a caso, quegli verrebbe poco men che linciato.

Anche nei riguardi del vocabolario, dunque, si assiste a un processo di sostituzione: il prodotto originale cede il posto alla produzione in serie, così come il marmo ha ceduto il posto al cemento; e perciò noi sfogliamo con venerazione mista a malinconia questo bel vocabolario che racchiude tanti tesori di cui più nessuno, ormai, vorrà servirsi. Ma la rabbia più grande è di non poter neppure scagliare la prima pietra...

Ecco, proprio questa mattina, passeggiando fra i campi, ho visto un alberetto che portava sui rami frutti curiosi, dall'apparenza di nocciòle. Tornato a casa, mi sono provato per puro esercitamento letterario a descriverlo con l'aiuto dello Zingarelli. Tanto per cominciare, avrei fatto meglio a dire arboscello anziché alberetto, e specificare subito che appartiene alla specie (ma che scrivo?... Famiglia, famiglia!) delle cupolifere, cioè piante che dànno frutti con la cupola, a guisa di ghiande: inattesa e graziosissima spiegazione. Le foglie, che avevo trascurato di osservare sul posto, sono cuoriformi e inferiormente pelose (proprio come tanti cuori di mia e vostra conoscenza), mentre i frutti risultano indeiscenti, in quanto non s'aprono da soli alla maturazione (da *deiscere*: aprirsi, spalancarsi); e anche questo può servire alla metafora: tu invecchi, e ancora non ti scopri, segreto, indeiscente frutto di una vita amara... Quanto alle nocciòle vere e proprie, il vocabolario con l'usata grazia ci avverte che hanno il pericarpo legnoso e l'involucro esterno erbaceo campanulato; ma poi cade in un leggero truismo aggiungendo che sono di «color nocciòla». Bella scoperta, non posso far a meno di pensare; ma subito mi torna alla memoria il colore tra il giallo e il bruno di tanti occhi, un po' tristi e ironici, forse, per il confronto avantaggioso con gli eternamente esaltati occhi celesti o neri o verdi; ma non per questo a noi meno cari. Il più difficile è dar l'impressione del sapore. Qui lo Zingarelli tace, lasciandoci finalmente liberi di mettere in giuoco la nostra immaginazione: sarà forse un sapore secco, tra la mandorla e il pane raffermo? No, la mandorla è troppo dolce o troppo amara, e il pane non c'entra, è tutto briciole, friabile, a volte gessoso, mentre la nocciòla risulta compatta, salda e tuttavia arrendevole sotto i denti... Ma basta, è già passata mezz'ora, e la descrizione del mio «oggetto» s'ingarbuglia sempre di più. Avessi dovuto parlare di un intero giardino, mi sarei certamente smarrito nell'indecifrabilità (Sapete come è fatto l'elleboro? E l'elitropio? E l'elicrisio? Beati voi. Io invece non lo sapevo, e neppure ora, dopo aver aperto il volume alla lettera *e*, posso dire di averne un'idea molto chiara). Beati i poeti, che a star sornionamente nel vago (erbe e fiori, acque e colline...), ci fanno battere il cuore come se ci mostrassero il Paradiso.

Allora, il vocabolario è inutile? No, la colpa è nostra, che abbiamo perduto la capacità di far collimare le parole con il loro significato, e in tal modo lasciamo che si perda una ricchezza prodigiosa, accumulata in millenni di civiltà, per tornare, fra non molto, al balbettio monosillabico dei primitivi. Siamo, una volta di più, sull'orlo della barbarie...

(Poco fa un contadino, al quale l'ho descritto a parole, mi ha detto che l'arboscello non doveva essere un nocciòlo, bensì una [illegible]. Riapro il vocabolario, cerco e trovo i corrispondenti vegetali del sostantivo: bubbola, oleandro, biodo. Esclusa la prima perché si tratta di un fungo, e fatte ampie riserve sul secondo [gli oleandri, almeno quelli, li conoscerò, no?], mi rimane il biodo: il quale però è un giunco che «porta in cima a un fusto semplice e nudo, una lunga spiga cilindrica di colore bruno scuro, di innumerevoli fiori piccolissimi...». C'è da perdere la testa.

Vado in cerca del contadino e lo costringo a seguirmi. A dieci passi dalle dannate fronde si mette a ridere: «A..a è un sorbo!... Ne mangerete i frutti quest'inverno». Nuovamente, pallido d'ira, a casa, nuovamente alle prese con lo Zingarelli: «... foglie pennate, fiori bianchi a corimbo terminale, frutti a forma di pera alquanto rossi, poi scuri». Così sono le sorbe. E che cosa avevo visto, allora? Quale mente titanica occorre per saper dare il nome esatto a tutto, proprio a tutto quel che esiste nel mondo? Ahimè, io penso, forse anche la barbarie ha qualcosa di buono).

G. B. Angioletti

MARISA ALLASIO A ROMA



L'attrice passeggia, insieme alla segretaria, per le strade del centro a Roma, dove ha trascorso qualche settimana con la madre. La consorte di Pier Francesco Calvi, figlio di Jolanda di Savoia, attende un bimbo per la metà di agosto (Telefoto)

LE PRIGIONIERE DELL'AMORE FACILE

Un magistrato francese descrive il fosco mestiere dei "protettori,,

Con tecnica banale, criminale e violenta conquistano una ragazza, in poche ore se la fanno vittima e schiava, la gettano sul marciapiede, la sfruttano con cinismo crudele - La disgraziata non si libererà più

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 giugno.

Le case chiuse furono abolite in Francia con la legge del 13 aprile 1946, che stabilì due principi fondamentali: la libertà di esercitare la prostituzione e la repressione del lenocinio sotto qualsiasi forma.

Prima di quella legge, la prostituzione era regolamentata: le donne che la esercitavano erano sottoposte a sorveglianza poliziesca e medica. Dovevano essere in possesso d'una carta ed essere iscritte nei registri del controllo. Quelle che lavoravano nelle case chiuse erano soggette a regole molto severe. I luoghi in cui era proibito alle donne di cercare i clienti e le ore in cui la loro attività non era tollerata erano stabiliti da decreti. Questa complessa organizzazione ha cessato di esistere dopo il 13 aprile 1946: schede e registri sono stati soppressi e distrutti. Il legislatore ha voluto che nessuna discriminazione imponga il suo marchio infamante alle prostitute, per facilitare il loro ritorno ad una esistenza normale. Ormai in Francia la prostituta ha un solo obbligo: quello di sottoporsi al controllo medico. La legge ha istituito infatti il casellario nazionale sanitario, in cui devono essere registrate tutte le donne contro le quali esistono gravi presunzioni, precise e concordate, che permettono di stabilire l'esercizio della prostituzione.

L'iscrizione al casellario è accompagnata dalla consegna d'un libretto su cui viene apposto un timbro per ogni visita medica settimanale a cui la donna deve sottoporsi. La visita può avvenire anche presso un medico privato di sua scelta, ma chi trasgredisce a questo obbligo incorre in sanzioni e la polizia compie periodicamente retate per assicurare il rispetto della legge. I risultati delle visite mediche sono comunque soggetti al segreto professionale.

Stabilito il diritto di esercitare la trista professione, e garantito l'indispensabile controllo sanitario, sono stati tuttavia imposti certi limiti per evitare gli atteggiamenti scandalosi e le provocazioni sulla pubblica via. La legge del 13 aprile 1946 prevedeva infatti pene molto severe per il reato di adescamento: da un mese a cinque anni di prigione e da 10 mila a 100 mila franchi di ammenda. Erano sanzioni eccessive, praticamente inapplicabili, e non ebbero perciò nessuna efficacia; il nuovo codice penale del 23 dicembre 1958 ha così trasformato il reato di adescamento in una semplice contravvenzione, punibile da sei mila a 30 mila franchi e, in caso di recidiva, con non più di dieci giorni di prigione.

Neppure le nuove disposizioni sembrano però sufficienti ad eliminare lo scandalo della prostituzione esercitata in piena strada, sotto gli occhi di tutti, cosicché qualcuno in Francia ha sostenuto in questi ultimi tempi l'opportunità di riaprire le case chiuse. Si tratta evidentemente di un pretesto dietro il quale si agitano gli enormi interessi degli ex-tenutari di case, e un magistrato, che ha trascorso gran parte della sua carriera a combattere la vergogna sociale della prostituzione, pubblica ora un'impressionante documentazione che smaschera i retroscena di questa richiesta.

L'autore è Marcel Sacotte, nato 47 anni fa a Marsiglia ed entrato nella magistratura nel 1935. Durante la sua carriera, è stato giudice istruttore di importanti affari giudiziari, prima a Marsiglia e poi a Parigi, fra i più clamorosi dei quali si possono ricordare il furto dei gioielli della Begum e, attualmente, lo scandalo dei balletti rosa. Dal 1950 in poi, sono stati affidati al giudice Sacotte più di mille procedimenti relativi a lenocini e a regole di conti fra gente della malavita. La grande esperienza dell'ambiente conferisce dunque al suo libro *Où en est la prostitution* (Corrêa, 1959) il valore d'un documento di eccezionale interesse, non soltanto giuridico, ma soprattutto umano.

Contro coloro che vorrebbero il ripristino delle case chiuse, Sacotte afferma che ciò non eliminerebbe la prostituzione dalle strade: «Nel momento in cui intervenne la legge del 13 aprile 1946 — scrive — c'erano a Parigi, su 1800 donne che esercitavano nelle case, 4600 prostitute schedate, che operavano all'esterno, alle quali si aggiungeva un numero indeterminato di clandestine. Il ripristino delle case di tolleranza non permetterebbe dunque di sottrarre ai nostri occhi altro che qualche centinaio di prostitute. Sarebbe un risultato sufficiente per legittimare l'abominevole e vergognoso commercio che vi si esercita?».

La lunga esperienza acquisita in questo campo, consente al giudice Sacotte di affermare che l'unico modo efficace per combattere la prostituzione è quello di perseguitare spietatamente il lenocinio. E, in primo luogo, quella forma di lenocinio che, in Francia, è personificata dal *souteneur*, ossia dal cosiddetto protettore, mantenuto dalle povere donne che esercitano la trista professione.

E' molto raro, afferma, che una ragazza scelga di propria iniziativa la professione di prostituta se non vi è spinta da qualcuno. Molte sono le ragazze leggere, molte altre esercitano attività che possono essere considerate forme di prostituzione occasionale, però la prostituta professionale, quella che ha preso una via da cui è quasi impossibile ritornare indietro, è generalmente la vittima d'un *souteneur*, la sua prigioniera, o, addirittura, la sua schiava.

Marcel Sacotte racconta con una straordinaria lucidità come avviene l'opera di persuasione del *souteneur*. Per lo più, incontra la ragazza, che si trova in particolari circostanze per essere facilmente irretita, in una sala da ballo popolare, in una festa campestre, o in uno dei piccoli caffè che sono nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie: si tratta quasi sempre di ragazze abbandonate dopo una effimera avventura amorosa, oppure scappate di casa perché stanche della monotonia della provincia e venute a Parigi a «vivere la propria vita».

L'uomo cerca subito di far colpo: è vestito con molta ricercatezza ed ha alla porta un'automobile di gran marca. Parla di relazioni altolocate, più o meno immaginarie, e del suo successo negli affari, che gli consente un tenore di vita molto agiato.

Poi, si informa sulla famiglia della ragazza e sul suo impiego. Lei dirà poco dei genitori, con i quali è generalmente in cattivi rapporti, ma, se ha un bambino, ne parlerà con passione, specie se è stata costretta ad affidarlo alla pubblica assistenza. Il *souteneur* si mostra commosso da quella situazione; le offre il suo aiuto per riprendere il bimbo presso di sé, le propone una brava nutrice che lo tratterà come una mamma. La ragazza lo ringrazierà, dirà di essere molto riconoscente, ma dovrà confessare di non aver i mezzi per pagare la pensione: è infatti, commessa in un negozio, operaia, o donna di servizio che abita presso i padroni.

L'uomo fa vista di meravigliarsi: «Come mai una ragazza così carina e intelligente è ridotta a questo? Potrebbe trovare molto meglio. Abbia fiducia in lui e le procurerà la possibilità di guadagnare tanto di più. Naturalmente le proporrà soltanto un lavoro assolutamente onesto».

Egli lascia allora la sua conoscenza occasionale, sedotta da quelle straordinarie prospettive, dandole appuntamento per una data prossima. Qualche volta sono necessari alcuni incontri preparatori, qualche altra, invece, tutto avviene quasi subito. Poi, se la ragazza ha un impiego, lo lascia per andare a vivere con lui. Nei primi tempi, egli le fa qualche regalo, la porta al caffè, al *restaurant*, nelle sale da ballo, al cinema.

In questo periodo, il *souteneur*, se la sua futura vittima ha un figlio, s'occuperà per metterlo a balia da una persona di sua fiducia. Avrà così un pegno di cui non rinuncerà più a servirsi per tenere la madre in sua balia. E' questo, secondo Sacotte, uno dei sistemi più classici e più efficaci di ricatto e di pressione che usano i *souteneurs*, ed è anche il più odioso.

La ragazza, incosciente del pericolo cui va incontro, si considera per qualche giorno la persona più felice del mondo. Però la luna di miele non è mai di lunga durata: qualche volta non dura neppure ventiquattro ore. Certi *souteneurs* agiscono nel modo più brutale: appena sentono che la donna si è attaccata a loro, le dicono senza mezzi termini ciò che vogliono da lei e, senza altre spiegazioni, la prendono a calci e a pugni per farle capire che ormai deve obbedire e non discutere.

Altri le fanno belle promesse d'avvenire o fingono un improvviso imbarazzo finanziario, un debito da pagare d'urgenza, una minaccia di fallimento o d'arresto, che necessitano un sacrificio immediato ma di breve durata per procurare il denaro indispensabile. Ottengono così con la persuasione che la donna si prostituisca per loro. E' incredibile la credulità con cui tante ragazze si lasciano abbindolare da questi trucchi grossolani.

C'è d'altronde una terribile legge del *milieu*, secondo la quale una che abbia accettato di passare anche una sola notte con un *souteneur* diventa per questo fatto «la sua donna» e non può liberarsene altro che pagando una forte ammenda.

Nel *milieu*, quella dell'ammenda è una legge a cui nessuna prostituta può sfuggire: se vuole abbandonare il suo protettore, deve pagargli l'ammenda che fissa lui stesso, mai inferiore a 500 mila franchi e, spesso, di alcuni milioni. Poiché nessuna ha i mezzi per farlo, dovrà continuare a far la vita per molto tempo per poterlo pagare a rate settimanali.

Il guadagno è l'unica soddisfazione della prostituta, compensata dalla sua miserabile esistenza dal piacere di poter dire: «Guadagno in due giorni più di quanto guadagnavo in un mese quando lavoravo». Ma è un piacere illusorio, perché, nella maggior parte dei casi, il *souteneur* le prende fino all'ultimo centesimo, lasciandole soltanto quanto basta a pagare la camera e i pasti.

Lui, invece, non si fa mancare nulla: automobili, locali notturni, appartamenti di lusso. Per evitare la severità delle leggi sul lenocinio, non vive mai con la sua protetta e la incontra soltanto di sfuggita per farsi consegnare il denaro che ha guadagnato. L'unica soddisfazione che rimane alla povera schiava è di indicarlo alle amiche, quando passa in macchina, magari con altre donne, e di poter dire: «E' lui, il mio uomo».

Sandro Volta

GLI ITALIANI NON AMANO LA PACE DELLA NATURA

Gusto delle domeniche chiassose

Si trovano ancora nel nostro paese plaghe bellissime di verde, d'acque, di silenzio - Nessuno le cerca; a mezz'ora di macchina da Milano si stende una quasi favolosa pianura, fresca e soave; è sempre deserta - Ma alla Malpensa, nei giorni di festa, si affollano i milanesi, assiepati, accaldati, per assistere all'arrivo e alla partenza degli aerei - E' un fragore assordante che esalta gli spettatori

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 giugno.

Domenica scorsa, esplorando una delle zone più suggestive dell'Alta Italia, ho avuto ancora una volta la conferma della verità che gli italiani, nella maggior parte dei casi, non amano affatto il silenzio, il riposo, la quiete solitaria della natura, bensì il frastuono meccanico, l'affollamento, il fiato della massa.

La plaga che ho visitato per la prima volta domenica 14 giugno, non è soltanto stupenda e poetica, un'immaginazione dell'arcadia, ma possiede altresì il segreto profondo di una terra vergine. La voglia di svolgervi un viaggio di ricognizione mi venne, sul principio dell'altra settimana, al ritorno in aereo da Bruxelles quando, sorvolato di poco il Lago Maggiore, si presentò al nostro sguardo, a cavallo del ceruleo Ticino, un vasto piano coperto di selve fresche e di soavi radure verdi a perdita di orizzonte.

Pareva un paesaggio inglese, lo sfondo ideale delle antiche stampe di caccia alla volpe, con i cavalieri in giubba rossa, scampato miracolosamente all'alacre demolizione delle riserve naturali che funesta il «Giardino d'Europa». Ciò che mi colpì particolarmente fu la straordinaria solitudine di quella favolosa pianura, quasi sorvolassimo un territorio remoto, e non una delle regioni più popolose d'Italia. Per quanto mi sforzassi di aguzzare lo sguardo, non riuscivo a scorgere anima viva.

Domenica scorsa, all'esplorazione terrestre, quell'angolo verde che appoggia sul Ticino il suo lato occidentale, mi parve anche più ameno e segreto di quanto non avessi immaginato dall'alto. Non credendo ai miei occhi, scopersi una quantità di belle strade fiancheggiate da boschi odorosi di resine e di fragole, lungo le quali raramente incrociavo un altro veicolo, o un solitario pedone. Pareva d'essere fuori del mondo, ed in realtà soltanto mezz'ora di macchina, o poco più, mi separava da Milano. E non passavano lontano le grandi arterie Milano-Laghi, che specialmente alla domenica, somigliano ad impetuosi torrenti in piena, gonfi del rabbioso muggito dei motori. Com'era possibile tutto ciò? Per quale miracolo, o, piuttosto, per quale disguido, un eden disabitato e felicissimo sopravviveva in mezzo ai risonanti e caliginosi centri della regione più industriale d'Italia?

Di quando in quando fermavo l'automobile sul ciglio della strada e mi internavo nel profondo dei boschi. Per terra, erano tappeti di aghi di pini che diffondevano nell'aria un balsamo acuto e salubre. Fra le cime degli alberi, che lasciavano intravedere lontane trasparenze di un cielo tenerissimo, cantavano gli uccelli, come nei libretti mitologici di Wagner. Spesso i boschi, rarefacendosi, cedevano alle brughiere selvagge, tepide di eriche e di arbusti di ginepro, alle sodaglie ghiaiose che facevano presentire vicinissimo il fiume. Ad un tratto, riuscii ad una riva solitaria del Ticino. Il fiume era soave. Il suo celebre azzurro era trasparente e fondo e fiorito come un soffiato di Murano.

Quale contrasto con il paesaggio metallico della Lombardia industriale. Silenzio, luce armoniosa, acque dolci, profondi boschi, musica di uccelli: non mi trovavo forse in mezzo al rifugio ideale che la natura generosa pareva aver costruito apposta per i provati abitatori dei vicini centri manifatturieri, immersi nella caligine e in sferraglianti frastuoni? Non era questo il riparo provvidenziale di una metropoli, come Milano, che subisce l'inquinamento atmosferico più nocivo d'Italia? Non per nulla, su ogni chilometro quadrato della capitale lombarda, cadono mensilmente circa sei tonnellate di polverone industriale; e non per nulla nell'aria di Milano si espandono i venefici gas che libera il consumo di un milione e trecentomila litri di benzina il giorno. Secondo le ultime analisi dei prelievi atmosferici, ogni centimetro cubo di aria milanese contiene dalle seicento alle millecinquecento particelle di sostanze nocive, alle quali la grande città deve il triste primato nazionale delle malattie dell'apparato respiratorio e della mortalità per cancro polmonare.

Eppure, in quella specie di balsamico giardino pubblico della Lombardia, dove, ragionando a fil di buon senso, avrei dovuto incontrare moltitudini di profughi domenicali della città, non vi era anima viva. Il mistero, se così posso chiamarlo, mi si rivelò quando una certa strada tra i boschi da Somma Lombardo mi portò, senza che io me lo aspettassi, all'aeroporto della Malpensa.

Ciò che colpì la mia attenzione fu la strabocchevole marea di automobili e di motocicli che nereggiava sopra il vastissimo parcheggio dell'aeroporto, quasi si fosse trattato di una partita di calcio. Provenendo da tutte le direzioni, continuavano ad arrivare colonne di autoveicoli che si mettevano in fila dinanzi alla porta del parcheggio ed aspettavano il turno di entrare e di sistemarsi nella ressa al cenno imperioso dei guardiani. Il biglietto di ingresso all'aeroporto era cinquanta lire, che si aggiungeva alle cento lire del posteggio. Pensai che l'occasione di un così numeroso appuntamento fosse qualche gara aerea, qualche esibizione di alta acrobazia aeronautica.

Una volta nell'interno della stazione, mi resi conto che una serie di vaste terrazze, guardanti le piste del campo, come le gradinate di uno stadio, contenevano non meno di cinquemila persone in piedi, premute le une contro le altre, sotto un ferissimo sole. Chi, accaldato ed assetato, voleva bere qualcosa, doveva farsi largo a colpi di gomito, e cercare uno spiraglio nella densa folla che si accalcava dinanzi al banco di un bar.

Qual era lo spettacolo eccezionale che richiamava quella moltitudine domenicale? Incredibile a riferirsi, quel gran pubblico si era concentrato alla Malpensa solo per osservare l'arrivo e la partenza dei normali aerei di linea. Ovviamente, il fragore era assordante. Specialmente i turboreattori, sprigionavano un ululato che squarciava l'aria e metteva a dura prova i timpani più resistenti. I cinquemila e forse più spettatori erano attentissimi, ed osservavano il movimento dei lucidi aeroplani in una specie di ipnotico silenzio, quasi ne fossero affascinati. La mia scoperta casuale aveva qualcosa di incredibile. Dopo una settimana di fracasso e di affollamento cittadino, una grande moltitudine, il settimo giorno, veniva a godersi un frastuono ancora più assordante ed un affollamento ancora più denso, invece di sparpagliarsi, di evadere in quell'eden libero che si stendeva a portata di mano.

Lo spettacolo di quella gran folla domenicale, non poteva non confermare la verità che gli italiani non amano troppo la natura, quella stessa natura che i visitatori stranieri, specie quelli del Nord, vengono ad adorare a frotte. Gli italiani, amano piuttosto le macchine, i prodotti artificiali, le luce al neon, i cartelloni pubblicitari, le stazioni di servizio; tutto ciò che si ricollega alla idea del progresso industriale, e che rappresenta il distacco dal secolare ambiente contadino. In Italia vi è una gran voglia di urbanesimo, proprio il contrario di quel che accade nei paesi sovrasviluppati, dove domina il bisogno di ritornare alla natura.

Domenica scorsa, una grande moltitudine si era radunata alla Malpensa, per contemplare le «bellezze industriali» così come i nordici, come i tedeschi o gli inglesi, contemplano le «bellezze naturali». Occorreranno forse molti anni di sviluppo economico prima che gli italiani sentano veramente il bisogno di scoprire il silenzio, il verde dei boschi, la solitudine e la pace della domenica.

Alfredo Todisco

La prima trasvolata atlantica compiuta 40 anni fa da due inglesi

Tremila chilometri a 180 all'ora, senza radio e con avverse condizioni atmosferiche - Scoperto in Irlanda un monumento a ricordo dell'impresa

Londra, 16 giugno.

Oggi è stato scoperto su una collina dell'Irlanda un monumento a ricordo dell'impresa compiuta 40 anni fa da due coraggiosi che qui atterrarono dopo un volo senza scalo di tremila chilometri iniziato sull'altra sponda dell'Atlantico, da Terranova.

Il 14 giugno 1919, nel primissimo dopoguerra, il re della stampa britannica, Lord Northcliffe, mise in palio diecimila sterline per la prima traversata atlantica senza scalo.

Compirono l'impresa John Alcock e Arthur Whitten-Brown, con un volo di 16 ore (alla straordinaria velocità, per quei tempi, di 180 chilometri orari). Essi partirono da Terranova, dove avevano fatto trasportare il loro piccolo bimotore, un «Vickers» dal nome *Vimy*, per sfruttare i venti di coda prevalenti sull'oceano in direzione ovest-est.

Quando l'apparecchio toccò la terra irlandese, alle 8,41 del mattino, nei suoi serbatoi erano rimasti pochi litri di benzina. I due trasvolatori ebbero, oltre al vistoso premio, anche la nomina a cavalieri del regno. I loro nomi divennero popolari almeno quanto quelli dei capi di governo che discutevano la pace a Versailles.

Con la generazione successiva si ebbero però altri famosi trasvolatori, primo dei quali Lindbergh, ed Alcock e Brown furono dimenticati. Eppure il loro volo ebbe i caratteri di un'impresa da eroi. Appena un'ora dopo il decollo si guastò la radio di bordo, poi l'aereo perse in mare lo scappamento, si rese inservibile l'impianto di riscaldamento elettrico delle tute, e infine si dovettero fronteggiare condizioni meteorologiche tanto avverse da aver provocato addirittura il riempimento di nevischio dei posti di guida. Alcock e Brown vinsero ogni difficoltà grazie soprattutto alla loro ferma fede nella riuscita dell'impresa.

Aperto a Roma il congresso di studi sull'energia nucleare

Presente una delegazione russa

Roma, 16 giugno.

Si è aperto stamane al palazzo dell'Eur il Congresso internazionale scientifico nucleare, cui partecipano più di 500 scienziati e studiosi di tutti i paesi interessati alle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

Il sen. prof. Basilio Focaccia, presidente del comitato nazionale per la ricerca nucleare, ha aperto i lavori del simposio: numerosi oratori, guidati dal dott. Clifford Beck, della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, hanno illustrato i problemi posti dalla scelta dell'ubicazione degli impianti nucleari per offrire la massima garanzia di sicurezza per le popolazioni.

Fra gli altri l'ing. Carlo Rossi, della Sezione nucleare della Fiat, ha esposto delle «Considerazioni generali su un contenitore di vapore di un impianto elettro-nucleare di Potenza» e la dott.sa A. M. Moncassori e l'ing. A. Massera, anch'essi della Sezione nucleare della Fiat, hanno illustrato i «criteri di scelta dello schermaggio primario e secondario per un reattore navale».

La delegazione sovietica al congresso è arrivata a Roma solo oggi, con un giorno di ritardo; la delegazione è presieduta dal prof. P. Vassiliwski Timofiev dell'Accademia delle scienze di Mosca, ed è composta da numerosi scienziati. Il prof. Pietro Timofiev terrà una relazione sulla «Applicazione dei radioisotopi nella difettoscopia e nella elettronica», il prof. N. Kuzmin tratterà «Le questioni della trasmissione della energia ad alta frequenza per i sistemi di canali onda», ed il prof. M. Lanzev parlerà dei «Significati dei reattori di potenza zero nello sviluppo dell'energia atomica».

Hostesses di tutto il mondo riunite da ieri a Rimini

Partecipano al premio dell'Ospitalità Azzurra che verrà assegnato giovedì sera - Sono 25 di 15 compagnie aeree

Rimini, 16 giugno.

Provenienti dalle più diverse parti del mondo, sono giunte questa mattina a Rimini le partecipanti al primo raduno mondiale delle «hostesses», concorrenti al primo premio dell'Ospitalità Azzurra, che verrà assegnato giovedì sera. Venticinque «hostesses» di 15 compagnie aeree hanno risposto con entusiasmo all'invito diramato dalla locale Azienda di soggiorno, e sono venute nella nostra città insieme con i dirigenti e i capi ufficio stampa delle rispettive compagnie.

Nella mattinata le giovani si sono recate nella residenza municipale. L'ing. Giuseppe Gemmani e il sig. Adolfo Zonchi, rispettivamente presidente e direttore dell'Azienda di soggiorno di Rimini, hanno presentato alle autorità comunali le gradite ospiti, fra cui si distinguevano le «hostesses» indiane, di Ceylon e del Pakistan con i loro caratteristici e variopinti costumi. L'ing. Gemmani ha posto in rilievo che la «hostess» a bordo di ogni aereo in servizio internazionale è la gentile e sorridente anticipatrice dell'accoglienza che il turista avrà nel Paese dove si reca a soggiornare. «Essa rappresenta — ha concluso l'ing. Gemmani — il sottile legame ideale che durante il volo si stabilisce fra stranieri e che ha compimento poi nel paese dove essi sbarcheranno per soggiornarvi più o meno a lungo».

Successivamente le ospiti si sono recate in visita ai più importanti monumenti della città. Nel pomeriggio hanno goduto di alcune ore di libertà al mare. Giovedì sera, al Grand Hôtel, sarà assegnato il primo premio dell'Ospitalità Azzurra. Il raduno terminerà sabato con un ricevimento a San Marino.

Un appello per dissipare il terrore verso i lebbrosi

Roma, 16 giugno.

Presso l'Istituto italiano per l'Africa, Raul Follereau dell'«Ordre de la charité» di Parigi, ha parlato stasera sulla situazione dei lebbrosi nel mondo. Il signor Follereau non è un medico, ma si è dedicato per 25 anni, e tuttora si dedica, alla riabilitazione sia sociale che umana di quelle centinaia di migliaia di creature che, per una errata tradizione secolare, sono allontanate e tenute isolate dal resto delle genti.

Dopo aver ribadito che la lebbra è una malattia pochissimo contagiosa e perfettamente guaribile, così come lo è — ad esempio — la scarlattina, l'oratore ha precisato che oltre il limitato periodo di quarantena che è stabilito dai medici, gli affetti da lebbra possono essere accolti di nuovo in seno alla società.

Per tutto il mondo, il signor Follereau ha portato il suo accorato appello affinché le genti non temano e non allontanino, costringendoli nell'isolamento più misero e ingiustificato, tante creature che sono tornate normali e che non costituiscono più un pericolo per gli altri. Attraverso la sua opera caritatevole, da alcuni anni, la battaglia contro il terrore verso i lebbrosi, è stata in parte vinta.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Terribili guai d'un debitore in una commedia con un solo personaggio - Balletto *Storia di pupi*: spettacolo raffinato per pubblico ristretto - Un varietà dalla Fiera di Palermo

Sempre più difficile. Qualche settimana fa è stata trasmessa una commedia con due soli personaggi. Ieri sera con un solo personaggio: *Sammy* di Ken Hughes. In questi casi il valore del copione va ricercato quasi esclusivamente nell'abilità di dar corpo alla vicenda e di portarla a termine: e soprattutto di far vivere i personaggi invisibili che l'artificio, spesso insistito e scoperto, vuole assolutamente tener fuori scena. E' un giochetto che si avvale di risorse divenute ormai convenzionali: voci esterne, ombre, rumori, figure che non entrano in campo, colloqui dalla finestra e telefoni. Il telefono è il mezzo più ovvio, più comodo, più largamente usato nei monologhi.

Questo Sammy, infatti, è sempre lì, attaccato all'apparecchio, nell'affannosa ricerca di 200 sterline che deve, entro due ore, consegnare agli sgherri di un losco e spietato creditore: se non le troverà, saranno terribili guai. La commedia procede ingegnosamente, alla di trovatine che incuriosiscono e interessano: ma casca nel tragico finale quando, con il puntuale arrivo dei gangsters e relativa sanguinosa bastonatura (o addirittura assassinio, non s'è capito bene), manca la sorpresa, non c'è quella soluzione clamorosa e sensazionale che il pubblico probabilmente attendeva.

Detto questo, dobbiamo annotare che lo spettacolo allestito dal regista Daniele D'Anza è stato di pregevole fattura: pause, squilli di campanello, primi piani, violenti accordi musicali, rapide inquadrature, tutto è servito a creare un'atmosfera di terrore, d'angoscia, di smarrimento e a rendere con impressionanti effetti il senso del tempo che passava e l'avvicinarsi della brutale visita dei sicari. Protagonista incontrastato Aroldo Tieri che, pur abbandonandosi a qualche eccesso mimico, ha interpretato con vigorosa efficacia lo sciagurato Sammy, ben rilevandone l'ansiosa disperazione.

Ieri sera sono stati accontentati i desideri di una minoranza raffinata. Luciana Novaro ha presentato un suo balletto, «Storia di pupi», su soggetto di Antonio Aquila e musica di Angelo Musco. A tratti lo spettacolo è apparso un po' monotono e faticoso da seguire: tuttavia alcuni suggestivi movimenti coreografici (il risveglio dei pupi-guerrieri, ad esempio) e la squisitezza stilistica degli esecutori hanno testimoniato una serietà ed uno sforzo di preparazione da apprezzare e da lodare.

In chiusura, la ripresa d'una parte del varietà organizzato dalla Fiera del Mediterraneo in Palermo. A legare i numeri doveva esserci un «maestro» del genere, Mario Riva: ma Riva era indisposto (forse colpito da indigestione) e a sostituirlo alla meno peggio era arrivata la molto sorridente e volonterosa Adriana Serra. Solito varietà abborracciato d'occasione, un'insalata di cose buone e di cose scadenti. Ha cantato con grazia Miranda Martino e l'attore cinematografico Maurizio Arena s'è esibito in canzoni da lui stesso ideate e composte: canzoni che certamente non accresceranno la sua fama.

Stasera alle 21 seconda puntata di «Crociera d'estate» con Colette Marchand, Aldo Fabrizi, Betty Curtis e Fausto Cigliano. Seguiranno il documentario sul Messico, Cinelandia e Teleuropa.

u. bz.

Miranda Martino, applaudita nel varietà da Palermo

La rubrica di Mike alla radio

Incontro del «Gonfalone» nel parco di Villa Cavour

Siamo in piena euforia risorgimentale. Ogni pretesto è buono, per rievocare le guerre di indipendenza, l'unità d'Italia, la grandezza di Camillo Cavour. Ieri sera si è ammantato di Risorgimento anche il «Gonfalone», la gara di quiz che la Rai ha indetto fra le regioni d'Italia.

Le due squadre in lizza erano quelle di Milano-Rho e di Tempio Pausania, provincia di Sassari. Dovendo scegliere un «campo neutro», anziché dal teatro della Fiera la trasmissione è stata effettuata nientemeno che dal parco di Villa Cavour, a Santena. Per circa tre ore, gli austeri silenzi che circondano e proteggono la tomba di Camillo Cavour e il museo annesso sono stati infranti da musiche e canti, risate, battimani, polemiche. Più che dalle note squillanti di «Tom Dooley» o mielate di «Sarà... chissà...», più che dalle arguzie di Mike Bongiorno e dai gorgheggi di Isabella Fedeli, il meritato riposo del «Tessitore» sarà stato turbato dalla constatazione che il livello medio della cultura è piuttosto in ribasso.

In compenso i concorrenti sono brillantissimi nella soluzione di un anagramma, imbattibili nell'indovinare il titolo di una canzone. Nulla di strano se, per non augurare una tanta mediocrità, la simpatica «valletta» si è trovata nell'imbarazzo per trasformare 115 secondi in minuti primi, sulla lavagna del punteggio.

Ha vinto la Sardegna, con netto scarto.

«Antigone» di Vittorio Alfieri venerdì all'aperto ad Asti

Asti, 16 giugno.

La principale via della città, corso Vittorio Alfieri, è stata oggi sbarrata agli automezzi nel tratto di fronte al Palazzo Alfieri per le prove dell'*Antigone*, cui stanno lavorando attori, comparse, decine di carpentieri, elettricisti e macchinisti, sotto la guida del regista Gianfranco De Bosio e dello scenografo Guglielminetti. La prova generale dello spettacolo, organizzato dal Centro Studi Alfieriani, è stata fissata per giovedì sera, mentre le rappresentazioni al pubblico saranno tre: venerdì 19, sabato 20 e domenica 21, tutte con inizio alle ore 21,15.

Antigone viene quest'anno rappresentata all'aperto, nel cortile del palazzo ove nacque il poeta astigiano. Quasi tre chilometri di tubi e di tavolato sono stati usati per costruire la parte destinata agli spettatori. Duecentododici sono i posti a sedere. Il palcoscenico si presenta maestoso poiché si serve di angoli suggestivi dello stesso palazzo. Gli attori sono: Lilla Brignone che ha già recitato ad Asti due tragedie alfieriane, Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Ileana Ghione.

Elena Giusti in luna di miele

La nota «soubrette» a Riva del Garda col marito, marchese Gerino Gerini (Tel.)

Sullo schermo

Al Lux: *Armi segrete del Terzo Reich* **- Al Doria:** *Mia moglie, le modelle ed io* **- Al Cristallo:** *L'alto prezzo dell'amore*

Il film tedesco *Armi segrete del 3° Reich* (in origine «La morte camminava al suo fianco») del regista Peter Pewas è in sostanza un documentario di guerra compilato con materiale autentico e non tutto inedito, appena rotto qua e là dalla filiforme vicenda di Franz e Annamaria, una coppia di giovani sposi che riflette, nella psicologia e negli episodi, il dramma del popolo germanico durante l'ultimo conflitto, dalle illusioni iniziali circa la politica di Hitler all'atroce disinganno, alla spietata punizione dinanzi al tribunale della Storia.

Chiamato alle armi, Franz non vedrà più la moglie che durante brevi e sempre più rare licenze; e a ognuna di esse, la loro fiducia in ciò che promette la propaganda nazista riceve un nuovo colpo, e dubbio, sconforto e disperazione prendono il posto di quelle folli parole. Alla fine, infuriando la battaglia di Berlino, il soldato riesce miracolosamente a mettersi in salvo e a ritrovare vivi, ma altrettanto provati quanto lui, la moglie e il suo bambino; e il loro abbraccio, fra le macerie fumanti, esprime il sollievo di chi ha toccato il fondo e spera nell'avvenire.

Il resto è la sintesi filmata dell'ultimo conflitto disposta in ordine cronologico e illustrata da un commentatore che scinde le responsabilità di Hitler da quelle del popolo tedesco, e spietato contro le follie e gli errori del primo, indulge alla credulità, alla pazienza e al valore bellico del secondo. Appaiono sullo schermo le paurose visioni del bombardamento di Varsavia, gli effimeri successi della «guerra lampo» (Polonia, Francia, paesi baltici), la battaglia dell'Atlantico, l'avanzata di Rommel in Africa, e poi, coi primi intoppi, i segni premonitori dello sfacelo che dallo sbarco in Sicilia a quello in Normandia, alla grande controffensiva dei russi, si compie col suicidio del responsabile nel «bunker» di Berlino. Anche se la parte documentaria, che è preponderante, è già stata sfruttata in altri film, la pellicola ha una sua eloquente compattezza e rinnova non lontane emozioni e angosce e sdegni, costituendo per coloro che non le hanno vissute un efficace monito e una proficua lezione.

l. p.

* *

Le spine di una separazione coniugale, con un bimbo di mezzo, offrono il soggetto a *Mia moglie, le modelle ed io* («L'amour est en jeu»), che scherzosamente capovolge la questione dell'infelicità dei figli in caso di divorzio: marito e moglie, sebbene si amino teneramente, sono infatti così litigiosi che il loro unico erede preferisce che ciascuno viva per conto suo piuttosto che assistere a continue scenate. E quando si giunge alla separazione, il piccolo, che può vivere una settimana col padre e un'altra con la madre essendo coccolato da entrambi più di prima, non solo non si cruccia, ma cerca anzi di ostacolare la riconciliazione che già si profila all'orizzonte. I suoi ingenui tentativi sortiscono naturalmente l'esito contrario anche se il finale non ci rassicura che le baruffe non debbano presto ricominciare.

L'improprio titolo italiano arieggia i precedenti filmetti di Le Chanois, ai quali del resto Marc Allégret, regista di questo, ha mutuato la tecnica di spezzettare la vicenda in tante scenette. Anche il divertente protagonista, Robert Lamoureux, è lo stesso: con la brava Annie Girardot e il piccolo simpatico Yves Noël conduce il gioco con spiritosa gaiezza in un film che sfrutta sino all'osso lo spunto iniziale al solo scopo, che spesso ottiene, di strappare qualche risata.

* *

Ancora una coppia di coniugi, ma con diversi problemi, nell'*Alto prezzo dell'amore* («The high cost of loving») diretto e interpretato da José Ferrer. Dopo quindici anni di scrupoloso servizio in una grande industria, un impiegato teme di essere licenziato, e proprio quando la moglie attende un bimbo. Ma le ansie e i timori dei due non hanno fondamento: per una serie di equivoci, il marito ha dato corpo alle ombre e ha creduto che i suoi dirigenti volessero disfarsi di lui mentre in realtà ne preparavano la promozione.

Il film, che per certi aspetti ricorda *L'uomo dal vestito grigio*, sta fra il dramma e la commedia, e non risolvendosi né per l'uno né per l'altra, finisce col guastare un soggetto che offriva spunti interessanti. Sceneggiatura e regia sono tuttavia accurate (ottima, ad esempio, la scena iniziale del risveglio della coppia che meccanicamente, e in silenzio, ripete i gesti rituali di ogni mattina) e buona l'interpretazione sia del Ferrer, sia dei suoi collaboratori nei limiti consentiti dall'attore-regista, che si è ritagliata la fetta più grossa.

S'è ucciso «Superman» popolare attore della tv

Hollywood, 16 giugno.

«Superman» si è ucciso. L'attore George Reeves, che fu l'idolo dei ragazzi americani nella sua interpretazione di «Superman» (Superuomo), alla televisione, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia questa mattina, all'alba.

«Superman», uno dei programmi televisivi più popolari negli Stati Uniti, era stato recentemente soppresso. George Reeves, di 45 anni, ne aveva provato una profonda amarezza. Credeva d'essere incapace di trovare altro lavoro, dopo aver interpretato il ruolo d'un uomo onnipossente, che volava attraverso gli spazi per ricompensare i buoni e punire i cattivi, a suo arbitrio.

Reeves aveva passato la serata in compagnia della fidanzata Leonore Lemmon e di altri tre amici.

Pronto il Rallye del cinema per scattare verso la Sicilia

Partenza da Roma e arrivo a Taormina con percorso difficile in 6 tappe - Fra gli iscritti: Anita Ekberg, Alida Valli, Marisa Del Frate, Maurizio Arena, Gino Bechi e forse anche la Bardot

Roma, 16 giugno.

(n. s.) Con un leggero ritardo sugli anni scorsi, l'organizzazione Farnè - Radaelli allestisce il rallye del cinema 1959, sesto della serie. Quella che è chiamata la «mille miglia dei divi» avrà quest'anno come direttore tecnico l'ex campione del mondo Nino Farina e si svolgerà partendo da Roma dal 24 al 29 giugno in sei tappe, dirigendosi per la prima volta al sud. Ecco le località sede di tappa: Salerno, Catanzaro, Messina, Palermo, Catania, Etna e Taormina. La sera dell'arrivo finale a Taormina avrà luogo, secondo il programma reso noto di recente, l'inaugurazione del casinò, con una serata di gala in onore dei partecipanti.

Oltre una cinquantina di macchine saranno in gara. Le iscrizioni, alle quali altre si dovranno aggiungere nei prossimi giorni, sono numerose e di rilievo. Parteciperanno alla gara: Anita Ekberg, Alida Valli, Tina De Mola, Catia Caro, Marisa Del Frate, Hélène Remy, Virna Lisi, Sandra Mondaini, Georgia Moll, la cantante Stella Dizzy e gli attori Folco Lulli, Maurizio Arena, Pierre Cressoy, Fausto Tozzi, il baritono Gino Bechi, Jacques Charrier (che si dice sia fresco marito di Brigitte Bardot e che potrebbe convincere la bella moglie a seguirlo), Corrado Pani e Ennio Girolami.

Gli organizzatori sono da tempo a contatto con Anna Maria Pierangeli, la quale non ha ancora confermato la propria partecipazione, ma è probabile che si decida all'ultimo momento, terminati gli impegni cinematografici a Londra.

Il regolamento del rallye 1959 è stato modificato e reso più severo. Anche quest'anno i premi in palio sono importanti: al primo in classifica finale sarà assegnata una «Fiat 500» offerta dall'industria torinese. Verranno pure aggiudicate una coppa d'oro dei fratelli Del Duca, e targhe, coppe, medaglie donate da quotidiani e associazioni giornalistiche. Le case cinematografiche, fra le quali è in palio un premio speciale, stanno allestendo le proprie scuderie. A giudizio dei veterani della manifestazione alcuni tratti del percorso, per i tempi assegnati e per le difficoltà di alcuni itinerari, saranno particolarmente duri, specie quello sulla nuova strada da Catania all'Etna, nella tappa finale.

L'interprete di «400 colpi»

Attore francese quindicenne sfascia l'auto contro un camion

Parigi, 16 giugno.

Il quindicenne Jean Pierre Léaud, principale protagonista del film «Les quatre-cents coups», che ha trionfato a Cannes di recente, è uscito miracolosamente illeso, a St.-Tropez, da uno scontro automobilistico di cui, del resto, è responsabile. Il ragazzo era fuggito quattro giorni fa dal collegio di Pontigny sur Yonne, vicino a Parigi, dove i genitori l'avevano messo, e s'era rifugiato presso il suo regista, Truffault, asserendo che i compagni di scuola lo picchiavano e quindi non voleva più tornare nel convitto.

Truffault, che doveva recarsi sulla Costa Azzurra, lo portò con sé, e ieri il giovanissimo attore passeggiava liberamente al sole quando ebbe l'idea di combinarne una delle sue, come nel film che lo ha reso celebre, salito improvvisamente su una automobile ferma lungo il marciapiede, metteva in azione il motore e partiva prima che il proprietario, stupito, avesse avuto il tempo di intervenire.

Il proprietario dell'automobile lo vedeva prendere piuttosto male la prima curva, e si sedeva al tavolino di un caffè per aspettare che il ragazzo gli riportasse la macchina; aveva capito infatti che non si trattava di un furto, bensì di un «prestito», come dicono i giovani in Francia quando rubano una automobile o una motocicletta soltanto per fare un giro.

Dopo pochi minuti il piccolo attore era di ritorno, ma a piedi, e dichiarava: «Mi sono rotto il muso». Alla seconda svolta infatti non era riuscito ad evitare un camion e, dopo averlo urtato, era finito con la macchina in un fosso. Per fortuna nessuno era rimasto ferito.

Kruscev assiste alla Carmen con il tenore Del Monaco

Mosca, 16 giugno.

Il primo ministro Kruscev ha assistito stasera, al teatro «Bolscioi» di Mosca, ad una rappresentazione della «Carmen», di Bizet, con il tenore italiano Mario Del Monaco nella parte di Don José.

MOSTRE D'ARTE

Documenti di pittura americana

Onestamente il cataloghino della «Mostra d'arte americana contemporanea» allestita dall'Usis ed ospitata dall'«Art Ancien» avverte che queste stampe, questi disegni ed acquarelli, raccolti in ogni parte degli Stati Uniti, «oltre a stili individuali interessanti, rappresentano alcune delle maggiori correnti artistiche contemporanee del Paese». Alcune, dunque: non la totalità, e forse nemmeno la maggioranza. Ma tant'è: è su queste correnti che si batte, si insiste con incrollabile, implacabile tenacia, come se in tutto il mondo una sola fosse la parola d'ordine: imporre al pubblico, alla critica, agli acquirenti, ai musei, questo tipo di scrittura artistica divenuta ormai «standard» da New York a Tokio, da Roma a Oslo.

E non contano le resistenze, le diffidenze, i giustificati timori di un possibile futuro crollo critico-mercantile di questa produzione che soffoca in ogni continente ogni espressione di umanità e di naturalezza. Ci dicono (e lo crediamo) che astrattisti di gran nome a Parigi ed a New York sono stipendiati a sei, otto, dieci milioni all'anno perché non dipingano che sei od otto o dieci quadri nell'annata: i quali, naturalmente, rimangono di proprietà delle gallerie sovvenzionatrici che li maneggiano mercantilmente a piacer loro. Basteranno queste grosse manovre a tener viva la fama di certi nomi? La risposta, positiva o negativa, è estranea al fenomeno artistico. Riguarda soltanto il mercato, che mai forse, come oggi, ha offerto uno spettacolo tanto inquietante. La mostra in questione raccoglie una trentina di nomi e quaranta opere, per tre quarti più o meno astrattistiche. Non manca un certo vago richiamo, per lo più fra Braque e Matisse, a forme naturalistiche che a guisa di torpide larve emergono dall'irrazionale grafismo. A quando «alcune» delle «altre» correnti artistiche americane d'oggi?

mar. ber.

L'arte non figurativa al Rotary di Moncalieri

Il dott. Mario Bechis, «ospite d'onore» nella duplice veste di Sindaco della città e di pittore, è intervenuto ieri sera alla riunione conviviale del Rotary Club di Moncalieri. Erano pure presenti altri ospiti fra cui il prof. Felice Casorati e il dott. Viale, direttore dei Musei Civici torinesi.

«L'arte attuale e la sua incidenza sul costume contemporaneo» è stato il tema trattato dal dott. Bechis. Egli ha analizzato gli influssi che le tendenze più moderne dell'arte non figurativa hanno sulla vita e sul costume di oggi. Ha fatto notare come molti, pur respingendo le forme di pittura non legate alla realtà, apprezzino invece le applicazioni pratiche che essa ha ispirato, dalla architettura all'«industrial design» (cioè allo stile degli oggetti industriali, dall'auto al frigorifero, dalla macchina per scrivere alla penna stilografica). Il ripudio da parte di molti dell'arte non figurativa — ha affermato Bechis — è soltanto frutto di un pregiudizio, della pretesa ingiustificata di vedere «riprodotte» le cose così come appaiono alla comune esperienza.

CONCERTI GRATUITI — Stasera alle 21,15 all'Università di via Po il M° Massimo Bruni dirige musiche di Beethoven, Mozart, Rimsky-Korsakof.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,40: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro; pupazzi e animazioni di M. Prampa; regia di M. M. Yon.

18,30: «Villini a sorpresa», due tempi di F. Launder e S. Gilliat. Registrazione. E' questo un «giallo-rosa» che punta tutto sulle situazioni umoristiche che possono nascere quando due tipi un po' svagati si trovano alle prese con un pazzo dinamitardo. Interpreti: Elsa Merlini, Dario Fo, Franco Volpi, Nando Gazzolo, Olinto Cristina ed altri. La regia è di Stefano De Stefani.

20: «Medardo Rosso, lo scultore della luce». Il documentario, girato dal regista Eugenio Giacobino con la consulenza artistica di Alberto Martini, offrirà uno studio particolareggiato delle opere principali dello scultore, delle quali si è cercato di presentare l'esatta posizione e il taglio di luce, ciò al fine di far comprendere lo stile impressionista di Medardo Rosso. Le riprese cinematografiche sono state effettuate al Museo di Barzio in Valsassina e parte a Milano dove gli eredi hanno messo a disposizione documenti e cimeli.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Crociera d'estate». Seconda puntata del varietà dedicata all'Italia e dal titolo «Pittori in piazza». La nave ideale della trasmissione sosterà in Italia soffermandosi sulle nostre più belle e famose città: serviranno da spunto a questi vagabondaggi per la penisola quadri dei più noti pittori rappresentanti piazze. Alla trasmissione, presentata da Enzo Tortora, partecipano Colette Marchand, ballerina e attrice francese e Aldo Fabrizi, con Fausto Cigliano, Matteo Salvatore, Torrebruno, Betty Curtis, Jenny Luna e Raffaele Pisu. Le coreografie sono di Don Lurio. L'orchestra è diretta da William Galassini; regia di Eros Macchi.

22,10: «I viaggi del Telegiornale: Mexico». Titolo della seconda puntata sul Messico, a cura di Gian Gaspare Napolitano, è «Dall'Altipiano allo Yucatan», e, partendo dalla Piramide di Teothuakan, rievocherà le origini della civiltà della Valle del Messico, prima dell'impero Atzeco. In questa zona le tradizioni, gli usi e i costumi sono rimasti immutati da allora; vi sarà anche un incontro con gli italiani della colonia di Chipolo, la più vecchia del Messico; il documentario terminerà con la visita alla capitale dello Yucatan: Merida.

22,40: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo.

23,10: «Teleuropa». Trasmissione a cura di Jader Jacobelli che in questo numero presenterà tre servizi: uno sui problemi del Mercato Comune, uno sulla televisione e il terzo sull'inaugurazione del nuovo villaggio per profughi dedicato ad Anna Frank, sorto in Germania sotto l'egida di Padre Pire, Premio Nobel per la Pace 1958.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze.

11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Gli amici di sempre.

17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Juke Box sentimentale; 18,15: G. Caroli e il quartetto radar; 18,30: Cori d'ogni tempo e paese; 19: musica sprint; 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Complesso caratteristico «Esperia».

20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio. 21,10: Concerto del pianista R. Casadesus; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco; 23: La voce di San Giorgio.

23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; Orchestra Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Archi in vacanza; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Trafrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina.

17: I settemari; 18: Giornale radio; Orchestra W. Malgoni; 18,30: Dal Gennargentu al Limbara; 19: Tempo di jazz; 19,30: Vecchio caffè; 20: Radiosera; 20,35: Telegalli Show.

21: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni; al termine: Ultime notizie; 22: «Apri, Alessandra», di Mauro Pezzati; al termine: cantano i Platters; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19,15: Musiche di P. Cornelius; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. C. Bach, W. A. Mozart, L. Janacek; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Brocéliande», tre atti di H. De Montherlant; 22,55: Musiche di F. Schmitt.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Schumann e Brahms.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Cortile Università (Ente Teatro Regio): 21,15 Concerto Sinfonico gratuito dir. M° M. Bruni.
Teatro Piem. Un. Sov. ang. Montevideo: 21,15: «Bastian contrari».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

Il Bollino: Stampe antiche e mod. Accad. Albertina 40, tel. 512-217.
La Bussola: Mostra di H. Hartung
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosselot.
Gay: Sede estiva ore 21 danze. Orch. Boccaccio con Pippo D'Andri.
Le Cascine (pressi Stupinigi), Ristorante. Danze Quintetto Neva.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Pagoda: 21 defilée acconciature.

Taverneta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione diamanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton.
Astor «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, M. Rennie.
Corso: «Inferno di ghiaccio» John Derek, Elaine Stewart.
Cristallo (tel. 60-100): «Ciao, ciao bambina!» (Piove) Elsa Martinelli, A. Cifariello, L. De Luca.
Doria: «Mia moglie, le modelle ed io» R. Lamoureux, Girardot.
Lux: «Armi segrete del III Reich» I. M. Kleber, J. Schroder, Conrad.
Reposi: «Il tunnel dell'amore» Sc. Doris Day e Richard Widmark.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30, 17,20, 19,45 e 22,15. Pomer. L. 400.
Vittoria: «El Hakim» eastmancolor, Nadja Tiller, O. W. Fischer

Alfieri: «La grande illusione» con E. V. Stroheim, Fresnay, J. Gabin. Inizio ore 15. Pl. 300; gall. 200.
Ariston: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 300.
Arlecchino: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Segue documentario Lapponia.
Augustus: «Delitto in tuta nera» P. Van Eych, M. Miller. Pl. 300.
Nazionale: «Pistole puntate» con G. Montgomery e R. Cameron.
Torino: «Il cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10.

Alexandra: «Dominatore di Chicago» Sc. col. C. Charisse, R. Taylor
Capitol «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor.
Faro: «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor.
Fiamma: «Femmina» di J. Duvivier. Scope col. con Brigitte Bardot
Hollywood: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Ideal: «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni. Varietà Intern. «The Bonettis» 16,15-21,15.
Maffei: «Meravigliosa storia di Walt Disney» in technicolor.
Massimo: «Le notti di Lucrezia Borgia» techn. Scope, Belinda Lee.
Principe: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Sansoè: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Statuto: «Le notti di Lucrezia Borgia» technicolor, Belinda Lee.

Adriano: «La giungla rossa» tech.
Alcione: «Vertigine bianca» tech. e Riv. Sbarra-Mari ore 16,15-21,15.
Alpi: «Nabonga terrore della giungla» con Buster Crabbe.
La Perla «Policarpo ufficiale di scrittura», tec. Rascel, Salvatori.
Regina «Il terrore non ha confini», Rod Cameron, Mary Murphy.

Asti: «Dottore a spasso», Dick Bogarde, M. Pavlow. Ap. ore 10.
Cravesana: «La morsa si chiude» Barry Sullivan, Dorothy Malone.
Milano: «Camera blindata», «Giorni di dubbio». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ulisse», sc. colori.
Po: «L'amante di Paride».
P. Nuova: «Donna da uccidere», «Tutti pazzi». Apertura ore 10.
S. Felice Spada imbattibile, Stone.

Esperia: Sceriffo federale, Davis.
Giardino: «Nuove avventure di Paperino e soci», di Walt Disney.
Italiano: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori.
Mirafiori: La legge della strada.
S. Rita: «Il conte di Matera».
Vinzaglio: «Il sole sorgerà ancora», Jennifer Jones, J. Garfield.

Eliseo: «Bomba comica» Stanlio, Ollio, Charlie Chaplin.
Fréjus: «I dritti» scope, M. Carotenuto, V. Mariconi.
Nuova: «Duello a Forte Smith».
S. Paolo «Assassini vanno all'inferno», Marina Vlady, H. Vidal.

Belgio: «Nel segno di Roma», tec.
Carella: «Bambola cinese» Mature.
Eridano: «La ragazza di Boemia» con Crick, Crock.
Oropa: «Adorabili e bugiarde».
Radium: «Malinconico autunno».
V. Veneto: «Rodan il mostro alato» tec. K. Sawara, J. Shirakawa.

Astra: «Pistolero dell'Utah», J. Cumming, R. Calhoun.
Bernini Guardia ladro e cameriera
Cibrario: Predoni città, R. Scott.

Elios Il coraggio di Lassie, Taylor
Europa: Fantasma dello spazio.
Excelsior: «Furia omicida», D. Clark, William Talman.
Massaua: La saga dei Comanches.
Odeon: «La dama e il cow boy», G. Cooper, B. Stanwich.
Star: «Lama alla gola», James Mason, Rod Steiger.

Adua: «Arizona», W. Holden.
Aurora: «La corona di ferro».
Barca: «Affare Dreyfus».
Brescia: La sirena della giungla.
Eri-Dan: «Sfida infernale».
Fortino: Vendetta tenente Brown.
Maier: «L'albero degli impiccati» sc. col. G. Cooper, M. Schell.
Nord: Prigionieri dell'Antartide.
Palermo: 8 celle della morte. Viet.
Sociale: Il padrone delle ferriere, sc. colori, V. Lisi, A. Vilar.
Zenit: «Come te movi te fulmino».

Baretti: «I giorni più belli».
Cabiria: Liana figlia della foresta
Colosseo: «Il mostro della California», Steve Ritch, Jan Holden.
Continental: La ribelle del West, tec. Maureen O'Hara, Alex Nicol.
Flora: «La legge del capestro», tec. sc. James Cagney.
Italia: «Oro della California», tec. Randolph Scott, V. Mayo.
Moderno: «Belva del Colorado», «Marty», E. Borgnine.
Nizza: Morte viene dallo spazio.
Piemonte: «Il mostro delle nebbie», Vincent Price, Eva Gabor.
S. Carlo: «Alibi dell'ultima ora».
Spezia: «L'uomo che amava le rosse», techn. Norma Shearer.

Diana: «Il padrone delle ferriere», tec., sc. A. Vilar, V. Lisi.
Dora: «Capitan demonio».
Roma: Fuori da quelle muraglie.

Alba: «Amore a prima vista» tec. sc. Walter Chiari, J. Corey.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «I tre sceriffi», G. Montgomery.
Apollo: «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Dawis, B. Turner.
Cafasso: «Supplizio», W. Pidgeon, P. Newman, A. Francis.
Edera: «Nel segno di Roma» tec. scope, Anita Ekberg, G. Marchal.
Lucento: «I 27 giorni del pianeta Sigma», G. Barry, V. French.
Lutrario: «Il ballo asciutto» tec. VistV. Jerry Lewis, M. Maxwell.
Splendor: «Eroi di 1000 leggende» tech. P. Henried, J. Sutton.

Edizioni ENAL-AGIS — Lux, Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Piemonte.

ECHI SPETTACOLI

GAY ESTIVO

Ore 21 applauditissimi: l'orchestra *Boccaccio* con *Pippo d'Andri*, solisti: *Raga*, all'organo *Hammond Palmieri* ed il cantante *Salvadori*

Tre anni fa in Sicilia venne scavato il primo pozzo

Nella città dove sgorga il petrolio vendono ancora l'acqua dalle botti

A Gela la vita sembra ferma da secoli, ma in realtà la trasformazione è iniziata: a Vittoria e Ragusa il rinnovamento appare già più profondo - Scoperta pochi giorni fa una falda di «oro nero» a 3300 metri sotto il fondo del mare - Si progetta un porto che costerà 200 miliardi: gli isolani chiedono che il prodotto venga raffinato localmente

(Dal nostro inviato speciale) Gela, 16 giugno.

L'elicottero s'acquattò docile sulla breve piattaforma dello «Scarabeo», la base galleggiante dell'Eni da cui scende la trivella che la mattina del 7 giugno ha scovato le rocce petrolifere a 3300 metri sotto il fondo del mare. E' la prima volta che in Europa si tenta, e con successo, una simile operazione e scendere fra quelle scenografie d'acciaio, fra uomini che armeggiavano fra argani e trivelle mi ha procurato un'emozione inconsueta. Ma non di questo intendo parlare, piuttosto del petrolio siciliano che, sgorghi dai sottofondi marini o dalle viscere di terra più domestiche, ha da assumere un ruolo di protagonista in una vicenda alquanto intricata di interessi politici ed economici. L'accusa che gli esponenti dell'attuale indirizzo economico siciliano rivolgono alle società concessionarie è di estrarre il petrolio e di trasportarlo a raffinare altrove senza incidere sensibilmente sul più grave problema della Sicilia, la disoccupazione endemica.

Occorre subito dire che le grandi società concessionarie sono quella di Stato, Eni, e quella privata Gulf Italia. I giacimenti petroliferi scoperti dall'Eni si trovano a Gela, quelli della Gulf Italia a Ragusa, cioè su un arco inferiore ai 50 chilometri. Percorrere questo itinerario, osservare lo svolgimento della vita di ogni giorno, forse è più utile e illuminante di ogni polemica. Incominciamo da Gela, città di oltre 50 mila abitanti, dispiegata a ventaglio su un colle di fronte al mare. La vita non è mutata radicalmente dal giorno in cui, tre anni or sono, fu scoperto il primo pozzo petrolifero. I quattromila muli della città continuano a dormire nella stessa camera con il loro legittimo proprietario, l'acqua si vende ancora a misura spillandola da botti di legno che fanno il giro della città su traballanti carrettini.

I sintomi d'un rinnovamento sono tuttavia afferrabili, basta osservare i negozi da cui traboccano le merci più svariate, dal frigorifero al televisore, ai generi di consumo più correnti. Se tutto ciò è esposto sia pure in sommaria disposizione evidentemente c'è qualcuno che compera. Più sensibile e radicale è il mutamento di Vittoria, posta a mezza strada fra le due capitali del petrolio. Vittoria è considerata la città più allegra della zona, le insegne luminose di negozi e ritrovi tracciano fantastici ghirigori nel buio della strada principale, e, caso davvero singolare se non unico nella provincia siciliana, si vedono ragazze circolare isolate la sera in attesa dei petrolieri di Ragusa e di Gela. Superata l'erta salita, da Vittoria si arriva a Ragusa, dove la follia edilizia è esplosa irrefrenabile, i tre grandi alberghi risultano sempre completi, i lussuosi bar sono animati fino a notte inoltrata.

Il mutamento più rimarchevole, oltre che nelle case si nota nel costume. La gente ha un'aria diversa, il petrolio ha richiamato tecnici e operai specializzati dal Settentrione e la vita in comune con i siciliani produce un'umanità nuova, con bisogni ed esigenze che cinque anni fa nessuno avrebbe immaginato. Le società petrolifere hanno scelto giovani del luogo, contadini, braccianti, pescatori, pastori e li hanno mandati a imparare una professione nei loro centri industriali del Settentrione. Si fanno, anche se lentamente, maestranze qualificate che col tempo diverranno sempre più numerose e formeranno il nerbo economico e sociale della Sicilia. Tutto ciò lo può osservare anche chi non s'interessa direttamente di queste faccende. In cinque anni la Sicilia ha mutato faccia, soprattutto in questa zona petrolifera e ancor più radicalmente in quella industriale di Siracusa, di cui parlerò altra volta.

Il merito di così profondo mutamento tocca al petrolio, non vi è dubbio, ma anche a chi lo ha trovato e sfruttato commercialmente. Non intendo addentrarmi nella polemica fra industria di Stato e privata, ma ho l'impressione che quando accusano quest'ultima di sfruttamento colonialistico, gli esasperati autonomisti siciliani pecchino per eccesso. Il petrolio siciliano è fonte di ricchezza, ma non nelle proporzioni che si pensa, soprattutto a causa della sua qualità scadente. E' così denso che per quello di Gela occorrono particolari e costosi accorgimenti per farlo scorrere nelle tubature. Inoltre, è così ricco di zolfo che quasi non serve per distillare benzina. Quello di Ragusa è leggermente migliore, ma anch'esso più adatto per la estrazione del bitume che della benzina. Tuttavia il solo fatto che lo estraggano dimostra la convenienza dell'operazione; fino a poco tempo fa l'Italia importava quasi interamente il bitume stradale, ora è diventata largamente esportatrice grazie al petrolio siciliano.

Per occupare una mano d'opera sempre più numerosa, l'Eni intende raffinare il proprio prodotto a Gela impiantando complessi di raffineria e uno stabilimento petrolchimico capace di occupare tremila operai, ma per realizzare questi progetti è indispensabile la costruzione del porto di Gela, con una spesa che si aggira intorno ai 200 miliardi, che dovrebbe accollarsi lo Stato e, in parte, la Regione siciliana. E' un progetto grandioso, ma di difficile attuazione e che richiederà anni di studi e di trattative. La Gulf Italia non ha raffinerie proprie, estrae il petrolio e lo vende greggio. Nel 1958 la sua produzione ha raggiunto un milione e 244 mila tonnellate, pari al 78 per cento di tutto il petrolio estratto in Italia e al 14,8 per cento di quello estratto nei Paesi del Mercato comune.

Un terzo della sua produzione lo trasporta alle raffinerie Rasiom, di Augusta, attraverso un oleodotto di oltre 200 chilometri; il resto lo vende ad altre raffinerie. A incominciare dall'anno prossimo anche questa eccedenza sarà però lavorata sul luogo dal complesso Abcd, per la produzione di materie plastiche, che sta sorgendo a Ragusa. Tanto l'Eni che la Gulf Italia impiegano direttamente poche centinaia di operai, ma le imprese di costruzioni, trasporti, manutenzione danno lavoro ad alcune migliaia di persone. Mancano ancora in Sicilia le piccole e medie industrie che a Milano, Torino, Genova e in altre città collaborano con i grossi complessi industriali, ma esiste una catena di imprenditori che impiegano masse notevoli di operai non qualificati, soprattutto manovali, che diversamente non farebbero nulla. Porto ancora l'esempio della Rasiom, uno dei sei più grandi complessi per lo sfruttamento dei derivati del petrolio in Europa. La prima grande industria sorta in Sicilia come semplice raffineria è diventata nel giro di dieci anni una cospicua fonte di lavoro. Con i prodotti estratti dal petrolio greggio alimenta già numerose industrie della zona di Siracusa, che producono materie plastiche e fertilizzanti. Attorno al grande complesso si articola una serie infinita di attività che generano lavoro, e quindi salari e stipendi.

In questo periodo tutti gli occhi sono fissi sul petrolio siciliano per quel tanto di scenografico che c'è nell'estrazione, e di romanzesco nel giro misterioso che l'oro nero compie dal grembo della terra alle sue infinite utilizzazioni, ma la Sicilia possiede altre fonti di ricchezza, forse più prosaiche del petrolio, di cui comincia già a sentire i benefici. Alludo ai fertilizzanti, divenuti il pilastro dell'economia siciliana dopo la scoperta dei giacimenti di sali potassici, una ricchezza incalcolabile di cui intendo parlare un'altra volta, perché ciò che sta accadendo a Priolo e a Campofranco supera anche gli spettacolari capovolgimenti etnici e sociali cui ci ha abituati il cinema americano presentandoci il Texas. Dov'era il deserto sorgono complessi industriali giganteschi, il panorama muta fisionomia e sul giallo squallore delle aride rocce i bacini artificiali riverberano improvvise, inusitate frescure lacustri. Intorno e dentro alle fabbriche del Siracusano, Agrigentino, Catanese migliaia di operai lavorano per la prima volta con continuità, sicuri del salario a ogni fine settimana.

E questa è ben l'industrializzazione della Sicilia, ancora insufficiente per assicurare lavoro a tutti coloro che ne hanno bisogno, ma felicemente avviata a risolvere un problema che interessa tutta l'Italia. Il petrolio e i sali potassici sono stati trovati in Sicilia, ed è giusto che la ricchezza che producono serva a nuovi investimenti nell'isola: è però ingiusto continuare una sterile, dannosa polemica a soli fini elettoralistici, ignorando volutamente quanto è stato realizzato in Sicilia, in poco più di cinque anni, dai vari complessi industriali, che hanno la sola colpa di essere discesi dal Settentrione.

Francesco Rosso

I funerali a Roma di Vincenzo Cardarelli

Roma, 16 giugno.

Vincenzo Cardarelli ha ricevuto questo pomeriggio nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura l'estremo saluto di autorità politiche e letterarie, di amici ed estimatori.

Rappresentava il governo il sottosegretario on. Mazza. Fra gli scrittori erano presenti Bonaventura Tecchi, Domenico Bartoli, Silvio Negro, Bruno Romani, Bruno Raffaelli, Luigi Salvatorelli, Enrico Falqui, Vincenzo Talarico, Leonida Repaci, Domenico ed Alberto D'Amico, Vincenzo Franchetti, Raul Radice, Flora Volpini, Milena Milani, Paolo Boni Fellini, Diego Calcagno, Leonardo Sinisgalli, Maria Luisa Astaldi, Maria e Goffredo Bellonci, Gino De Sanctis, i pittori: Porpora, Monachesi e Omiccioli ed il famoso caricaturista Vittorio Podrecca.

Del gruppo che, con a capo Cardarelli, fondò la «Ronda», era presente soltanto Emilio Cecchi. Numerosi anche i giornalisti. Dei congiunti era presente la sorella Assunta, che ha assistito il poeta fino all'ultima sua ora, il nipote Bruno Biasi, sindaco di Tarquinia, oltre la giunta comunale del paese natale.

Dopo la benedizione il feretro, portato a spalla, è stato caricato sull'autofurgone che si è immediatamente diretto alla volta di Tarquinia, dove avverrà la tumulazione.

Ranieri di Monaco ricevuto dal presidente Gronchi al Quirinale

Grace lo ha atteso alla sede della Legazione - L'ospite ha offerto al Capo dello Stato un libro e una raccolta di francobolli monegaschi - Domani i principi in udienza solenne dal Papa

I principi di Monaco, Grace e Ranieri, escono da un ristorante a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 giugno.

Riposati, sorridenti, con gli occhi coperti da grandi occhiali da sole, Grace e Ranieri di Monaco sono comparsi stamane alle ore 11,45 sulla soglia del portone del grande albergo vicino a piazza Esedra in cui hanno preso alloggio per questo loro soggiorno romano. Il cielo era luminoso e terso, l'aria calda e il programma della giornata si presentava estremamente interessante, composto com'era da impegni ufficiali e da giri turistici per la città e i dintorni.

La principessa Grace indossava una «redingote» in seta stampata a fiori; Ranieri, invece, un abito blu appena ravvivato da una cravatta chiara. Un centinaio di persone raccoltesi dinanzi all'albergo hanno calorosamente applaudito i principi fin quando le portiere della loro «Mercedes» nera si sono chiuse. Quindici minuti dopo l'auto è arrivata in via Michele Mercati dove è posta la Legazione monegasca presso la Santa Sede. La visita è durata solo poco tempo. Ranieri, infatti, doveva recarsi al Quirinale per essere ricevuto dal Capo dello Stato, mentre la principessa lo avrebbe atteso nella sede della Legazione.

Al Quirinale Ranieri è stato accompagnato dal ministro di Monaco a Roma, Jean Maurice Crovetto, dal governatore di palazzo col. Ardent e dal ministro presso la Santa Sede, Salonito. Nel vasto cortile del Belvedere una compagnia del corpo agenti di P. S. con bandiera ha presentato le armi mentre echeggiavano i rituali tre squilli di tromba.

Il presidente Gronchi attendeva il principe sulla soglia del suo studio. Erano con il Capo dello Stato il segretario generale della Presidenza dott. Moccia, il capo del cerimoniale diplomatico ambasciatore Fracassi, il consigliere militare del Presidente amm. Bigi, ed il consigliere diplomatico ministro Cippico. Il presidente Gronchi ha presentato il suo seguito a Ranieri, il quale, a sua volta, ha presentato a Gronchi le persone che lo accompagnavano.

Subito dopo il Presidente ed il Principe sono passati nello studio. Qui Ranieri ha fatto dono al Capo dello Stato di un volume scritto dal suo predecessore, principe Alberto Grimaldi, intitolato «La carriera di un navigatore», e di un astuccio contenente una raccolta di francobolli monegaschi.

Il colloquio è durato 20 minuti ed al termine Gronchi ha accompagnato Ranieri fin nella sala degli Arazzi di Lilla, dove è avvenuto il commiato. All'uscita del Principe la guardia schierata nel cortile ha reso nuovamente gli onori militari.

Nel pomeriggio Grace e Ranieri si sono comportati come normali turisti. I principi di Monaco hanno fatto colazione a Tivoli, con pochi amici. E' seguita una gita a Villa D'Este e al ritorno si sono recati a Piazza di Spagna e in via Condotti per fare acquisti.

Dopodomani alle 11 del mattino, Ranieri III e la consorte saranno ricevuti in udienza solenne da Giovanni XXIII. Stamane la Congregazione del cerimoniale ha consegnato al ministro di Monaco presso la Santa Sede copie del protocollo che è quello usato per le visite ufficiali dei capi di Stato. L'esemplare destinato al principe è rilegato in seta azzurra; quello per la principessa, invece, in seta bianca.

f. g.

Sensazionale scoperta nell'istruttoria del caso Fenaroli

Il Ghiani si trovava a Roma il 7 settembre quando si tentò di forzare l'uscio della Martirano

Egli - secondo l'accusa - avrebbe dovuto introdursi quella sera nell'abitazione della signora, attendere il suo arrivo e sopprimerla - Fallito il piano per l'anticipato rientro in casa della vittima, partì in vagone letto per Milano con il geometra - Presso la compagnia "Wagon lits" è registrato il numero della patente dell'elettrotecnico milanese

Rodolfo Gori, il conduttore dei vagoni letto che avrebbe visto Ghiani con Fenaroli la notte del 7 settembre (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 giugno.

La sera del 7 settembre scorso, Raoul Ghiani avrebbe viaggiato sul vagone letto del Roma-Milano con il geometra Giovanni Fenaroli: l'elettrotecnico milanese avrebbe consegnato, quella sera, al conduttore Rodolfo Gori, la propria patente automobilistica n. 870545, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 31 dicembre 1953; viaggiò quella notte con il biglietto numero 855540 acquistato da Giovanni Fenaroli occupando il letto n. 10.

Per chiarire quale importanza abbia questo elemento nell'istruttoria del giallo di via Monaci è necessario fare qualche passo indietro ed è anche necessario porre in rilievo come questa prova è stata ottenuta per merito dei due avvocati di parte civile, Giuseppe Pacini e Umberto Rossi, i quali hanno fatto sì che venisse colmata una grave lacuna nelle prime indagini compiute dalla squadra mobile, allora comandata dal dott. Guarino. Lacuna che rimase tale anche quando i due magistrati incaricati dell'inchiesta giudiziaria assunsero le redini delle operazioni.

E' noto che l'Accusa ha contestato a Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani due episodi. Primo: la sera del 7 settembre Giovanni Fenaroli nel ripartire da Roma per Milano chiese alla moglie di accompagnarlo alla stazione. Questo, secondo l'Accusa, avrebbe permesso al sicario di introdursi nell'appartamento, attendere il ritorno della donna e sopprimerla. Ma poiché Maria Martirano si rifiutò di accompagnare il marito, Raoul Ghiani, munito della chiave dell'appartamento di via Monaci, tentò di introdursi ugualmente nell'abitazione. Senonché la moglie di Fenaroli, gridò, invocò aiuto e Ghiani ritenne opportuno rinunciare, per quella sera, all'impresa. Secondo: fallito il primo tentativo si preparò il piano per la sera del 10 settembre e Raoul Ghiani, inviato da Milano a Roma con il pretesto di nascondere nell'appartamento di via Monaci taluni compromettenti documenti fiscali, uccise Maria Martirano rientrando a Milano con la Freccia del Sud.

Per una conferma di quello che in fondo poteva essere soltanto una tesi, l'Accusa per mesi e mesi ha potuto fare affidamento soltanto su un elemento neppure importante: le rivelazioni di Egidio Sacchi. E' vero che esistevano le indicazioni di Reana Trentini (la cameriera che riconobbe in Raoul Ghiani il giovanotto da lei visto entrare nello stabile di via Monaci la notte del 10 settembre scorso); è vero che esisteva la conferma di Bernardino Ferrarese (il quale sostenne di aver viaggiato insieme con Ghiani la notte fra il 10 e l'11 settembre sul medesimo treno da Roma a Milano); è vero che esistevano le dichiarazioni del dott. Carlo Savi, confortanti quelle del rag. Sacchi, sui tentativi fatti da Giovanni Fenaroli per trovare qualcuno che lo aiutasse a sopprimere la moglie; è vero che esisteva la perizia per cui risultava come la macchina per microfilm della Banca Popolare di Milano non fosse mai stata riparata nel periodo 6-15 settembre, mentre Ghiani aveva sempre sostenuto il contrario per giustificare la sua assenza dall'ufficio la mattina dell'11 settembre; è vero che esisteva la prova come il biglietto per l'aereo da Milano prenotato da Sacchi per conto di Fenaroli, a nome di un non meglio identificato Rossi, fosse stato adoperato la sera del 10 settembre da qualcuno (Ghiani?) inviato dal geometra a Roma per un motivo non precisato e che, comunque, Fenaroli non aveva saputo spiegare. Mancava però la conferma diretta. E questa è arrivata quasi per caso.

L'istruttoria era giunta ad un punto morto quando una frase sperduta nelle cento cartelle dattiloscritte nelle quali sono racchiuse le rivelazioni di Egidio Sacchi, attirò l'attenzione dei patroni di parte civile avv. Giuseppe Pacini ed avv. Umberto Rossi. Il ragioniere, fra i mille altri dettagli, ne aveva riferito uno: «La mattina dell'8 settembre scorso, Fenaroli rientrò da Roma ed arrivò in ufficio con un certo ritardo. Gli chiesi se il treno avesse avuto qualche incidente e Fenaroli mi spiegò che il viaggio era stato ottimo, ma che lui s'era fermato alla stazione per parlare con Ghiani». Sorse di fronte a questa circostanza un interrogativo: se Fenaroli e Ghiani hanno parlato fra di loro a Milano, la mattina dell'8 settembre, significa che hanno viaggiato sul medesimo treno. Venne convocato Luigi Martirano, il fratello di Maria, e gli fu chiesto se ricordava bene cosa era accaduto quando aveva accompagnato alla stazione, la sera del 7 settembre e la sera del 9 settembre, suo cognato.

Luigi Martirano dopo aver a lungo riflettuto, ricordò qualcosa: «Ricordo che accompagnai mio cognato alla stazione per due volte, alle 22 del 7 e alla stessa ora, due giorni dopo. La prima volta notai vicino al treno un giovanotto bruno e alto che s'aggirava sul marciapiedi, vestito in una strana maniera; non saprei dire se fosse Ghiani o no. Lo notai perché portava un maglione nero. Ricordo, però, che Giovanni Fenaroli, venti minuti prima che partisse il treno mi disse di andare via. E io me ne andai. Due sere dopo, tornando in stazione sentii che Fenaroli si lamentava con il conduttore del treno che due sere prima un altro conduttore gli aveva impedito di ospitare nella propria cabina il suo segretario».

«Quale segretario — si chiesero i due avvocati — se Sacchi era a Milano?». E prospettarono prima alla polizia, poi al magistrato l'opportunità di far svolgere una indagine per accertare se Ghiani e Fenaroli avevano viaggiato sullo stesso treno la sera del 7 settembre. Il «misterioso segretario» non poteva essere che Ghiani.

Il conduttore del vagone letto, Rodolfo Gori, ricordava vagamente l'episodio. «Rammento soltanto che Fenaroli — lo conoscevo perché era abbonato — mi chiese di poter introdurre nella sua cabina il segretario, un giovanotto atletico, vestito sportivo, con un maglione scuro. Il regolamento lo vieta. Gli dissi soltanto che potevo dargli un altro posto sulla stessa vettura. Fenaroli acconsentì a malincuore, specialmente quando al suo segretario chiesi il documento di identità. Me lo diede. Ma non ricordo quale era il nome. Ricordo ancora che Fenaroli era nella cabina n. 11 e che il segretario lo sistemai in quella, doppia, al numero 10. Se volete il nome e il numero del biglietto credo che tutto risulti nell'archivio della compagnia "Wagon Lits" a Parigi». Fu fatta la richiesta e venne la conferma.

Quale è stata la reazione di Fenaroli e Ghiani quando è stato loro contestato il risultato dell'accertamento? Tanto il primo che il secondo, pur rendendosi conto di quanto grave sia diventata la situazione, hanno negato ogni circostanza. Ed il nome sul registro, il numero della patente automobilistica lasciata come documento d'identità? Nessuno dei due riesce a fornire un chiarimento preciso. Ghiani, comunque, nel corso di uno dei suoi interrogatori resi non appena venne arrestato, spiegò di aver perduto la patente. Sin da allora poneva le basi per quella che potrebbe essere una sua disperata difesa: qualcuno, cioè, avrebbe approfittato di questo suo documento per metterlo in così serio pasticcio. Una tesi ardita, senza dubbio, che trova molto scettici i colpevolisti e gli stessi innocentisti.

g. g.

Nel nome dell'assoluta eguaglianza dei diritti

Le mogli tedesche vogliono abolire l'ultima traccia d'autorità maritale

La Corte Suprema deve stabilire se un impegno, contratto dal padre per il figlio minorenne, sia valido senza la controfirma della madre

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 giugno.

La donna deve avere tutti i diritti dell'uomo senza eccezioni o limitazioni di sorta: l'ultimo colpo all'autorità del *pater familias* partirà con ogni probabilità nei giorni prossimi dalla Suprema Corte Costituzionale di Karlsruhe, dove si sta discutendo ora una serie di casi assai singolari.

L'episodio che ha riaperto il problema, mai completamente definito, della parità di diritti tra uomo e donna è di per se stesso piuttosto banale. Un ragazzo tedesco di quindici anni andò tempo addietro ad iscriversi ad un corso di lingue, impegnandosi a pagare all'istituto la somma di 250 marchi, circa 37 mila lire. Prima di accettare il nuovo allievo, la scuola chiese ed ottenne dal ragazzo il consenso scritto di suo padre con l'impegno a versare la somma pattuita. Dopo un certo tempo il ragazzo smise di frequentare i corsi e l'istituto chiese il pagamento dei 250 marchi. I genitori si rifiutarono e vennero così citati in giudizio. Però il loro avvocato molto abilmente riuscì a trovare un cavillo: l'impegno di pagamento, sostiene il legale, non è valido in quanto reca soltanto la firma del padre. Trattandosi di una questione riguardante l'educazione dei figli, occorreva anche la firma della madre, cui la Costituzione federale riconosce la piena parità di diritti.

La causa intentata dall'istituto venne sospesa e rinviata alla Suprema Corte di Karlsruhe, dove si stanno discutendo altri cinque casi del genere. Così i sei processi sono stati ora «riuniti» in una sola causa, dovendo essa portare al chiarimento di un principio unico.

Il più interessante fra gli altri cinque processi riguarda un giovane ancora minorenne, che aveva reso madre una sua coetanea. La ragazza aveva chiesto gli alimenti per il bambino e il padre del giovane aveva risposto con un impegno scritto. La madre del ragazzo, però, non fu d'accordo ed intervenne subito chiedendo anch'essa il diritto di decidere sul pagamento degli alimenti. Anche in questo secondo caso il tribunale sospese la causa, rinviandola a Karlsruhe.

Alla Corte Costituzionale, l'avvocato delle mogli in lotta per la parità dei diritti anche per quanto riguarda l'educazione dei figli, ha argomentato che «la patriarcale preminenza del marito è da tempo scomparsa nella pratica delle cose»; e che «soltanto il Codice civile, in contrasto con la Costituzione, mantiene ancora la finzione della autorità del *pater familias*». L'avvocato ha quindi citato alcuni esempi della pratica parità di diritti fra uomo e donna: l'esercito tedesco — è un caso tipico — non accetta volontari minorenni senza il consenso dei due genitori. Da sola, la firma del padre non basta più per l'arruolamento: ci vuole anche quella della madre.

La questione è complessa, anche perché taluni mariti delle appellanti si oppongono al riconoscimento della piena parità di diritti. L'ultima parola, sostengono questi padri, spetta pur sempre a noi uomini. Ma la Costituzione, si è detto, parla chiaro: all'uomo e alla donna è riconosciuta la parità assoluta di diritti.

Sulla interpretazione di questa norma vi è invece disparità di vedute a seconda dei casi particolari, ed anche dei giudici, alcuni di idee progressiste, altri di mentalità più conservatrice. Per quanto riguarda poi l'educazione dei figli, la legge tedesca attuale prescrive che padre e madre debbano avere «fondamentalmente» gli stessi diritti. I due genitori debbono tentare di mettersi d'accordo. Se l'intesa non può essere raggiunta e la madre insiste sul suo punto di vista, allora la decisione, l'ultima parola, spetta all'uomo, il quale, per altro, «dovrà tenere conto anche del parere della moglie». Questa disposizione, riconosciuta come valida anche in altri casi al di fuori dell'educazione dei figli, è parsa in contrasto con la Costituzione. Questa, argomentano le mogli, ci riconosce la parità di diritti senza limitazioni di sorta. E son decise a farla accettare anche dalla giurisprudenza.

Massimo Conti

Si spara per il rimorso di un mortale investimento

Uno svizzero, che aveva acquistato da tre giorni un'auto, guidava di notte per evitare incidenti - Travolto un motociclista, era fuggito

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 16 giugno.

(l. f.) Perseguitato dal rimorso di aver ucciso con la sua automobile un giovane motociclista, un commerciante di Thonon, cittadino francese nei pressi di Ginevra, ha tentato ieri sera di porre fine ai suoi giorni sparandosi due colpi di pistola ad una tempia. Sebbene sia stato sottoposto d'urgenza ad un intervento chirurgico, le condizioni dell'uomo, che si chiama Jud Trincaz, sono molto gravi. Da stamane egli è in coma e mormora di tanto in tanto alla moglie che gli sta continuamente vicino: «La morte è per me la migliore cosa».

Con alcuni risparmi, giovedì scorso Jud Trincaz aveva acquistato una automobile di piccola cilindrata e, poiché non era ancora molto abile nel condurla, si accontentò di fare qualche passeggiata a notte inoltrata, quando le strade intorno a Thonon sono pressoché deserte. Nella notte tra sabato e domenica il commerciante, a bordo della sua fiammante macchina, si recò in un vicino paesetto, e siccome tutto era andato bene decise di marciare ad una velocità un po' più forte nel viaggio di ritorno. Per ragioni che finora non hanno potuto essere accertate, il novello automobilista, attraversando una foresta, investì in pieno un motociclista, identificato più tardi per il ventinovenne Augusto Lagnier, professore in un istituto di Thonon.

Jud Trincaz bloccò immediatamente i freni della macchina — rimasta seriamente danneggiata ad un parafango —, ma quando si accorse che il motociclista era già morto, venne colto dal panico: raggiunse perciò in fretta e furia Thonon e portò la macchina in una autorimessa, al cui proprietario disse che i danni subiti dall'auto erano stati provocati dall'urto contro un albero.

Ieri sera, alcuni gendarmi incaricati di chiarire le circostanze della morte del giovane motociclista hanno scoperto l'automobile del Trincaz, e si sono recati immediatamente al suo domicilio. Qui hanno trovato un uomo piegato dai rimorsi: «Sì — ha detto agli agenti —, sono colpevole della morte di Augusto Lagnier. Sono un assassino, portatemi pure in prigione, non voglio sfuggire ad una severa pena». Jud Trincaz si è poi appartato per un momento in una stanza dove, senza esitare un attimo, si è sparato ad una tempia due colpi con una pistola che aveva comperato il giorno prima.

Il primario dell'ospedale di Thonon ha detto semplicemente: «Si tratta di un dramma dei tempi moderni. Per Trincaz sarebbe meglio se potesse morire, giacché ha perso per sempre le facoltà visive».

La pronipote di Garibaldi vince un concorso scolastico

Parigi, 16 giugno.

Anita Garibaldi, allieva diciassettenne del liceo «Camille Juillan» di Bordeaux e vincitrice di un concorso indetto fra tutti i licei ed i collegi di Francia, sarà premiata il 26 giugno da un rappresentante del generale De Gaulle, nel corso di una cerimonia che avrà luogo alla Sorbona.

Pronipote dell'«eroe dei due mondi», Anita Garibaldi è figlia del generale Sante Garibaldi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22); per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 150 p. p.

AD [redacted] vendesi gru o permutasi con alloggio terreno. Ing. Norfi, Cernaia 16.

ALESATRICE HWC mandrino 110, alesatrice PBR mandrino 80, torni, fresatrici, piallatrici, macchinari diversi come nuovi, vendonsi. Saracco, Asti, via Arò 44.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori, cemtura vende Carcelato, via Moncenisio 6, telef. 890-754. L4423

LIQUIDAZIONE macchinari falegnameria, trafila pialle seghe banchi [redacted]. Corso Novara 99. 51500

MACCHINE moderne perfezionate per produrre paglia legno, Cavallini Macchine, Firenze. 5352

MAGAZZINO accettasi deposito merci. Autotrasporti Pampione, Torino. Telefonare 241-041, 241-126. M9362

OCCASIONISSIMA, macchina lavaggio secco, Kg. 20, pressa, caldaia. Telefonare 287-923. M9292

PALCHETTO lavorato circa mq. 300. Traffin, intelaiatrice binari, Tel. 791-691.

SEGHE e carrello modelli nuovi originali per tavolame e segagione tronchi esotici. Cavallini, Macchine, Firenze.

STRAOCCASIONE compressore, bilance, affettatrici, macinacaffè, frullini, tritaghiaccio. Svendesi. Chambery, 79.

TIPOGRAFICA platina « Phoenix » formato 30×53, meltifoglio, vendesi. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G5989

TRAVATURA per tetti tettoie, [redacted] per line vende. Corso Novara 99. 81271

VENDO compressore Robella litri 160 seminuovo, e crick. Telefonare 49-283.

[redacted] forno essiccatoio [redacted] 1000x1500x3000. Telefonare 93-921. 81617

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni piastrellamento, incidature, sistemazione muraria. Impianti idraulici, elettrici. Decorazioni, infissi. Telefonare 965-358. M6368

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni concedonsi immediatamente prestiti fiduciari « Personali » diretti, senza la garanzia d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a pensionati, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finrotex, Pietro Micca 4, telef. 47-346.

[redacted] malattia affidiamo persone pratiche [redacted] albergo ristorante zona Sportinia [redacted] letti, senza cauzione, affitto modico, forte incasso. Presentarsi Comm. Angiolo, Nizza 9. 8101

ABBIGLIAMENTO merceria zona Francia cede 1.600.000 Nepote, Arsenale 42. Telefonare 44-031. 5657

ABILI artigiani edili convenientemente eseguiscono riparazioni adattamenti preventivi. Telefonare 71-176. 81572

ACQUISTASI licenza frutta verdura, privilegiata, trasferibile, commestibili disavviato. Cavallera, Saluzzo 21. 5657

ACQUISTO contanti licenza superalcoolici. Telefonare 66-356. 5669

AFFARE, causa malattia cedesi drogheria, incasso medio assicurato 30.000 giornaliere, 4.250.000. Torrefazione caffè 60.000 giornaliere 8.500.000. Telefonare 80-545 ore pasti. 81543

AFFARONE. Cedesi negozio bene avviato materiale elettrico elettrodomestici 2.400.000. Telefonare 278-015. 80419

AFFARONE cedo nuovo alimentario trattasi direttamente. Telefonare 281-451.

ALASSIO. Profumeria cartoleria posizione commercialissima cedesi ritiro commercio. Rivolgersi Società Aurelia, Alassio. 8104

ALIMENTARIO angolare, quattro vetrine, attrezzatissimo, 50.000 giornaliere, cede urgentemente 4.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

APPOFITTANDO tre milioni contanti dinamico torinese [redacted] come diplomato, studi universitari et pubblicitari, lunga esperienza commerciale amministrativa assorbirebbesi piccola azienda alcuno avvenire. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Autorimessa 200 macchine, due stazioni lavaggio, officina, posizione bella, passaggi, lavoro, Reddito 4.800.000. Cedesi 8.200.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! Bar superalcoolici, centrale, biliardo, tre sale, modernamente attrezzato, 32.000 giornaliere, cedesi causa matrimonio 6.800.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE cedesi avviato negozio maglieria camiceria zona Porta Susa. Telefonare 41-637. M9051

AUTORIMESSA capacità 30 macchine, attrezzatissima, avviata officina riparazioni. Cede 4.000.000 Gabetti, Carducci 137. 5292

AUTORIMESSA capacità 65 macchine, salone unico, ogni attrezzatura, affitta conduttore 600.000. Gabetti XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA grandiosa bella posizione parzialmente avviata cedo contratto telefono 683-727. M9394

AUTORIMESSA salone esposizione [redacted] metri centrale vendonsi muri affittasi. Tel. 697-486. 80578

AVVIATA autorimessa, affitto mite, [redacted] macchine. Studio Immobiliare cede. Telefonare 527-487. 5734

AVVIATISSIMA segheria mobilificio torneria, attività ultracinquantennale [redacted] ottima clientela importante centro [redacted] km. Torino vendesi [redacted] convenientemente. Scrivere cassetta [redacted] C, Sipra, Torino.

AVVIATISSIMO studio dentistico pochi km. da Torino cedo. Telef. 694-447.

[redacted] esportazione moderno su [redacted], comodo alloggio, zona sovrapopolata, cedesi addivolare [redacted], affarone, Boero, Carlo Alberto 41. 558

BAR gelateria attrezzatissimo grande mercato, 40.000 giornaliere, richiesta 8.000.000, facilitazione. Telef. 687-023.

BAR lussuoso stazione, incasso 45.000 giornaliere, grande passaggio, straoccasione cedesi [redacted]. Quirico, Garibaldi 3.

BAR ottima posizione cede Studio Immobiliare corso Francia 3, massime facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

BORDIGHERA centro cedesi grande bar dehors, adiacente tavernetta tirolese dancing, annessa pineta dancing estivo. Scrivere cassetta 22 C, SPI, Sanremo.

CALZATURIFICI, utile minimo 150.000 mensili, cede 500.000-600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, commestibili, incasso 70.000, volendo caffè 2.600.000 cedonsi separatamente.

CEDESI bottiglieria, trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 4785

CEDESI causa decesso Avviata pensione in Alassio, via Paolo Ferrari 34.

CEDESI negozio vuoto centro piazza Repubblica, 2 spaziose vetrine, 2 ampi locali, ufficio, retro. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 1216

CEDESI pensione nova [redacted] con favorevole contratto locazione. Tel. 81-534.

CEDESI pensione posizione incantevole adatta famiglia. Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino. M9392

CEDO avviatissima officina riparazioni unica, unico zona, conveniente, causa impegni militari. Telef. 260-955. 81456

CEDO causa trasferimento, centrale avviato elegante negozio pettinatrice. Telefonare 372-824. G5973

CERCO meccanico per gerenza piccolo garage centro, officina, cauzione. Telefonare 49-283. M9727

COMMESTIBILE avviatissimo, arredamento moderno, cede Studio Immobiliare corso Francia 3. Tel. 511-648. 5734

DISPONENDO piccolo capitale, minimo impegno realizzerete utili guadagni collegandovi Juke-Boxes, piccoli distributori automatici, vendesi anche a rate. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.

DROGHERIA avviata posizione cedesi direttamente motivi salute. Telef. 30-454.

DROGHERIA zona buonissima, reddito 15.000 giornaliere, vendesi 4.000.000. Telef. 528-012. M9276

FERRAMENTA urgentissimo cedesi, incasso controllabile. Tel. 22-221. M2873

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima [redacted], celerità. Tel. 571-038.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità. Istituto, S. Quintino 4 bis. 4459

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima discrezione. Tel. 527-487.

GENOVA centro, causa salute, cedesi avviata oreficeria ottima clientela. Scrivere cassetta 1483 C, SIP, Genova. 9160

GENOVA centro cedesi [redacted] ritiro commercio [redacted] abbigliamento femminile. Ponta, corso Buenos Aires 94 rosso.

GERENZA alimentario, quattro vetrine, 50.000 giornaliere, fortuna assicurata, concedo Gabetti, XX Settembre 17.

GIOCATTOLI, casalinghi materie plastiche ottimo lavoro cede 1.800.000. Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031.

GERENTE cercasi per nuovo pastificio. Geometra Ravelli. Telefonare 42-350.

GERENTI soli cercansi per bar moderno con alloggio. Boero, Carlo Alberto 41.

INGEGNERE dirigente azienda cerca capitali impianto industria materie plastiche. Scriv. cassetta 2068, SPI, Torino.

JUKE-Boxes installati migliori locali Torino, alto reddito, vendonsi anche a rate. Scrivere cassetta 2288, SPI Torino.

MAGLIFICIO avviato, laboratorio completo cedo, affarone. Eventuale combinazione. Telefonare 49-217. 9129

NEGOZIO cedesi vetrine per divisione famiglia cedesi 1.300.000, garanzia dimostrabile anche dilazionando. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 80497

NEGOZIO giornali-cartoleria, buonissima posizione ottima affittabilissima, cedesi causa vecchiaia, compreso fondi viri blocconi 7.000.000. Boero, Carlo Alberto 41.

OCCASIONISSIMA cedesi drogheria scopo salute 1.200.000. Telefonare 30-648.

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girlando 779-071.

OFFICINA stampaggio lamiera ottima clientela, cedesi 6.000.000 contanti. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

PANETTERIA, rivendita, kg. 250 garantiti, alloggio, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO, bene attrezzato, incasso oltre 100.000, ottime condizioni pagamento, cede: Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PENSIONE [redacted] 8 camere servizio attrezzatura nuova, richiesta 1.050.000. Telefonare 687-023. M5262

PICCOLA azienda chimica cerca socio apportatore capitali dando garanzia fabbricato 15.000.000. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 80559

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Mercanti 18.

PRIVATO cede caffè [redacted] redditizio. Telef. 22-734 esclusa ore 12-14.

PRIVATO cede negozio licenza elettricità elettrodomestici radio-tv. Tel. 585-182.

PROFUMERIA attività trentennale centralissima causa trasferimento cedesi. Pravenzola, Cernaia 40. 7755

PROFUMERIA pelletteria Moncenisio 140 occasione cedesi oppure gerenza. Telefonare 356-829. G5937

RIVENDITA pane, ottimo incasso, zona centrale, cede massime facilitazioni. Studio Immobiliare. Corso Francia 3. Telefonare 511-648. 5734

RIVIERA Palme cedesi albergo ristorante lire modernissimo, tutti comforts, direttamente mare. Ampia concessione spiaggia, ottima attrezzatura balneare. 60 letti; ristorante [redacted] coperti 30.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 26 A. SPI, Savona. 5282

SALUMERIA attrezzatissima cedesi ritiro commercio anzianità. Telef. 535-382.

[redacted] Belmondi, Matteotti 60, cede causa partenza orologeria oreficeria centrale avviata attrezzata modernamente anche senza merce. 8246

SAVONA, ritiro affari, cedesi, corso principale, redditizio negozio casalinghi, cristallerie. Ampie sale superiori, muri propri. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Savona.

STUDIO Immobiliare corso Francia 3, cede drogheria massime facilitazioni, zona centrale. Telefonare 511-648.

TABACCHERIA [redacted] 1.000.000 attimensile, straoccasione cedesi. Altra lavoro 800.000 settimanale, annesso [redacted] nuovo bar, reddito 450.500 netto mensili, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA [redacted] reddito 200.000 netto mensili, grande [redacted], cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 7228

VANTAGGIOSA sistemazione signora, alzerante, cedesi ventennale bigiotteria profumeria. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. G5204

VENDESI officina con alloggio mq. [redacted] in Torino, richiesta 15.000.000 trattabili. Telef. 703-293. 80561

VENDO migliore offerente officina attività ventilcinquennale articolo proprio largo consumo affitto mite adatta due persone utile dimostrabile lavoro sicuro. Scrivete cassetta 2326, SPI, Torino.

ZONA Moncalieri da rimettersi Trattoria Nizza con gioco bocce, bigliardo. Telefonare 841-146. G5978

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendo direttamente 2 soffitte affittate impiegati Fiat, centrali; bloccati 750.000 reddito 14 %. Telefonare 685-557. 6601

A buone condizioni casa signorile, via Brossetti 23 ultimi alloggi, vendonsi. Visite 14-16. 51600

A 50.000.000 vendesi metà palazzo centralissimo, 50 camere circa. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6094

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), vendonsi alloggi signorili, [redacted], tinello, cucinino, servizi. Prezzi definizione frazionamento. Telef. 658-800.

ABITABILI subito, S. Rita, corso [redacted] angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili una, due camere, tinello, garage, [redacted]. Pomeriggio. 588

ACQUISTASI contanti casa [redacted] affittata redditizia, bella posizione. Telefonare 525-955. M9605

ACQUISTASI terreno semicentrale (80) 300 camere, pagamento una misura costruzione Agenzia Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. 51376

ACQUISTIAMO terreno vicinanze Torino permutando con alloggi in zone diverse valore 15 milioni escludendo mediatori. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centrale signorilissimo tre camere salone possibilmente ultimo piano. Telefonare 260-135. M9514

ACQUISTO casa 15-20 camere: località Barriera Francia, Lucento, Lanzo, Milano. Telefonare 757-296. 51442

ACQUISTO casa 15-18 milioni, termosifone. Scriv. cassetta 1199, SPI, Torino.

ACQUISTO [redacted] terreno centrale 1000, 1500 metri [redacted] permuto con alloggi nuovi alto reddito. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 5390

ACQUISTO direttamente Crocetta 4-5 camere, casa signorile, piano 1° 2°. Scrivere cassetta 27 C. Sipra, Torino.

ACQUISTO terreno semicentrale, fronte piccolo mq. 1000-1500. Offerte scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 3976

ADIACENZE Borinalberi vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE corso Chieri, vendonsi mq. 53.000 e fabbricati rustico civile. Esclusi intermediari. Telefono 44-201.

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa, via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Telef. 531-302.

ADIACENZE piazza Vittorio via Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti camera e cucina, vista collina, prezzi popolari anche a rate. Visite: pomeriggio. 6456

AFFARE, urge svendere lussuoso appartamento nuovissimo centrale 160 mq., tripli servizi, altro 100 mq., altro semicentrale 130 mq. doppi servizi. Agenzia Chiatale, piazza Lagrange 2. M0707

AFFARONE, [redacted] due lotti terreno avendo corso Vercelli mq 2850 e 2850. Telefonare 49-317. 9129

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggetto camera cucina, entrata esbinetto interno 1.500.000. 5093

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendesi bellissimo alloggetto camera tinello cucinino angolare bel terrazzo [redacted] bagno, [redacted] ascensore, 2.500.000. 5593

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere servizi entrata, Crocetta, 2° piano termo bagno ascensore, libero subito 1.800.000.

ALLA Crocetta vendonsi appartamenti signorili 3, 4, 5 vani pronti subito, mutuo San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare al 582-818.

ALLOGGETTI bellissimi due camere tinello servizi, S. Paolo, svendiamo 3 milioni 450.000, tinteggiati. Telef. 383-903, 373-031. M9695

ALLOGGETTI [redacted] tinello servizi, via Chiesa Salute, vendonsi. Telef. 43-921.

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Pomeriggio. [redacted]

APPARTAMENTO via Roma quattro camere doppi servizi cedo. Scrivere cassetta 27 C, Sipra, Torino. 9129

[redacted] 23, privato vende negozi moderni liberi o affittati. Mutuo, massime facilitazioni. Rivolgersi portineria oppure telefonare 527-487. 5734

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi costruzione 1-2 [redacted] tinello servizi vendonsi. Visite 17-18,30. Telefonare 524-026. 4351

CAMERE quattro servizi adatto alloggio ufficio, 2° piano, sei linee tranviarie, vendesi. Via Nizza 109. M9547

CASA moderna di reddito 60 camere ed autorimessa mq. 800 impresa vende facilitando. Rivolgersi corso Grosseto 266, telef. 296-380. M9831

CASA nuova piazza Bengasi 63 camere costruzione accurata libera, privato vende. Rag. Norfi, Cernaia 16. 80529

CASA nuova vendo 40 camere 26.500.000 mutuo reddito eventuale permuta. Telefonare 50-848. 5201

CASETTA (piazza Rivoli) libera 9 camere (2 alloggi) [redacted] giardino zona tranquilla vende Nepote. Arsenale 42, telef. 44-031. 5657

CASETTA (S. Paolo) libera 14 camere progetto sopraelevazione, fronte 16 metri vende Nepote Arsenale 42, telefono 44-031. 5657

CAVA pietriero sabbia attrezzata piena attività vendesi, permuta palazzo. Telefonare 42-775. 80589

CENTRALE negozio affittato lunga reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende. Visite 15-18. Telefonare 512-717. 8745

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. 220 vendonsi. Telefonare 631-073. Mochidelli. 8981

CENTRO barriera Milano, via Sommacampagna 5 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-096. 4351

CERCASI laboratorio uso artigiano mq. 200 circa, uso cortile. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 80563

CERCO piccola casetta dintorni Torino, dettagliare scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 51521

CHIRONI, due [redacted] servizi piano rialzato, vendo 2.100.000. Telef. 53-067.

CIALDINI 8, vende 1-2-3 camere tinello cucinino. Visite 15-17. Informazioni: telefonare 558-454. 851

CORSO Belgio, in casseggiato decoroso, vendesi alloggetto libero [redacted] camere, L. 900.000, altro occupato L. [redacted]. Telefonare 84-412. 80698

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 594-024.

CORSO Francia Unica, impresa vende terreno centro cortili adatto officina, laboratorio, magazzino, [redacted] rimessa, mq. 330 coperti a richiesta costruzione ultimata 60 giorni, [redacted]. 31-756. 81413

DOMUS, vende via Millio, angolo Osasco, alloggi signorili, camera, [redacted], cucinotto. 5959

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende casa in costruzione vani 35 - 52 milioni. Mutuo facilitazioni. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050 vende barriera Lanzo, casa in costruzione 80 camere, ogni piano 4 alloggetti camera, tinello cucinotto. Due grandiosi negozi, volendo mutuo S. Paolo. Affare: 85.000.000. 5959

ESPATRIANDO vendo 11 soffitte ampie, reddito 15% netto. Rivolgersi Pasta, via Massimi 32. M9743

FINALPIA, [redacted] metri spiaggia, vendonsi ultimi signorili alloggetti. Telefonare 40-300, Torino. G6238

GABETTI, XX Settembre 17 vende [redacted] Valsalice, mq. 670, progetto villa 10 camere servizi. 3.500.000. 5292

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente [redacted] (ipoteca) su case, alloggi, terreni. 4460

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo facilitazioni. Via Bolmo 47, [redacted] 761-490. 6734

[redacted], capolinea 10 Parella vendiamo terreno con licenza edilizia camere 58. Telefonare 704-586. 81631

INIZIO vecchia strada Pino-Chieri vendesi terreno con permesso costruzione 25 camere, L. 6.000.000. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 81509

LERICI (La Spezia) vendo convenientemente alloggio signorile 3 camere cucina servizi giardino. Telef. 50-077.

[redacted] acquista casa signorile preferibile [redacted] Rita corso Sovietica, pagamento contanti fino 50.000.000; amministrazione Gilella 47-387. 6461

NEGOZI affittati reddito 9%, buona posizione, vendo muri. Telef. 781-861.

OCCASIONE, vendo alloggio camera, cucina, bagno, termo particolare od affitto. Telefonare ore pasti 800-204. G6016

OCCASIONISSIMA, ultimi quattro alloggi occupati di [redacted] tre camere servizi, via Capriata 13, vendo in blocco eventualmente separati. Telef. 587-751.

PALAZZINA vicinanze Torino, due alloggi, dieci camere, termosifone, bagni, terrazzi, 1400 giardino, 17.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 7293

PRIVATO acquisterebbe per contanti casa civile 10-20 camere periferia Torino. Telefonare 47-387 amministrazioni. 6461

PRIVATO acquisterebbe rilevarebbe cinematografo Torino-Piemonte pagamento immediato 30.000.000 importo superiore pagamento dilazionato. Offerte dettagliate Amministrazioni Gilella, portici Barbaroux 4, Torino. 6461

PRIVATO vendo alloggetto p. r. libero subito, entrata, camera, tinello, cucinino e bagno, termosifone centrale. Telefonare Reyneri 70-392, Torino. 81464

PRIVATO vende alloggio, salone, 8 camere, cameretta, doppi servizi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M9130

PRIVATO vende due villette modernissime con laboratorio. Telefonare 781-822.

PROPRIETARIO, vende alloggetto libero camera tinello servizi. Lingotto. Telefono 365-478. G5823

PROPRIETARIO vende casa nuova 30 camere esenzione, reddito 7,50, 24 milioni più mutuo. Telef. 40-973. M9218

REDDITO 9 %, vendesi negozio Sborgio 33 angolo Chiesa della Salute. Telefonare 48-089. 885

REDDITO 9,50 % vendesi via Saorgio 33 quasi angolo Chiesa della Salute 2 milioni 500.000 appartamentino camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzino, [redacted] garages nel cortile. Telefonare 48-089.

REDDITO 11% vendo mq. 90 officina magazzino liberi. Telef. 255-651.

SESTRIERE terreno fabbricabile mq. 6 mila. Tutto pianeggiante, fronte mq. 150 strada principale, posizione panoramica, alberato, presa d'acqua fronte monte, svendesi 8.000.000. Poletti, Tel. 696-607, 697-774. 8865

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati, Tel 533-198.

TERRENI corso Francia (adiacenze Regina Margherita) mq. 5000, 22.000, 29.000 posizione grande sviluppo industriale, comodità servizi, tram, acqua, energia, raccordati Ferrovie Stato vendonsi prezzo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

TERRENI corso Francia, Unica, Parella, lotti residenziali, progetti approvati, esente impresa. Telef. 31-756. 81407

TERRENI fabbricabili, industriali, ogni località, vendonsi. Ottime occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENI [redacted], industriali, vendonsi zone varie. Telefonare 40-300. [redacted] metra Richetta. G6234

TERRENI via Breglio, corso Brunelleschi, via Servais, piazza Galimberti, vendonsi. Telef. 48-089. 885

TERRENO centrale approvato costruire 80-160 camere vendesi. Telef. 528-065.

TERRENO collinare soleggiato panoramico luce acqua telefono posizione magnifica vendo. Telef. 696-206. M9206

TERRENO [redacted] Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità [redacted]. Telefonare 528-687. 655

TERRENO in parco precollinare, progetto approvato camere 80, vendesi. Telefonare 251-645. 81188

TERRENO per villette media [redacted] collina Torino vista panoramica lottizzato, blocco capacità venti villette, prezzo lire 1000 mq. Gilella, Tel. 47-387.

TERRENO S. Mauro [redacted] strada Rivodora, vendo, permuto con alloggio Torino. Telefonare 49-300. G6238

TERRENO progetto approvato 28 camere semicentrale vendo. Telef. 44-535.

TERRENO progetto approvato camere 80 vendo, telefonare 553-247. [redacted]

TERRENO Strada Settimo, Barca, centrale, possibilità massimo sfruttamento vendesi anche piccoli lotti. Telef. 240-861.

ULTIMI due appartamenti incantevole posizione, Alassio Laigueglia, dotati modernissime attrezzature vendonsi. Rivolgersi rag. Mezzena, via Dante 114/4, tel. 40-977, Alassio. M9177

VENDESI affittasi ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, [redacted], affittasi, reddito, negozio con alloggio, bellissima casa. Barriera Lanzo. Rueglio. Tel. 31-756.

[redacted] casa 14 camere termo-bagno quattro [redacted] nuova non intermediari. Telefonare 558-501. G6270

VENDESI garage mq. 26, 800.000, reddito 9%. Via Melna, telef. 287-622.

VENDESI palazzina 4 camere, [redacted] nuova costruzione. Tel. ore pasti 777-797.

VENDO, affitto palazzotto tre alloggi San Vito, Valsalice, villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80772

VENDO o cambio alloggio proprio [redacted] nuovo Vanchiglia interno 4 camere servizi con altro centrale oppure muri bar. Scrivere [redacted] 4071, SPI, Torino.

VENDO terreni adatti ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Val Salice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80768

VENDO terreni industriali con servizi, acqua, forza, fognatura, lotti mq. 2000 a [redacted] radiale Moncalieri, lotti [redacted] 800 a 3200 fronte strada XXIV Aprile, Nichelino. Tel. 661-073, Mochidelli.

VENDO villetta 3 camere più servizi giardino richiesta 4.000.000 zona Regina Margherita, Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi [redacted] costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67, Telefonare 372-741. 8071

VENDONSI ultimi alloggetti due camere e servizi. Rivolgersi via Camandona 12, Giaccone. 8585

VIA Borgone vendo alloggio piano rialzato 3 camere tinello cucinino 4.300.000. Telefonare [redacted]. M9653

VIA Pigafetta vendo terreno sbloccato 15x33, 22.000.000. Telef. 86-752.

VICINANZE Baroni vendo 4 camere cucina termo bagno, Telefonare 364-588.

VILLA bellissima strada Cavoretto, altra strada Pino: vendonsi. Telefonare 528-985.

VILLETTA Lingotto 4 camere salone giardino garage 7.800.000. Tel. 393-067.

VILLETTA vendo, zona Francia 2 bellissime camere servizi, giardino. Telefonare 281-538. 81416

VILLINI, appartamenti pronti vende Mulinetti, S. Margherita. Impresa « Casa Serena » Genova, Brigata Liguria 1.

ZONA Reaglie, fronte strada, mq. 1600 vendonsi L. 1.400.000. Esclusi intermediari. Telef. 84-081. 81408

ZONA Sabotino, impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi mq. 75, 3.300.000, 3.700.000. Telef. 30-808.

1.500.000 villetta [redacted] tre vani, bagno, Cascina corso Casale tre camere, 2.400.000. Villetta nuova cinque [redacted], termosifone, bagno, 5.000.000. Bassino, Po 27. [redacted]

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 321. 655

ALLOGGETTO centralissimo rimodernato libero 2 camere cucina termo bagno 1 milione 850.000, quinto [redacted] senza ascensore. Telefonare 796-272. M0745

ALLOGGI nuovi affittati camera tinello cucinino bagno, reddito 8%, Nichelino, vendonsi. Telefonare 661-291. 80429

ALLOGGI signorili, camera, tinello, ascensori, pronti subito. Mutuo, rateazione. Via Brasile 16. Telef. 372-831.

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino bagno, davanti Fiat, Mirafiori, vendonsi. Telefonare 661-291. 80431

ALLOGGI signorili 2-3 [redacted] autorimesse, giardino. Palazzine preultimate. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale Tabacchi 38. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità [redacted], 1.300.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Vittorio 5. 655

ALLOGGIO corso Lecce 86 tre camere, tinello, cucina, doppi servizi (8° piano, senza ascensore). Termo nafta. Telefonare 70-506. 81587

ALLOGGIO corso Vigevano, piano 2°, 4 camere cucina, due entrate, vendesi libero 3.500.000. Gagliardi, tel. 525-803.

ALLOGGIO Montevecchio lussuoso 8 camere tripli servizi vendesi, Tel. 42-775.

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi, Figlie Militari 1. 531

ALLOGGIO Portanuova, libero subito, sette camere, garage, termosifone, bagno, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6094

ALLOGGIO vuoto piano rialzato 5 camere termo bagno vendo 3.700.000. Telefonare 597-751. M9713

ALLOGGIO zona corso Grosseto 2 camere cucina servizi, comforts moderni, esente tasse, libero, svendesi 2.500.000, Poletti, tel. 696-607, 697-774. 6865

ALLOGGIO 1° piano libero esentasse 2 camere tinello cucinino, via Napione, vendesi. Telef. 44-435. 770

AUTORIMESSA in avviamento, zona reddito, vendesi, Telef. 261-645. 81166

BARRIERA Milano signorile 3 camere tinello cucinino studiolo [redacted] garage anno 1956 occupato buon reddito esente anche tassa registro vendo occasione. Facilitazione. Telefonare 45-459. M9431

BASSO fabbricato industria silenzioso mq 170, impresa vende. Tel. 350-127.

BORGATA Vittoria, Saorgio 16, 2 camere cucina servizi, richiesta 2.[redacted]. Telefonare 294-864. M9246

CASA 28 camere tutti servizi alto reddito parte mutuo vendesi, Telef. 251-645.

[redacted] Orbassano 30 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30, Tel 524-096.

[redacted] Palermo 58 vendesi alloggio due camere, [redacted], servizi, libero 1° luglio, 1.450.000. Vero affare! Telef. 48-089.

CORSO Peschiera [redacted] vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, [redacted]. Visite: 15-18. Telefono 650-070. 4785

[redacted] Re Umberto ang. corso Matteotti in esecuzione costruzione alloggi signorili [redacted] a 10 camere servizi; volendo anche superfici maggiori, abitabili fine agosto posizione centralissima, esposizione cosi alberati vendonsi. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

[redacted] Vittorio, piano primo, privato vende grande lussuoso alloggio. Intermediari. Telefonare 526-406 ore pasti.

COSTRUZIONE grezza casa civile 8 vani servizi terreno, vendesi strada provinciale Orbassano-Piossasco, fronte Indes. Telefonare 985-731. 81526

COURMAYEUR. Vendesi casetta con terreno circostante, 3.500.000 trattabili. Telefonare Aosta: 5280. 9158

DIRETTAMENTE vendesi alloggio tre camere mutuato confortevole Boringhieri. Telefonare 373-738. M0567

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende: via Gorizia 109 (Stadio Comunale) alloggi signorili 1-3 camere tinello, cucinotto, 3.500.000. Pagamento 40 % contanti, Mutuo et lunghissime rateazioni

DOMUS, vende (barriera Milano) Largo Sempione 178 bis, 1-2 camere, tinello, cucinotto. 5059

DOMUS, vende (piazza Rivoli) via Rumoglio, 2 camere cucina, termo, bagno, 2.500.000. 5059

DOMUS, vende via Tripoli, spazioso alloggetto camera tinello cucinino 2 milioni 500.000. Telefonare 511-050.

DOMUS, vende zona Francia, via Barre 10, alloggetto camera, tinello, cucinino, 2.400.000. 5959

DOMUS, vende (largo Grosseto) via Banchette 12, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. 5959

DOMUS, vende via Martorelli, alloggetto [redacted] termo 2.000.000. Telefonare 521-[redacted]. 5959

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI camere indipendenti, alloggetti, alloggi per inquilini referenziati. Telefonare 683-755. 81542

AFFITTEREI alloggio 3 camere più servizi casa nuova centrale Solferino Matteotti, Telef. 40-[redacted]. M9657

ALLOGGIO signorile panoramico, anche attico, 3 camere, salone, cucina, 2 bagni, terrazzo, affitterei. Telef. 612-717, ore 16-18. 8745

ANZIANI pensionati distinti cercano alloggetto 10.000, termo, soleggiato. Telefonare 49-001. 81468

BANCARIO pensionato acquista, affitta alloggio 4 camere cucina servizi termo. Fare offerte, Talpone, p. Carrara 4, Torino. 81433

CAMERA cucina servizi, zone S. Paolo Boringhieri, Crocetta, Bernini. Telefonare 70-963. M9412

CERCO piccolo alloggio piano rialzato, possibilmente con piccolo laboratorio anche seminterrato. Telef. 82-730. 81402

IMPIEGATA cerca camera servizi zona Francia. Telef. 525-652, 18-20.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgo S. Pietro (Lingotto) camera tinello garage, 12.000. Telefonare 81-593.

A buona famigliola affittasi alloggetto in palazzina unico inquilino, paraggi corso Ferrucci. Telefono 389-611. 81441

A lire 20.000 affittasi negozio angolare [redacted] Genova 64. Telefonare 521-302. 2759

A 1500 due camere cucina termo bagno Madonna Campagna. Telef. [redacted].

A 14.000 (Mazzini) tre camere, cucina gabinetto 14.000. Telefonare 683-755.

A 17.000 3 camere, cucinino termo bagno. Rochemolles 20. Telefono 49-280.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefono 46-411.

ADATTO studio medico, professionale, affittasi alloggio primo piano doppio ingresso, garage, adiacenze Maria Vittoria. Nelli, Garibaldi 20. 7812

ADIACENZE Garibaldi, 4 saloni secondo piano mq. 120, adatti associazione, laboratorio, affittansi. Telef. [redacted].

AFFITTANSI alloggi moderni due camere cucinetta con senza terrazzo casa nuova, Mombasiglio 35, Telef. [redacted] ore 18-19. 81519

AFFITTANSI alloggi via Rivalta [redacted]. Telefonare 22-258. M9516

AFFITTASI camera tinello cucinino, senza termo, paraggi Unica. Tel. 49-763.

AFFITTANSI tre camere più servizi con abitazione od ufficio pianterreno palazzo regione Crocetta. Rivolgersi Portinaio, via Cristoforo Colombo 7. 8007

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino bagno termo centrale, forza telefono, Boringhieri, eventualmente vuoto, ora negozio, tel. 63-629.

AFFITTASI alloggio signorile ad uso ufficio o abitazione; 7 vani più 2 vani adibiti a servizi; libero subito; 1° piano corso Palestro 7; visibile preferibilmente al pomeriggio. Telefonare 40-043.

AFFITTASI alloggio 3 camere salone tinello cucinino, nuovo, comfort moderno, tinteggiato, abitabile subito, 33.000 mensili, Custode via Pagnano 11.

AFFITTASI barriera Milano, via [redacted] 4 ang. corso Vigevano 2 locale mq. 230 coperti con quattro porte su via anche divisibile, uso magazzino, laboratorio, officina silenziosa, eventuale negozio disponibile 1° luglio. Telef. 790-904.

AFFITTASI Boringhieri camera, ingresso, bagno, terrazzo, lire 10.600. Telefonare 31-085 ore ufficio. M9679

AFFITTASI camera, tinello, accessori, lire 13.000. 2 camere, tinello, accessori lire 16.000. Rivolgersi Di Bella, via De Sanctis 69. M9677

AFFITTASI corso Lecce 86 bel locale mq. 68 per ufficio o laboratorio pulito, silenzioso. Termo nafta. Telef 70-506.

AFFITTASI corso Trapani 17.000 due camere tinello cucinino termo bagno, 5° piano senza [redacted]. Telef. 391-250.

AFFITTASI corso Vittorio alloggio signorile cinque camere doppi servizi. Telefonare 47-543. [redacted]

AFFITTASI due camere cucina entrata a due persone. Via Bussoleno 12.

AFFITTASI, eventualmente percentuale, [redacted] nuovo pettinatrice, completamente arredato, via commercialissima, ottima posizione. Volendo anche alloggetto. Telefonare ore pasti 654-210. M9593

AFFITTASI libero alloggio casa nuova secondo piano due camere tinello cucinino termo bagno ascensore, corso Regina Margherita, capolinea tram 17 Martinetto. Tel. 757-931 ore 20-21,30.

AFFITTASI locale con [redacted] mq. 54 uso laboratorio silenzioso, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze zona Boringhieri. Telefonare 386-765.

AFFITTASI locale già avviata bottiglieria portando licenza portineria, Gioberti 47. [redacted]

AFFITTASI locale mq. 70 adatto laboratorio, forza, luce, acqua. Tel. 291-959 ore pasti. M9611

AFFITTASI locale semicentrale mq. 200, ufficio, garage, uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 772-846. 81434

AFFITTASI locali piano terreno prospicienti via Valeggio, adatti negozi, magazzino, laboratorio. Telef. 83-441.

AFFITTASI luglio Santa Rita una camera tinello servizi. Telefonare 391-291.

AFFITTASI muri negozio via Saluzzo 42, Telefonare 781-164. M9621

AFFITTASI negozio ampio vetrine, abbigliamento mercerie, materie plastiche, generi vari, esposizione vendita rappresentanze, zona Boringhieri. Tel. 386-765.

AFFITTASI magazzino laboratorio con annesso ufficio mq. 100 circa zona San Paolo, telef. 761-484. M5158

AFFITTASI n. 2 soffitte piazza G. Gozzano libere subito. Telef. 527-613.

AFFITTASI Porta Nuova 4 camere, servizi, termo, Telef. 60-230. 81511

AFFITTASI soffitta corso Principe Eugenio, 5000 mensili. Masino, Belfiore 7.

AFFITTASI tutto anno Cavoretto villino vuoto otto locali termo bagno giardino tutte comodità. Telefonare 697-505.

AFFITTASI ultimi alloggi 1-2 camere, negozio con alloggio bellissima casa, comfort. Castello, Rueglio 11. Barriera Lanzo. Tel. 31-756. 81409

AFFITTASI vendesi alloggetto panoramico casa nuova paraggi Lingotto-Riv. Telefonare 631-492, 18-21. M9714

AFFITTASI, vendesi alloggio 5 vani termobagno. Boringhieri. Telef. 98-668.

AFFITTASI, zona Stadio, locale 1300 mq. due entrate veicoli, uffici, riscaldamento, adatto industria, magazzino, volendo lunga locazione. Balma, Sacchi 34.

AFFITTASI 2 camere tinello tutti servizi via Roccaforte 21 angolo corso Peschiera 5° piano. Tel. 802-476. G6282

AFFITTASI 13.500 [redacted] tinello servizi termo, libero 15 luglio. Tel. 275-581.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina servizi zona Santa Rita. Telef. 394-776.

AFFITTO [redacted] pied-à-terre matrimoniale [redacted] comodità ingresso indipendente. Telef. 578-906. 81473

AFFITTO, S. Rita, camera tinello servizi 1° piano. Telefonare 588-963.

AFFITTO uffici casa nuova Sant'Agostino 12. telef. 524-911 dalle 17 alle 18.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 6000, soffitte. 5993

ALBISOLA Mare nella migliore zona residenziale affittansi appartamenti panoramici signorili 3-5 vani. Dott. Piccone, via Brocistl. 9244

ALLOGGI signorili, Saluzzo 104, affittansi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Visitabili martedì, sabato, dalle 15 alle 17. 81629

ALLOGGI [redacted] affittansi [redacted] 58, Crocetta, 5-6 [redacted] tripli servizi, aria condizionata. Tel. 582-282

ALLOGGIO economico affittasi [redacted] 107 3 camere servizi con abitazione, uffici laboratorio silenzioso. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 60.

AMMOBILIATO letto proprio tinello cucinino, vicinanze largo Orbassano. Telefonare 380-652. [redacted]

AMMOBILIATO nuovissimo tranquillo, vicino spiaggia, [redacted] cucina servizi. Telefonare [redacted]-216. 80546

(Continua a pag. 11)

Polemiche a Montecitorio sulla Pubblica Istruzione

L'Università di Roma ha 35 mila studenti e non è in grado di prepararli per gli esami

Mancano aule e laboratori; l'Ateneo è attrezzato per ospitare solo cinquemila alunni - Troppe vacanze nelle scuole; il calendario scolastico italiano è il più breve in Europa - Il d.c. D'Ambrosio sostiene che l'unica scuola libera è quella religiosa - Le vicende d'un busto del Bernini esportato a New York: gli italiani lo valutano 600 mila lire, gli americani centinaia di milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

I mali della scuola italiana sono antichi: ma ogni volta che il bilancio della Pubblica Istruzione torna all'esame del Parlamento i deputati ed i senatori non perdono l'occasione di denunciarli. Negli altri anni le proteste e le lamentele avevano un sapore accademico. Adesso che è allo studio l'esecuzione del piano decennale per la scuola acquistano maggiore importanza le segnalazioni fatte dai parlamentari al ministro Medici.

Oggi a Montecitorio la socialista De Lauro ha proposto d'istituire scuole in tutti i centri abitati e di assicurare i mezzi di trasporto necessari per raccogliere gli alunni nelle campagne. Ha poi auspicato l'abolizione dello studio del latino, considerandolo estraneo alla formazione di una coscienza storica e scientifica e giudicando che l'insegnamento delle lingue morte dovrebbe essere svolto soltanto in istituti specializzati.

«Il mantenimento del latino — ha detto la on. De Lauro — rivela che la nostra società è in ritardo sui tempi. Occorre, invece, aumentare lo studio della geografia, della storia, delle scienze naturali e delle lingue. E occorre anche garantire non soltanto la gratuità della scuola, ma anche dei libri di testo che rappresentano la spesa maggiore per le famiglie».

Subito ha protestato il monarchico nazionale Rivera, dicendo che il latino insegna a ragionare ed è indispensabile per l'affinamento intellettuale dei giovani e per la formazione dell'*élite* di professionisti di cui il Paese ha tanto bisogno. Rivera ha anche parlato della necessità di creare nuove università nel Mezzogiorno, dove ne esistono soltanto tre, mentre ve ne sono diciotto nelle regioni centro-settentrionali.

Occorre inoltre affrontare il problema dell'edilizia universitaria: basti pensare che l'ateneo romano, costruito per ospitare cinquemila studenti, ne ha ora oltre 35 mila, e può svolgere quasi una sola funzione: quella di esaminare gli studenti senza aver avuto la possibilità di prepararli agli esami, a causa della mancanza di aule e di laboratori.

Sciorilli Borrelli, comunista, ha giustamente ricordato che i maestri più preparati dovrebbero essere inviati nelle scuole materne e nelle elementari dato che le recenti ricerche pedagogiche e psicologiche hanno provato che la formazione del ragazzo avviene nei primissimi anni di età. E perché i migliori maestri non si sentano umiliati per dover insegnare ai bambini, bisognerebbe assicurare loro un trattamento decoroso, anche per consentirgli di fare a meno delle lezioni private e di dedicarsi tutti agli scolari.

Anche il dc Raffaele Leone ha parlato della necessità di reclutare nuovo personale di ruolo, di sistemare lo stato giuridico del personale già in servizio e di migliorare il livello professionale e culturale degli insegnanti. Particolarmente importante è la sistemazione dello stato giuridico dei numerosi insegnanti delle scuole elementari che dopo molti anni di lavoro non hanno ancora raggiunto una posizione stabile.

Il calendario scolastico italiano — ha detto più tardi il socialista Codignola — composto di circa 170 giorni, è oggi il più breve in Europa e la funzionalità della scuola viene ad esser ulteriormente diminuita dai sistematici trasferimenti ad anno inoltrato dei direttori scolastici e dal persistente malvezzo delle assegnazioni provvisorie.

Della tutela del patrimonio artistico s'è occupato, in un discorso che si è trasformato in dialogo con il ministro Medici, il missino Anfuso, che ha lamentato innanzitutto l'eccessiva lentezza delle opere di restauro, come quelle a Santo Stefano Rotondo, la chiesa con la più larga cupola della cristianità, o a San Pietro in Vincoli, dove da due anni i turisti sono costretti a saltare oltre le transenne per ammirare il *Mosè* di Michelangelo.

«Ma i restauri fatti in fretta sono pericolosi, specialmente per i capolavori» lo ha interrotto il ministro, promettendo più tardi una risposta definitiva per le interrogazioni che il deputato va presentando da nove anni per sapere perché fu autorizzata l'esportazione di un busto marmoreo del Bernini, ora esposto alla «National Gallery» di New York, a cui una commissione di studiosi attribuì un valore di sole seicentomila lire, mentre gli americani gli riconoscono un valore di molte centinaia di milioni.

Il d.c. D'Ambrosio, professore di filosofia nei licei, ha difeso le scuole private affermando, con vivo accento polemico, che «la scuola statale non potrà mai progredire perché non è mai interamente libera. Bisogna favorire le scuole libere, alle quali lo Stato dovrebbe assicurare idonei contributi nell'interesse proprio della cultura, e soprattutto le scuole religiose, di gran lunga migliori e più efficienti di quelle statali. Solo nella chiesa il cittadino può sentirsi veramente libero, e solo in questa libertà è possibile una politica scolastica che esalti i valori dell'uomo e della collettività.

«Statalismo e scuola — egli ha ancora aggiunto — sono tra di loro in antitesi, in quanto dove vige lo statalismo ivi cessa la libera scuola. Lo statalismo non assicura una educazione completa al giovane, crea un distacco deplorevole fra vita intellettuale e vita fisica e presenta il grave inconveniente dell'esame di Stato».

e. a.

I lavori di ieri al Senato

Ripresentata la proposta sul «piccolo divorzio»

Roma, 16 giugno.

(e. a.) Al Senato è continuato brevemente il dibattito sul bilancio della Giustizia. Il socialista Sansone ha parlato ancora una volta della sua proposta per il «piccolo divorzio», ricordando le oscure tragedie di decine e di decine di migliaia di italiani che, a causa della nostra legislazione matrimoniale, non possono liberarsi dal vincolo anche se l'altro coniuge viene condannato all'ergastolo o (trattandosi d'uno straniero) ottenga il divorzio all'estero e contragga nuovamente matrimonio.

Il comunista Terracini ha parlato delle gravi condizioni esistenti in alcuni penitenziari, particolarmente in quello di Porto Azzurro. E infine l'exguardasigilli Azara ha auspicato la compilazione di un piano organico per la giustizia, «un piano chiaro, preciso, nella struttura e nelle finalità». «E' necessario — ha auspicato il sen. Azara — avvicinare la giustizia al popolo per evitare che i cittadini, sfiduciati, siano indotti a farsi giustizia da soli».

Domani pomeriggio l'assemblea proseguirà l'approvazione della legge sull'amnistia.

Firmato da Gronchi il testo del nuovo Codice della strada

Roma, 16 giugno.

Il testo unico delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale è stato firmato questa mattina dal Presidente della Repubblica. Il testo del nuovo Codice della strada verrà quindi pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» per entrare in vigore, come stabilito, il 1° luglio prossimo.

Il regolamento di attuazione del Codice è stato già predisposto nella sua stesura dal Ministero dei LL. PP. e da quello dei Trasporti, i quali hanno provveduto in questi giorni a trasmettere copia ai nove dicasteri interessati e al Consiglio di Stato.

Il 1° luglio entreranno contemporaneamente in vigore, sia il codice che il regolamento, i quali sostituiranno il vecchio codice del 1933 e tutte le leggi di modifica approvate successivamente.

Rispetto al vecchio Codice, le nuove norme presentano notevoli cambiamenti. Merita particolare attenzione la nuova suddivisione delle patenti, disposte ora in sei categorie contro le tre (1°, 2° e 3° grado) previste dal vecchio Codice.

Le nuove categorie sono le seguenti:

a) autoveicoli di peso fino a 400 Kg. (in pratica quindi, tutti gli scooters, le motoleggere e le motociclette circolanti in Italia);

b) automobili, anche se trainanti un rimorchio leggero (cioè un rimorchio che a pieno carico non pesi oltre 750 chilogrammi): un esempio è dato dalla maggior parte delle «roulottes», (i piccoli rimorchi da campeggio); motociclette di peso a vuoto superiore a Kg. 400; autoveicoli per uso speciale ed autocarri di peso complessivo a pieno carico fino a 3500 chilogrammi;

c) autoveicoli per uso speciale ed autocarri, di peso a pieno carico superiore a chilogrammi 3500, nonché trattori stradali;

d) autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero;

e) autoveicoli delle categorie b-c-d trainanti un rimorchio di oltre 750 Kg.; autosnodati, se si possegga già la patente di categoria c-d;

f) auto e motoveicoli speciali per mutilati e minorati fisici.

Per conseguire l'abilitazione alla guida è necessario aver compiuto i 14 anni per i veicoli a trazione animale e ciclomotore, 16 anni per motoveicoli fino a 125 cc., purché non trasportino altre persone oltre il conducente, 18 anni per qualunque altro tipo di veicolo a motore, comprese le moto fino a 125 cc. trasportanti altre persone oltre il conducente, e infine 21 anno per veicoli destinati ad uso pubblico.

La signora Ghiglione a Milano

Maria Luisa Mannis, moglie dello scalatore Pietro Ghiglione, è tornata a Milano da Parigi dopo una breve luna di miele a Londra. Ieri sera ha avuto notizia che il marito ha scoperto due nuove cime in Perù (Tel.)

Uccise il genero in un agguato per vendicare la figlia arsa viva

La donna era morta per l'esplosione di una bombola di gas - L'assassino, un russo emigrato in Francia, era convinto che il marito della giovane avesse provocato l'incidente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 giugno.

L'assassino che domani comparirà dinanzi ai giudici di Annecy, Boris Boricki, si presenterà come un giustiziere, rivendicando pienamente la responsabilità di ciò che ha fatto e tentando di discolpare il genero, Marcel Guedj, che sarà al suo fianco in tribunale come lo fu al momento del delitto. La vittima, Jean Galland, che era pure suo genero, meritava la morte, a parer suo, ed egli lo ha detto, del resto, al magistrato durante l'istruttoria: «Non aveva il diritto di vivere».

L'odio di Boris Boricki contro il marito della figlia, Frida, risaliva al giorno in cui questa fu sedotta, rendendo così necessario il matrimonio. Jean Galland, dongiovanni da strapazzo, era garzone in una macelleria, pigro e ubriacone, e il vecchio Boricki aveva per la figlia ben altre ambizioni. Emigrato in Francia dalla Russia molti anni prima della guerra, era riuscito, a forza di sacrifici e di lavoro, a diventare un ricco commerciante di stoffe, e per la figlia Frida desiderava una unione che introducesse la sua famiglia nella borghesia francese. Tuttavia, per dare al genero la possibilità di farsi una posizione, aveva comperato alla figlia una bottega di abbigliamento ad Annemasse, che, però, non prosperava come avrebbe dovuto. Il Galland, infatti, si occupava più delle sue avventure che del negozio e della moglie, tanto che questa, a poco a poco, tentò di riprendere la sua libertà. Avendo conosciuto a Ginevra uno studente israeliano, Frida aveva già espresso l'intenzione di chiedere il divorzio per raggiungere il suo innamorato a Tel Aviv, quando avvenne una disgrazia: la giovane donna fu arsa viva in seguito all'esplosione di una bombola di gas.

Il marito fu sospettato perché, quando la disgrazia si verificò, egli si trovava in casa; ma l'inchiesta dimostrò tuttavia la sua innocenza: l'esplosione della bombola provocò una fiammata che appiccò il fuoco alla camicia di nylon della donna, la quale urlò per chiedere aiuto, ma il marito, ubriaco come di consueto, dormiva e non l'udì.

Il vecchio Boricki, però, era convinto del contrario. La figlia, prima di morire, aveva accusato il marito, ed il Boricki considerò quindi un errore giudiziario la sentenza che lo assolveva. Alla fine del processo il suocero disse al genero: «Hai fatto bruciare mia figlia come una scatola di fiammiferi e la giustizia non ti ha colpito. Ma io giuro che ti ammazzerò come un cane quando meno te l'aspetterai».

Non fu una vana minaccia e l'anno scorso, dopo avere assassinato il Galland, il vecchio Boricki dichiarò al giudice istruttore: «Dinanzi al cadavere di mio genero avevo l'impressione di avere tratto mia figlia dalle fiamme che la divoravano da diciotto mesi».

L'assassinio fu organizzato e preparato con calma stupefacente. Nell'agosto del 1957 un certo Charles Boujon, exusciere che poi è morto in prigione, andò a trovare, alla bottega di Annemasse, il Galland, che s'era risposato e aveva detto alla nuova compagna: «Se mi capita una disgrazia devi sapere fin d'ora che il colpevole è il mio ex-suocero». Il Boujon riferì al Galland che un suo creditore era di passaggio in Svizzera e desiderava incontrarlo per sistemare certe faccende. Pur temendo un tranello, il Galland accettò di recarsi all'appuntamento in una villa a Ginevra. Appena entrato si trovò di fronte a Boris Boricki, il quale lo freddò con una rivoltellata, alla presenza dell'altro genero, Marcel Guedj, il quale però non partecipò all'assassinio. Egli afferma anzi che ignorava i veri motivi per cui il suocero aveva convocato il Galland.

Il Boricki, comunque, rivendica la propria responsabilità, affermando di aver agito da solo. Aveva affittata la villa di Ginevra con l'unico intento di tendere un tranello all'ex-genero, e dopo averlo assassinato ne seppellì il corpo nel giardino. Il delitto fu scoperto soltanto parecchie settimane dopo. Il Boricki fu arrestato e si sospettò che avesse ucciso un sicario, tale Belhaiem, che avrebbe ricevuto da lui un milione di franchi per assassinare il Galland senza però eseguire il mandato. L'imputato nega però la seconda accusa.

L'ex-usciere Charles Boujon, che aveva attirato la vittima nel tranello di Ginevra, arrestato a sua volta, morì in prigione di collasso cardiaco; la stessa sorte toccava alla moglie del Boricki quando l'inchiesta dimostrò che aveva avuto una parte notevole nell'alimentare il desiderio di vendetta del marito.

L'avv. Maurice Garçon ha il difficile compito di difendere l'assassino. Egli ha già annunciato che la sua arringa durerà almeno tre ore. Il processo non si concluderà prima di venerdì o sabato.

l. m.

Smentite notizie allarmanti su un ospedale romano

Roma, 16 giugno.

La polemica mai del tutto sopita sugli ospedali romani stava per tornare a riaccendersi vivacemente stamane in seguito a certe rivelazioni pubblicate da un giornale del mattino, secondo le quali nella clinica dell'Inps, in località Tor Lupara, un vecchio ricoverato era stato lasciato agonizzare nella camera mortuaria privo di qualsiasi assistenza. La notizia appariva di una certa gravità; tale che questa mattina stessa il medico provinciale, dott. Piccoli, ha voluto rendersi conto di persona della situazione con un sopraluogo alla clinica.

Prima e dopo l'ispezione del medico provinciale, naturalmente, numerosi cronisti vi si erano recati per condurre inchieste per proprio conto. Ma la clamorosa rivelazione è risultata inesatta. Nella clinica di Tor Lupara, costruita da un gruppo di medici cinque anni addietro e ora adibita a ricovero di vecchi malati, sono in corso lavori di riattamento e di miglioramento, tra cui anche la sistemazione di due stanzette che fino a poco fa erano adibite a «camera di isolamento», dove venivano trasportati i vecchi già in agonia onde evitare agli altri ricoverati il penoso spettacolo della loro fine, e a «camera mortuaria».

Il dott. Rossi, che dirige la clinica, ha nettamente smentito le notizie pubblicate. Tali informazioni erano state fornite — come è stato accertato — da un ricoverato, certo Luigi Contini, affetto da mania di persecuzione. Costui, che era stato dimesso da quasi tutti gli ospedali romani per indisciplina, s'era subito distinto, al suo ingresso nella clinica di Tor Lupara, per le stranezze dei suoi atteggiamenti. Una decina di giorni or sono il medico di guardia lo rimproverò per essere egli rientrato verso la mezzanotte in stato di ubriachezza. Ora si assicura che sia stato sufficiente questo rimprovero perché il Contini venisse colto da una crisi di nervi che ha indotto i medici a farlo ricoverare nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Fu dunque il Contini a raccontare che un malato agonizzante era stato ricoverato nella camera mortuaria e lì lasciato spirare senza alcuna assistenza. Fu ancora il Contini a riferire che una vecchia donna era stata ricoverata nel reparto maschile e che vi sarebbe rimasta per molti giorni nuda e abbandonata.

Colpi di scena sconcertanti al processo per l'assassinio di Ilona Faber

Un padre scrive alla polizia di Vienna: "Fu mio figlio a far morire l'indossatrice,,

"Non volevo tradire il mio ragazzo, ma ora non posso lasciar condannare un innocente,, - Anche un ubriaco si accusa del crimine: è già stato arrestato - Infine una cartolina informa i giudici che la giovane (la cui madre è ungherese) fu vittima di un delitto politico: il colpevole sarebbe a Budapest

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 giugno.

Oggi, al secondo giorno del processo per l'uccisione della indossatrice, il presidente della Corte d'Assise, dr. Wiesinger, ha fatto due clamorose comunicazioni.

Ha annunciato, dapprima, che un uomo è stato arrestato ieri a tarda sera nella cittadina di Wiener Neustadt perché, in stato di ubriachezza, si era autoaccusato di essere lui l'assassino di Ilona Faber. L'arrestato, il cui nome è tenuto per ora segreto, è stato tradotto durante la notte a Vienna e sottoposto a un lungo interrogatorio. Alla dentatura dello sconosciuto si attribuisce un'importanza decisiva: si sa, infatti, che i morsi riscontrati sul collo dell'indossatrice riproducevano come un calco la struttura degli incisivi di Gassner (il presunto uccisore di cui si discute ora il processo), costituendo contro di questi la prova più schiacciante.

Finora la polizia non ha ancora dato alcuna comunicazione sui risultati dell'indagine scientifica. Si è appreso frattanto che dalla stessa cittadina di Wiener Neustadt, in cui è stato arrestato lo sconosciuto, è pervenuto ieri mattina uno strano scritto alla direzione della polizia di Vienna; era la lettera di un padre che, accusando il proprio figlio dell'assassinio, si esprimeva con le seguenti parole: «Io non ho mai voluto tradire mio figlio; ma ora, nel momento in cui un'altra persona viene giudicata, non posso più a lungo tacere».

La scrivente poi afferma che il figlio, al ritorno da Vienna dove si sarebbe recato proprio nel giorno del delitto, gli disse: «Poiché hanno arrestato un innocente, devo confessare che sono stato io ad usare violenza alla ragazza».

La seconda clamorosa comunicazione è stata la lettura, fatta dal presidente, d'una misteriosa cartolina postale inviata alla Corte da qualcuno che si firma col nome ungherese di Denes Horvath e che non rende noto, però, il proprio indirizzo. La cartolina dice: «Vi supplico, non commettete un errore giudiziario. Qualsiasi cosa abbia fatto Gassner, non è stato lui, comunque, ad uccidere la Faber. Non fate di un austriaco il capro espiatorio di un delitto politico di cui sono responsabili gli ungheresi. Il vero assassino in questo momento passeggia libero per le strade di Budapest».

La lettura dello scritto quasi anonimo è stata immediatamente seguita dall'escussione del padre della vittima, il consigliere ministeriale dott. Faber, un uomo piccolo, con i capelli grigi e gli occhiali a stanghetta. Il dottor Faber è austriaco, ma ha sposato una ungherese, parla egli stesso benissimo la lingua magiara e fino al 1947 ha vissuto a Budapest. Richiesto dal presidente se egli mantenga tuttora dei contatti epistolari con i parenti rimasti in Ungheria, il dott. Faber ha detto di sì; ha ammesso inoltre che la figlia Ilona ebbe a Vienna dei rapporti, sia pure sporadici, con dei profughi ungheresi dopo l'insurrezione del '56.

Poi è stata la volta della madre di Ilona Faber: una donna ancora piacente ma completamente sfatta dal dolore, vestita a lutto, che parla il tedesco con forte accento ungherese e che, per giungere al banco dei testimoni, ha dovuto farsi sostenere ed accompagnare, passo a passo, dal marito. L'imputato, Johann Gassner, vestito nella sua ruvida tenuta di carcerato, non le ha staccato mai gli occhi di dosso durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposta il presidente e che riportiamo nei passi essenziali.

Presidente — *Sapeva che sua figlia, la sera del 14 aprile '58, sarebbe andata al cinema?*

Signora Faber — *No, non lo sapevo.*

Presidente — *Ricorda che una sera, in cui pioveva a dirotto, un signore accompagnò sua figlia a casa con la macchina?*

Signora Faber — *Sì, ricordo.*

Presidente — *Rimproverò la ragazza?*

Signora Faber — *Non l'ho rimproverata. Ilona mi promise che non l'avrebbe fatto più.*

A questo punto l'avvocato di Gassner è intervenuto domandando alla madre se all'uomo della macchina Ilona avesse fissato un appuntamento per qualche giorno più tardi; la signora si è confusa, non ha saputo rispondere con precisione: allora l'avvocato ha incalzato: «Lo sa che sua figlia segnò il nome di quell'uomo nel suo taccuino personale?». Quindi, non ottenendo risposta, l'avvocato le ha fatto una altra domanda imbarazzante: «Le risulta che un uomo accompagnò sua figlia un'altra volta fino al portone di casa?»

La madre della vittima non è riuscita a rispondere. E' intervenuto il dott. Faber precisando che quell'uomo era sceso da un tram davanti alla loro casa, ma che Ilona, quando le si avvicinò, gli chiuse il portone in faccia; poi, in famiglia, la ragazza aveva raccontato che quel signore «era troppo noioso».

Tuttavia il dott. Faber ha tenuto a precisare che sua figlia era in genere diffidente con gli uomini. «Aveva la mentalità di un'adolescente di diciassette anni», ha detto, e la madre, ripresasi un poco, ha subito aggiunto: «Per scherzo, le dicevo qualche volta che sarebbe finita in convento».

Ilona inoltre, così hanno affermato i due genitori, era molto religiosa, anzi pia, ed ogni domenica andava a messa.

E' seguita poi l'escussione della sorella minore dell'uccisa e di altri testi secondari, uno dei quali ha affermato di aver udito da un giornalaio, esattamente un giorno prima che i quotidiani pubblicassero la tragica notizia del ritrovamento del cadavere, un uomo esprimersi così: «Come! Sulla morte di piazza Schwarzenberg non c'è scritto ancora nulla!».

Ieri, verso la mezzanotte, i magistrati, i giurati, la polizia, l'imputato si sono recati sul luogo del delitto, il monumento al soldato sovietico in piazza Schwarzenberg, ove, con una messinscena fantomatica, è stata ricostruita per filo e per segno la notte del delitto: le stesse guardie di quella notte fatale, le stesse persone che avevano visto per ultime l'indossatrice e che avevano incontrato il Gassner, o che avevano udito dei rumori sospetti levarsi dal boschetto che circonda il monumento erano presenti. Il cadavere di Ilona Faber era rappresentato da una bambola che è stata interrata nel punto esatto in cui il corpo dell'uccisa venne ritrovato quattordici mesi or sono. La confezione di questa bambola in materia plastica è stata appositamente ordinata dalle autorità inquirenti ad una fabbrica di manichini per vetrine, ed ha la medesima corporatura, la medesima statura e il medesimo colore di capelli della morta.

Enzo Bettiza

Tragedia in una pensioncina della città bassa a Genova

Ferita una ex-ballerina che lo respinge si sopprime vicino a lei con dell'acido

L'ha colpita a forbiciate - La donna, di 33 anni, è sposata con un uomo di 75

Lidia Tresoldi, la donna ferita a forbiciate dall'innamorato respinto, col marito settantacinquenne (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 giugno.

Un giovane muratore siciliano, respinto dalla donna della quale si era innamorato, ha tentato di ucciderla a colpi di forbice poi si è tolta la vita ingerendo un bicchiere di acido muriatico. Protagonisti della tragedia — scoperta stanotte poco prima dell'alba in una pensioncina della città bassa — sono stati il trentenne Sebastiano Quattrocchi nativo di Acireale e Lidia Tresoldi di 33 anni, sposata Amato, da Abano Terme.

L'uomo, un giovanotto bruno, snello, di media statura, era venuto a Genova un paio di anni fa dopo aver abbandonato la moglie e i due figli. Di recente era stato coinvolto in alcune imprese della malavita. La donna è una ex-ballerina, formosa e slanciata, che nel '56, lasciato l'avanspettacolo, aveva sposato Mario Amato, di quarantadue anni più anziano di lei, e titolare della pensione «Tirrenia» di vico Durazzo 4. Sebastiano Quattrocchi dopo il suo fermo quale presunto componente di una banda di ladri, era stato rinviato dalla Questura ad Acireale.

Tre mesi fa, però, era tornato a Genova. Da quel momento, eludendo la sorveglianza della polizia, il Quattrocchi era rimasto nella nostra città vivendo alla giornata con mille espedienti ed alloggiando di quando in quando alla pensione «Tirrenia». Qui conobbe Lidia Tresoldi e cominciò a farle una corte assidua, che la donna tuttavia respinse sempre. La corte si fece più insistente quando il marito di Lidia Tresoldi, ammalatosi, dovette essere ricoverato all'ospedale di S. Martino.

Il Quattrocchi approfittò di questa assenza e in più riprese tentò di penetrare, nottetempo, nella stanza della donna: i suoi tentativi però erano stati sempre frustrati dalla presenza d'un cameriere, Mattia Bizzarro, che vegliava al bureau della pensioncina fino ad ora inoltrata. Ieri notte la pensione era completamente deserta di clienti, e il cameriere era in ferie per due giorni. Il Quattrocchi, che da qualche settimana — essendo disoccupato — si prestava a svolgere umili mansioni per conto della pensione, ha cercato nuovamente di convincere la donna.

La lite prima, e il ferimento poi sono avvenuti al *bureau* dove Lidia Tresoldi, poco prima della mezzanotte, era intenta a compilare le schedine relative ai radi clienti che in giornata si erano avvicendati nella pensione.

Dalle tracce di sangue e da alcune parole mormorate dalla donna mentre veniva trasportata all'ospedale di S. Martino, gl'inquirenti hanno stabilito che Sebastiano Quattrocchi, venuto a litigio con la Tresoldi, ha impugnato un paio di forbici che si trovavano sul tavolo del *bureau* ed ha colpito la donna quattro volte al petto e all'addome.

Con un grido Lidia Tresoldi si è abbattuta sotto il tavolo e l'uomo, credendo di averla uccisa, è corso nello sgabuzzino che gli serviva da stanza per dormire, ha afferrato una bottiglia con dell'acido muriatico ed è tornato nell'ingresso della pensione: davanti al corpo inanimato della sua vittima ha bevuto un bicchiere di acido, stramazzando istantaneamente al suolo.

L'urlo lanciato dalla donna era stato udito distintamente dall'operaio Vincenzo Useri di 67 anni, dimorante in un appartamentino a fianco della pensione. Egli aveva telefonato subito alla Squadra del pronto intervento della Questura, ed in pochi minuti una camionetta con il dirigente dott. Maggio e il maresciallo Sanetti era giunta in vico Durazzo.

Trasportati d'urgenza all'ospedale, Sebastiano Quattrocchi giungeva cadavere al pronto soccorso; Lidia Tresoldi invece è stata sottoposta a numerose trasfusioni e in serata i sanitari che l'hanno operata hanno riscontrato un lievissimo miglioramento nelle sue condizioni pur mantenendo la prognosi riservata.

c. m.

Un lattoniere si uccide bevendo acido muriatico

Cuneo, 16 giugno.

Verso le 6,30, a Dronero, il lattoniere Romeo Barbero, di 58 anni, ha ingerito per togliersi la vita una piccola quantità di acido muriatico, di cui era in possesso per ragioni di lavoro. Il poveretto è spirato alle 11,30 nella propria abitazione.

Uccide il marito ubriaco che sta strangolando la figlia

Gli ha spaccato il cranio con un colpo di zappa - La ragazza era già divenuta cianotica

Cagliari, 16 giugno.

Un sanguinoso dramma familiare è esploso ieri pomeriggio a Samugheo. Una donna ha ucciso con un colpo di zappa il marito per impedirgli di strangolare la figlia. Basilio Loi di 55 anni, agricoltore benestante, nel pomeriggio, in preda ai fumi del vino, dava inizio a una violenta scenata, per futili motivi, contro la figlia Giovanna di 16 anni. L'uomo andava via via sempre più eccitandosi e, dopo urla e minacce si lanciava contro la ragazza afferrandola alla gola.

Riuscita a liberarsi dalla stretta, la giovinetta, terrorizzata, saliva la scala che porta al piano superiore, ove si trovava la madre. Frattanto il genitore raggiungeva Giovanna sul pianerottolo e nuovamente le si scagliava contro stringendola alla gola. Accorreva la moglie, Elisabetta Loi di 50 anni, la quale visto che non vi era modo di fermare l'uomo e che la figlia appariva ormai cianotica, dava di piglio a una zappa e con essa colpiva violentemente al capo il marito. L'uomo barcollava e si accasciava al suolo, mentre la figlia, libera, fuggiva invocando aiuto.

La Loi usciva di casa e correva a chiamare il medico del paese, Severino Fiore, con il quale ritornava subito sul posto. Il sanitario, purtroppo non poteva fare altro che constatare la morte del Loi per frattura del cranio.

L'ucciso era di temperamento violento e dedito al vino. Nel 1940 era stato processato per omicidio ed assolto per insufficienza di prove. Recentemente poi, era stato condannato a 3 mesi di carcere per percosse alla moglie.

Interrogata a lungo la donna che era in auto con l'industriale

Il racconto della drammatica aggressione presenterebbe contraddizioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 giugno.

Stamane alle 10,30 i carabinieri di Varedo hanno eseguito un sopraluogo sul posto dove domenica sera un bandito ha ferito con un colpo di pistola l'industriale Vincenzo Casati che si trovava a bordo della propria automobile con una sua operaia: alla ricognizione odierna ha preso parte anche la compagna di viaggio del Casati, la trentacinquenne Rosa Crovi. La donna ha descritto minuziosamente la drammatica scena al quale ha assistito, e ha dichiarato che il giovane rapinatore può avere 20-25 anni, è bruno, di media statura ed è sicuramente lombardo: la Crovi ha creduto anzi di poter affermare che il bandito si era espresso in dialetto brianzolo.

Intanto i carabinieri hanno rilasciato oggi, il manovale Giuseppe Zaninelli di 28 anni da Caravaggio che si era allontanato da casa l'altro ieri e sul quale si era appuntato qualche sospetto: il giovane fermato durante la notte scorsa, ha potuto dimostrare di essere estraneo al fatto di sangue.

Le autorità di polizia non hanno ancora potuto interrogare il Casati le cui condizioni all'ospedale di Monza permangono gravissime.

Nel pomeriggio sono state fermate altre tre persone, che potrebbero dare utili indicazioni sul grave fatto di sangue. Alle 14,15 Rosa Crovi è stata accompagnata a casa con l'ordine di ripresentarsi alle 17 alla procura della Repubblica di Monza, dove gli inquirenti hanno tenuto un lungo colloquio. Rosa Crovi è rimasta a Palazzo di Giustizia fino alle 20 circa. Si sa che la donna nel corso dell'interrogatorio è svenuta, prostrata dalla tensione nervosa di questi giorni.

E' opinione comune, tuttavia, che ella dovrà sopportare altri interrogatori. «Ci attendiamo risultati decisivi — ha detto stasera uno dei funzionari di polizia — da un confronto fra la signorina Crovi e il Casati». Il confronto avverrà non appena il ferito sarà in condizione di poterlo sostenere: pare che nel racconto della donna esistano alcune contraddizioni.

c. m.

Ridotta in Appello la pena a un torinese accusato di furto

Forlì, 16 giugno.

Si è svolto in Tribunale il processo d'Appello a carico del cinquantaseienne Carlo Sturn, abitante a Torino in via Maria Vittoria 8. L'imputato, tempo fa, era stato condannato dalla pretura di Rimini a 3 anni di reclusione e 30 mila lire di multa perché ritenuto colpevole di aver rubato un paio di occhiali in danno del signor Arnaldo Raparini. La vittima del furto era ospite della pensione alle dipendenze della quale lavorava lo Sturn. L'imputato era anche accusato di aver rubato in più riprese 58 mila lire al gestore della pensione, Bruno Lodolini.

Oggi, nel processo d'Appello, la condanna dello Sturn, che per l'occasione era stato tradotto da Torino a Forlì, è stata ridotta a 9 mesi e 10 mila lire di multa.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 16 giugno.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione americana denominata «Parliament Hi-Fi», confezionata in pacchetti da [illegible] pezzi, al prezzo di lire 22.000 il kg. convenzionale, pari a lire 440 il pacchetto.

CRONACHE DELLO SPORT

L'arbitro di Torino-Milan e Lazio-Juventus

Come i francesi giudicano Groppi

E' stimato un buon tecnico, ma è temuto per il suo carattere - Certi atteggiamenti ricordano lo sport che ha praticato in gioventù: la boxe

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 16 giugno.

La persona che ideò per primo un torneo del tipo di quello svoltosi domenica per la Coppa dell'amicizia — un dirigente di calcio, Pierre Pocsi, oriundo italiano, che abita a Cannes — pensava addirittura a un incontro fra tutte le squadre professioniste dei due Paesi, ma nel vivo della questione, nei particolari organizzativi della medesima, egli non era mai entrato. Per esempio: la disparità di numero delle squadre francesi ed italiane interessate; per esempio: la questione dell'arbitraggio. Possiede, quest'ultima, un'importanza di primo ordine, un'importanza che cresce con l'aumentare della quantità delle coppie di squadre che entrano in lizza.

Per questa edizione del torneo, giocandosi le partite su suolo francese, si era pensato di affidarne la direzione a arbitri italiani. Se alla misura si era ricorsi perchè una cosa compensasse l'altra, bisogna dire che l'idea presta il fianco alla critica. Se il giocare su un determinato campo costituisce un vantaggio per la squadra che ne è padrona, non si può moralmente e sportivamente considerare in partenza come un controvantaggio per l'undici ospite quello di affidare l'incarico di dirigere la partita a un connazionale di quest'ultimo.

L'arbitro deve — dovrebbe, perlomeno — essere neutrale per definizione. Conferirgli un incarico del tipo di questa volta, equivale a metterlo in serio imbarazzo, in posizione delicata. L'arbitro incaricato della bisogna, non può fare a meno di avere degli scrupoli: è quasi tenuto, per evitare sospetti o malignità, a essere più severo con i suoi connazionali che con gli altri.

Qui, in Francia, questa volta gli arbitri italiani se la sono cavata bene. Dei grossi grattacapi non ne hanno avuti. Ma nel caso di Marchesi, a Le Havre, dopo che ebbe concesso all'Atalanta quel rigore che doveva poi risultare decisivo per la vittoria degli italiani, si pensò subito male. I giornali francesi, nel riferire sull'incontro, sono venuti fuori con una trovata. Riferendo i particolari tecnici dell'incontro, essi dicono testualmente: «RETI: per l'Atalanta, Ronzon al 34° minuto, Olivieri al 43° del primo tempo, Marchesi, su rigore, al 3° minuto del secondo tempo». Come se fosse l'arbitro senz'altro ad aver segnato il punto stesso.

A proposito di arbitri, trovandoci in Francia, abbiamo naturalmente cercato di raccogliere informazioni su quel direttore di gara che risponde al nome di Groppi e che tanto trambusto ha sollevato nelle due gare di campionato che egli ha recentemente arbitrato in Italia. Non si può propriamente dire che Groppi sia malvisto in Francia. Temuto, egli è, piuttosto. Per il suo temperamento. Dal punto di vista tecnico, egli è buono, e gli si trova poco o nulla a ridire. E' il suo carattere, il suo sangue di uomo del meridione, che lo porta a certe esagerazioni. Egli proviene dal Nord Africa, da Orano, e col nome che porta è forse di origine italiana. Da giovane ha praticato la boxe e ancora attualmente gli atteggiamenti che egli assume, ricordano il pugilato. E' padrone di un caffè a Nimes, nel meridione, e nei suoi locali, mentre intrattiene i clienti, ama parlare di sè e dei suoi arbitraggi. Ha diretto le due finali della «Coppa di Francia» di quest'anno — una, ripetizione dell'altra — e avendo Gabriel Hanot, uno dei migliori giornalisti sportivi di Francia, mosso qualche critica a seguito del primo incontro, egli andò a chiedergli soddisfazioni.

Di inconvenienti con i giocatori ne ha già avuti parecchi, sempre a causa dei suoi atteggiamenti teatrali, dei suoi modi reboanti di minacciare col dito e di gridare ad alta voce i suoi propositi. Ora, non tutti i calciatori amano ricevere osservazioni plateali, e davanti al pubblico. Vi fu qualche gesto di ribellione. A Parigi mi si è fatta vedere una fotografia dell'incontro Talmone Torino-Milan, nella quale egli prende per il bavero Schiaffino. In Italia lo si definirebbe come il tipico «Bastian contrario» perchè, quando il pubblico si schiera contro una squadra, egli apertamente ne prende le parti. Ama andare contro corrente, e si direbbe quasi che cerchi le liti.

I suoi modi di fare inducono a pensare agli inconvenienti in cui si può incappare nella applicazione del principio della infallibilità dell'arbitro. Perchè, spesso, non basta essere buono tecnicamente e soddisfacente nell'applicazione dei regolamenti. L'arbitro deve anche possedere doti di calma, di serenità, di controllo di se stesso. Il giudice che discute e parla in tono eccitato o alterato con l'imputato, diminuisce se stesso. Si abbassa, anche se tecnicamente egli ha ragione. E crea gli incidenti, invece di evitarli o eliminarli.

E sotto questo aspetto, il Groppi è un po' guascone: un piccolo «Tartarin di Tarascona». Dopo di che, se egli abitasse in Italia, o io in Francia, ce ne sarebbe abbastanza perchè egli venisse da me a chiedere soddisfazioni, e io per negargliele.

Vittorio Pozzo

La Ferrari punta alla riscossa nella "24 ore" di Le Mans

Le macchine modenesi hanno vinto a Sebring e sono state sconfitte nella Targa Florio ed al Nürburgring - Una nuova Vanwall collaudata ieri da Stirling Moss

Tra le ore 16 di sabato e le 16 di domenica si correrà per il campionato mondiale vetture sport la 24 ore di Le Mans, questa corsa famosa che evoca allucinanti ricordi dell'immane tragedia del 1955. Ma, sarà per questo significato sinistro o per quegli altri motivi di ordine generale che hanno provocato una indubbia crisi nello sport automobilistico, la «24 ore» ha cessato di avere l'importanza tecnica e l'interesse vivo di un tempo, quando la corsa francese costituiva, assieme alla Mille Miglia vecchia maniera, la più classica e attesa manifestazione automobilistica del mondo.

In origine, la 24 ore di Le Mans era stata creata per mettere a confronto in una prova di lunga lena le possibilità di vetture veloci effettivamente in commercio, ovvero di prototipi destinati a essere messi in produzione. Questo confronto aveva un valore indiscutibile, una funzione precisa, e i suoi risultati costituivano un termine di riferimento pressochè assoluto nella valutazione di questa o quella macchina.

Ma ormai esiste una differenza profonda tra le automobili che corrono sulle strade comuni e i veicoli destinati alle competizione, ed è per questo che la 24 ore di Le Mans ha perduto il suo significato primitivo, pur conservando — su altro piano — le caratteristica di vivace confronto tecnico e agonistico, nonchè la sua spettacolarità ineguagliabile.

L'edizione di quest'anno — ventisettesima della lunga serie — non presenterebbe particolari motivi di interesse se non fosse per la situazione determinata dalle tre precedenti prove di campionato: 12 ore di Sebring, vinta dalla Ferrari, Targa Florio (Porsche) e 1000 Km. del Nürburgring (Aston Martin). La Casa italiana è stata duramente sconfitta in Sicilia, mentre ad Adenau la sua resa è stata più merito del grande Stirling Moss che non della reale superiorità della macchina inglese. La graduatoria mondiale, oggi, è pertanto questa: 1. Porsche con 15 punti; 2. Ferrari con 14; 3. Aston Martin con 8.

A Le Mans, la Ferrari dovrebbe ritrovare l'*allure* delle giornate buone: le sue «tre litri», grazie alla superiore potenza dei motori e alle caratteristiche del circuito, potranno sviluppare tutta la loro velocità, e contare su una tenuta alla distanza che è quasi sempre stata proverbiale per le macchine modenesi.

Il grosso pericolo, più che dalle Porsche, potrà venire dalle Aston Martin, nonostante una sensibile differenza di potenza e velocità rispetto alle 12 cilindri italiane.

All'infuori di queste due marche, non si vede chi possa entrare nel pronostico, fatta eccezione per le interessante Lister-Jaguar e forse per la nuova Lotus 2500 (affidata a Graham Hill e Lovely) il cui motore Coventry-Climax è lo stesso montato sulle monoposto formula 1 Cooper.

Per le classifiche di classe, oltre alla ricordata Ferrari di Cabianca-Scarlatti, indichiamo la Cooper di Russel-Mac Laren e le due Porsche 1600 iscritte dalla Casa (i piloti non sono stati designati) nella 2000; ancora la Porsche nella 1500; le Osca, le D.B. e le Stanguellini nella 750. Le macchine di minor cilindrata si batteranno più che altro per la classifica «all'indice di prestazione» (che a Le Mans è considerata di identica importanza a quella assoluta), calcolata in base a una formula teorica che tiene conto dei chilometri percorsi nelle 24 ore in funzione della cilindrata dei motori.

Intanto, a Silverstone, Moss ha collaudato la nuovissima Vanwall formula 1 che l'industriale Antony Vandervell ha realizzato in gran segreto, nonostante il dichiarato proposito di non occuparsi più di corse. L'esito è stato molto soddisfacente: l'asso inglese ha ufficiosamente battuto d'un secondo esatto il record della pista, e si è riservato di provare ulteriormente la macchina per rendersi conto della sua tenuta, prima di decidere se partecipare al Gran Premio di Francia, il 5 luglio, al volante della Vanwall oppure della B.R.M., come in un primo momento aveva stabilito.

Ferruccio Bernabò

I «tricolori» del Tour si allenano a Comerio

Comerio, 16 giugno.

Mentre il C. T. Binda è atteso in arrivo oggi, presso la locale «Casa dell'atleta» sono riuniti sette degli elementi prescelti per la formazione della squadra ciclistica tricolore che gareggerà al «Tour». Come noto, questo concentramento ha per i corridori carattere di volontarietà e i sette che per il momento vi partecipano sono: Baldini, Baffi, Bartolozzi, Falaschi, Padovan, Bruni e Pambianco. Anche Fallarini si era presentato assieme agli altri per iniziare la preparazione, ma ha dovuto rientrare presso la sua abitazione a Novara, chiamatovi dalla malattia d'una sorella.

Degli altri «tricolori» si è a conoscenza che Favero e Cestari si trovano alle Terme di Boario, per riposo e cura; Gimondi si trova in Inghilterra assieme a Coppi per una serie di riunioni in pista; Fabbri dovrebbe giungere al raduno in questi giorni. Mentre tutti i ciclisti convenuti a Comerio eseguono giornalmente uscite per qualche proficuo allenamento, Baldini ha oggi riposato, sottoponendosi unicamente all'opera del massaggiatore; e lo stesso, pare, farà anche domani.

Ai campionati di tennis del «Queen's Club», a Londra, gli italiani Pietrangeli-Sirola sono stati inaspettatamente battuti nel secondo turno del doppio maschile dai brasiliani Barnes-Fernandes, per 6-4, 6-4.

Defilippis ed i suoi compagni di squadra si sono ritirati dal Giro della Svizzera

Nella tappa di ieri successo di Bahamontes - Il tedesco Junkermann sempre al comando della classifica

Defilippis in azione durante il Giro della Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Kandersteg, 16 giugno.

(l. f.) La quinta tappa del Giro della Svizzera, la Bellinzona-Kandersteg, di 221 km., si è conclusa con la vittoria dello spagnolo Bahamontes, che all'arrivo ha preceduto di 6" l'elvetico Ruegg, di 18" la Maglia oro Junkermann, e di 1'11" il francese Anglade e l'italiano Tinazzi. Nessun mutamento di rilievo è avvenuto nella classifica generale. Dato il suo vistoso distacco (oltre 10') su Tinazzi, che è secondo, il tedesco Junkermann viene già considerato come il virtuale vincitore della corsa, che si concluderà fra due giorni a Zurigo.

L'odierna tappa, resa estremamente ardua dal caldo afoso, ha registrato numerosi ritiri, di particolare rilievo quelli di Defilippis e di tutti i suoi compagni di squadra. L'abbandono dei ciclisti torinesi è stato accolto con evidente malumore dagli organizzatori.

Il segretario generale dell'Unione Velocipedistica Svizzera, dottor Metzler, ha dichiarato in serata: «Siamo molto spiacenti poichè l'abbandono di Defilippis ha privato il nostro Giro di una notevole parte di interesse agonistico».

Sulle cause che hanno determinato il ritiro in blocco degli atleti della Carpano, si apprendono i seguenti particolari. Già ieri sera, al termine della tappa Siebnen-Bellinzona, Defilippis ed i belgi Planckaert e Van Aerde avevano manifestato l'intenzione di ritornare direttamente a Torino, ma in seguito alle insistenze del direttore sportivo Vincenzo Giacotto essi si allineavano regolarmente al via stamane. Mancava soltanto il giovane Zancanaro, leggermente indisposto. Subito dopo l'inizio della corsa, Defilippis, evidentemente affaticato per gli sforzi compiuti ieri, perdeva il contatto con il plotone di punta. Nella località di Wassen, essendo salito a 25 minuti il ritardo di Nino e dei suoi compagni, veniva deciso il ritiro.

Subito intervistato dai cronisti, Defilippis ha semplicemente dichiarato: «Sono molto stanco, per cui mi sembra inutile proseguire la fatica. Dello stesso parere sono i miei compagni belgi». Oltre ai corridori della Carpano, si sono ritirati oggi gli italiani Uliana e Guernieri, che correvano per conto di una squadra Svizzera.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Bellinzona-Kandersteg, di 221 km.: 1. **Bahamontes** (Sp.), in 7 ore 25'31", alla media di km. 29,850; 2. **Ruegg** (Sviz.), a 6"; 3. **Junkermann** (Germ.), a 18"; 4. **Anglade** (Fr.), a 1'11"; 5. **Tinazzi** (It.) s.t.; 6. **Dotto** (Fr.), a 1'16"; 7. **Van Der Borgh** (Ol.), a 1'31"; 8. **Barceto** (Sp.), a 12'30".

Classifica generale: 1. **Junkermann**, in 25 ore 58'10"; 2. **Tinazzi**, a 10'11"; 3. **Anglade**, a 10'19"; 4. **Bahamontes**, a 11'15"; 5. **Dotto**, a 14'47".

Domani è in programma la penultima tappa che condurrà la carovana da Kandersteg a Neuchâtel, sulla distanza di 212 chilometri.

All'Idroscalo di Milano

Regate con i russi trasmesse per tv

Milano, 16 giugno.

Quattro equipaggi sovietici, sei romeni, due tedeschi e sei svizzeri saranno in lizza domenica prossima sulle acque dell'idroscalo milanese nel corso di una manifestazione remiera alla quale interverranno anche i migliori armi italiani.

La riunione internazionale, esclusivamente su invito, sarà integrata dal «Trofeo del Centenario», che sarà disputato dagli equipaggi già selezionati nelle gare internazionali di Padova, Piacenza e Sabaudia. Le zone rappresentate saranno: il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Venezia Giulia, la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Sicilia. Le gare principali saranno teletrasmesse con ripresa diretta dalle 16,20 alle 17,30.

La Juventus non va in Sud America

I giocatori bianconeri, in vista del prossimo campionato, si raduneranno a Cuneo
Assegnato a Nicolè il premio De Martino - Novità per la «Coppa dell'Amicizia»?

Sul campo «Giampiero Combi» le riserve della Juventus giocano oggi pomeriggio alle 16,30 contro quelle del Bologna per il girone finale del «torneo cadetti». I bianconeri scenderanno in campo nella seguente probabile formazione: Lemonnier; Benedetto, Boldi; Turchi, Aggradi, Leoncini; Rosaulli, Stacchino, Cavallito (De Michelis), Palmer, Stacchini.

I titolari bianconeri continuano frattanto gli allenamenti in attesa di essere posti in libertà per le vacanze. E' infatti praticamente sfumata la «tournée» che la Juventus avrebbe dovuto intraprendere in Sud-America verso la fine di questo mese; il motivo della rinuncia è dovuto a difficoltà di ordine organizzativo.

La direzione juventina ha inoltre già deciso la località dove verrà radunata la squadra per la preparazione al campionato '59-'60. E' stata scelta la città di Cuneo dove i bianconeri si trasferiranno nella prima decade di agosto.

Anche al Torino i giocatori sono ancora in attività. Domani infatti una formazione mista di ragazzi allenerà una compagine di titolari in cui saranno inseriti alcuni giovani elementi in prova.

* *

Il successo tecnico e spettacolare delle cinque partite disputate in Francia dal Milan, dalla Fiorentina, dall'Internazionale, dalla Juventus e dall'Atalanta ha suggerito l'idea di una sollecita rivincita diretta, per altro non prevista dal regolamento della Coppa dell'Amicizia franco-italiana. Infatti, in base al regolamento stesso il confronto, a carattere collettivo, con classifiche per nazioni, dovrebbe concludersi l'anno prossimo, tenendo conto delle nuove classifiche dei rispettivi campionati, ancora col sistema della prima squadra italiana contro la prima francese, la seconda contro la seconda, la terza contro la terza, la quarta contro la quarta e la vincitrice della serie B contro la vincitrice della seconda divisione francese.

Sul piano sportivo, la formula aveva già attirato qualche critica perchè, per esempio, l'Inter, sconfitta per tre reti di scarto dal Racing, difficilmente potrà incontrare nel 1960 lo stesso avversario: bisognerebbe che le due squadre si classificassero ancora entrambe al terzo posto, per ritrovarsi di fronte, e tale eventualità si prospetta fin d'ora alquanto problematica. Da ciò il fresco progetto di un emendamento per direttissima dell'attuale regolamento della Coppa dell'Amicizia franco-italiana, nell'intento di rendere possibili le auspicate rivincite ai primi del prossimo mese di settembre.

* *

Si ha infine notizia che il «Premio Emilio De Martino», istituito dal gruppo milanese giornalisti sportivi in memoria del collega scomparso, è stato assegnato per la prima stagione (1958-'59) all'attaccante Bruno Nicolè della Juventus. Il Consiglio direttivo del gruppo milanese giornalisti sportivi, a termine del bando di concorso, doveva conferirlo al calciatore nato e allevato in Italia di non più di 23 anni che si fosse maggiormente distinto tra quelli della serie A per stile, rendimento e correttezza e il giudizio è stato unanime nei confronti di Nicolè.

Dopo l'incidente di domenica a Crema

Il ciclista Scudellaro lotta ancora contro la morte

Qualche lieve segno di miglioramento riscontrato dai medici

Crema, 16 giugno.

Le condizioni di Tranquillo Scudellaro, il corridore ciclista gravemente feritosi domenica scorsa durante una riunione sulla pista di Crema, sono rimaste sostanzialmente stazionarie nella giornata di oggi. Lo stato dell'atleta è ancora grave ed i medici non sono stati in grado di sciogliere le riserve sulla prognosi che resta riservatissima. Le ore, nell'ospedale di Crema, trascorrono in un'alternativa di deboli speranze e di timori del peggio. Lo stato generale del corridore rende difficile persino l'alimentazione liquida con fleboclisi. A Scudellaro è stato applicato uno speciale apparecchio che neutralizza i movimenti del collo, dal momento che gli è stata riscontrata anche la frattura della prima vertebra cervicale. I dottori si prodigano al capezzale dell'infortunato, che è ancora senza conoscenza. Il massimo riserbo vien mantenuto: sia pure con molta cautela, i sanitari però incominciano a coltivare qualche speranza nella salvezza: lo stato ansioso si è leggermente attenuato, il forte fisico del corridore sta reagendo alla gravità delle ferite.

Nulla di definitivo, comunque. Domani il paziente sarà sottoposto ad una visita da parte del neurologo prof. Dario de Martis, dell'ospedale di Niguarda. Il responso di questa visita permetterà di decidere se l'infortunato è in grado di sopportare un intervento chirurgico di grande difficoltà.

Da domenica parenti e amici si alternano al letto del ferito, che stamane ha avuto la benedizione del vescovo di Crema, mons. Placido Maria Cambiaghi.

Le ultime notizie dopo la mezzanotte lasciano sperare che il lievissimo miglioramento notato a sprazzi nel corso della giornata debba ulteriormente progredire. A fianco del ferito sono un fratello ed un cugino, mentre i sanitari di guardia controllano le sue condizioni di ora in ora. Verso le ventiquattro è stata praticata a Scudellaro una iniezione calmante per permettere allo sfortunato atleta un riposo senza affanni, riposo che consenta domani un accurato esame da eseguire in un consulto.

Se i medici constateranno un'effettiva anche se minima ripresa nello stato generale dell'infortunato, procederanno all'intervento operatorio. Naturalmente una decisione in questo senso dovrà essere presa dopo un'attentissima valutazione del caso. L'operazione infatti — se verrà decisa — sarà attuata con la trapanazione cranica. Qualora invece le condizioni di Scudellaro si mantenessero stazionarie, l'intervento chirurgico verrebbe ancora differito per dare modo al fisico del corridore di fornire più ample garanzie e permettere ai medici di operare con la necessaria cautela.

Un avvocato milanese arrestato per truffa

Milano, 16 giugno.

Su mandato di cattura del giudice istruttore i carabinieri hanno arrestato oggi l'avvocato Ubaldo Galante, di 33 anni, con studio in via Cellini 2, e lo zio di questi, Giuseppe Finazzi, di 59 anni. I due sono accusati di truffa continuata e aggravata, appropriazione indebita aggravata e soppressione di atti pubblici e privati avuti in consegna fiduciaria.

Il Galante era il legale di Luigi Danzi, il meccanico accusato dell'omicidio in persona del ciabattino Giulio Massaro, rinvenuto decapitato nella roggia Bertonica, a Lodi. L'arresto non ha però alcun riferimento con questa vicenda.

Tre condanne a Valenza per truffe ad oreficerie

Valenza Po, 16 giugno.

In pretura si è svolto oggi il processo a carico di Bernardo Cipullo, di 42 anni, residente a Milano, in viale Certosa, Giuseppe Nicolini di 25 anni e Paolo Nicolini, entrambi residenti a Genivolta (Cremona). I tre erano imputati di concorso in truffa continuata e tentata in campo editoriale. Il Cipullo inoltre doveva rispondere di uso abusivo di titoli accademici e onorifici ottenuti da ordini non riconosciuti dallo Stato.

Secondo il capo di imputazione, mandati dal Cipullo, i due Nicolini si erano recati, qualche tempo fa, in due oreficerie di Valenza e presso una ditta di Alessandria, e qualificandosi, contrariamente al vero, agenti di pubblicità della «Rivista tributaria italiana» si erano fatti consegnare somme di denaro quale pagamento di abbonamenti e inserzioni pubblicitarie.

Il Pubblico Ministero avvocato Biglino di Valenza ha chiesto la condanna del Cipullo a venti mesi di reclusione, di Paolo Nicolini a 9 mesi e 20 giorni e di Giuseppe Nicolini a 20 mesi di reclusione.

Il pretore dott. Poggi dopo otto ore di udienza ha condannato il Cipullo a 18 mesi di reclusione, 21 mila lire di multa, e 300 mila lire di ammenda. Inoltre lo ha ritenuto delinquente abituale, avendo egli già subito 33 condanne, ed ha disposto che a pena scontata venga internato per due anni in una casa di lavoro. Giuseppe Nicolini è stato condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 7 mila lire di multa; Paolo Nicolini a 4 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa. Solo quest'ultimo potrà usufruire della condizionale.

Un giovane malato si uccide poco prima dell'intervento

Forlì, 16 giugno.

Ieri sera il giovane Giuseppe Guidi, di 23 anni, domiciliato a Fiumana di Predappio, veniva ricoverato nella sezione chirurgica dell'ospedale, dovendo subire un intervento non grave. All'alba, entrato nella toilette, il malato ha dapprima tentato di dissanguarsi, ferendosi con una lametta alle braccia e in altre parti del corpo; quindi ha scavalcato il davanzale e si è lanciato nel vuoto. Quando sono accorsi gli infermieri il poveretto era spirato. Da tempo il Guidi era sofferente di esaurimento nervoso.

Il P. M. chiede l'ergastolo per l'assassino della madre

Firenze, 16 giugno.

In Corte di Assise è proseguito il processo contro Gennaro Marino, di 25 anni, che nel novembre 1957 per motivi di interesse uccise la propria madre strangolandola.

Il P. M. dott. Carabba, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, e ne ha chiesto la condanna all'ergastolo. Nel pomeriggio ha parlato il primo difensore avv. Esposito. Domani mattina parlerà l'altro difensore, dopo di che si avrà la sentenza.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
Rendita 3½	72 10	72 10
» cons.	72 —	72 —
»	71 60	71 60
[illegible]	104 10	103 90
[illegible]	104 —	103 80
»	92 60	92 60
Redimibile 3½	92 50	92 50
»	100 —	100 —
Redimibile 5%	99 —	99 90
»	87 85	88 25
Ricostr. 3½	87 75	88 15
»	100 20	100 20
Ricostr. 5%	100 10	100 10
»	99 50	99 50
[illegible]	99 425	99 50
[illegible]		
» 1960	101 10	101 10
» 1961	100 90	100 70
» 1962	100 70	100 70
» 1963	100 67	100 75
» 1964	100 70	100 80
» 1965	101 07	100 90
» 1966	101 —	101 —
» 1968	101 35	101 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 40	100 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 30	102 15
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	132 25	133 50
[illegible]	132 —	133 50
[illegible]	100 10	100 50
[illegible]	103 45	105 55
[illegible]	124 50	124 65
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	99 60	99 60
Ff. SS. 5½%	100 —	100 50
»	100 —	100 50
»	101 —	101 —
C.C.I.F. 6%	102 70	102 57
[illegible] 5%	97 10	97 175
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 30	84 30
Mediocred. 5%	95 10	95 —
C.I.S. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	96 20	96 20
C.I.S. Sard.	99 —	99 —
»	96 75	96 75
»	96 75	96 75
[illegible]	102 37	102 35
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	[illegible]	103 50
[illegible]	103 25	103 25
I.M.I.	101 20	101 20
[illegible]	102 50	102 20
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 35	102 10
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	102 —	102 —
Fiat 6%	103 —	102 70
Fiat 6% '58	103 20	103 10
Fiat 6% '59	104 50	104 10

[illegible]	15	16
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	108 15	108 15
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 10	109 40
[illegible]	104 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	103 90	104 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	103 90	103 50
[illegible]	102 25	101 80
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	108 [illegible]	[illegible] 50
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	102 30	102 80
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	104 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 50	102 65
[illegible]	103 45	105 40
[illegible]	102 22	102 22
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	95 80	95 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13750	13700
Viscosa	3415	3403
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	66 50	67 —
Assic. Generali	60200	61000
[illegible]	42900	43500
STET	3810	3840
[illegible]	—	—
[illegible]	2727	2733
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	1740
La Centrale	15400	15750
Invest	4105	4175
[illegible]	49100	49100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	15	16
[illegible]	20500	—
[illegible]	7690	—
[illegible]	1290	1285
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2120	—
Fiat	516 —	507 —
[illegible]	345 50	347 —
[illegible]	943 —	941 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1395	—
[illegible]	15 70	15 65
[illegible]	—	—
[illegible]	680 —	684 —
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1921
[illegible]	1277	1280
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1323	1337
[illegible]	980 —	978 —
[illegible]	3435	3430
SIP	1775	[illegible]
[illegible]	1772	[illegible]
[illegible]	1775	1782
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	824 50	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4400	—
Cartiere Burgo	17850	17850
[illegible]	2235	2240
INCET	3140	—
[illegible]	4540	—
[illegible]	—	900
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1970
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16800	16600
[illegible]	2175	2180
Rumianca	2175	2190
ANIC	2560	2540
[illegible]	2995	3020
[illegible]	795 —	757 —
[illegible]	252 —	248 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	772 —	772 50
[illegible]	—	—

La riunione ha raccolto con molta cautela, in apertura, la spinta del denaro evidente nella composizione generale del mercato. Il volume degli affari ha segnato una certa contrazione e le continue oscillazioni hanno finito col deprimere lo spirito operativo immediato. Il gruppo Finsider ha ripetuto in tono minore i massimi precedenti; Fiat e Montecatini, dopo un esordio sostenuto, hanno sacrificato qualche frazione dai massimi prima di incontrare un terreno solido; gli elettrici hanno migliorato in sordina i prezzi precedenti. In denaro Stet ed assicurativi; tendenzialmente migliori Italgas e Rumianca. La risposta-premi caratterizzata dal ritiro pressochè totale delle partite pattuite, non ha lasciato traccia sul mercato. In chiusura il mercato è ritornato sui livelli medio-minimi della giornata, pur conservando un minimo accenno distensivo dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa lievemente migliore. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.500.000 c.n., obbligazioni per lire 32.680.000 c.n., azioni per contanti n. 330.675 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 644,15; franco svizzero 143,80; corona danese 90,10; corona norvegese 87,14; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,23; franco francese 126,12; sterlina G.B. 1733,50; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4800-5400; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta Usa 616-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 690-704; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,69; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 143,88; corona danese 89,95; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,22; franco francese 126; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,75; peso argentino 6,75; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,45; lira turca 42,25; sterlina australiana 1385.

MILANO — La risposta-premi, quasi totalmente ritirati, non ha provocato difficoltà di rilievo, ma soltanto qualche contrasto fra le due opposte tendenze, che veniva poi rapidamente superato in virtù di un ottimo assorbimento delle offerte, specie sulla Fiat, di cui voluminosi premi venivano a scadenza. Un primario elemento di sostenutezza era offerto dal comunicato della società Montecatini, col quale si dava notizia delle favorevoli risultanze di esercizio nei primi cinque mesi dell'anno, nonchè delle nuove iniziative per investimenti industriali nelle zone meno progredite economicamente. Mentre Viscosa e Edison apparivano abbandonate, i compratori si soffermavano ancora sulla Stet, in base a voci di aumento di capitale (una azione ogni sei a lire 2650). Rinascente e Terni, Ben tenuti gli elettrici. Richiesti e in fase di recupero i diritti Olcese, che quotavano 28 lire contro le precedenti 19.

Titoli trattati n. 1.502.000 di cui Nebiolo 295.000; Fiat 273.000; Finsider 140.000; Terni 106.000; Cotini 103.000; Rinascente 84.000; Viscosa 46.500; Edison 43.100; Liquigas 43.000; Immobiliare Roma 42.500; Ilva 39.300; Bastogi 32.000; Stet 11.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 45.565; Bastogi 2730; Breda 3458; Finelettr. 1735; Finmare 591; Finsider 939; Gim 7380; Invest. [illegible]; Centrale 15.640; Sviluppo 2610; Sifir 3636; Generali 61.000; Fond. Inc. 13.010; Assicurat. 36.750; Ras 26.450; N. Milano 3790; Ausiliare 2210; Mittel 4700; Veneta 1560; Châtillon 8710; Cotoniera 425; Cantoni 19.000; Val Ticino 63,50; Olcese 1105; Cucirini 11.100; Stampati [illegible]; Cascami 10.400; Fisac 500; Gavardo 3566; Lanerossi 6460; Tilane 9000; Scotti 160; Linificio 1003; Rossari 34.000.

Rotondi 27.000; Man. Tosi [illegible]; Pacchetti 770; Viscosa 3402; Bernasconi 1040; Un. Manif. 70.500; Broggi-Izar 891; Dalmine [illegible]; Ilva 509; Magona 799; Metalli 5740; Amiata 7670; Cotini 3030; Monteponi 1300; Siele 8750; Falck 4965; Bianchi 425; Fiat 1922; Nebiolo 15,55; F. Tosi 590; Westinghouse 1420; Sado 1775; Cieli A 3640; Cieli B 3660; Dinamo 3215; Edison 3902; Bresciana 3390; Caffaro 296; Calabrie 1861; Campania 2030; Sarda 5475; Valdarno 3775; Emiliana 3500; App. Centr. 4125; Al. Veneto 2575; Subalpina 3600; Sit 1334; Lucana 2050; Magneti [illegible]; E. Marelli 687; Orobia 3660; Pugliese 1813; Romana 3661; Sereo 3435; Sip 1778; Sme 1780; Stet 3533; Tecnomasio 2825; Volta ord. 2492; Volta pref. [illegible]; Teti A 4000; Teti B 3970.

Terni 347,50; Unes 981; Vizzola 4530; Certosa 2690; Distillati 4950; Eridania 4915; [illegible] 3125; Motta 15.100; R. Zuccheri 535; Anic 2694; Nap. Gas 1775; Erba 11.210; Italgas 1960; Larderello 2685; Liquigas 756; Ossigeno 2300; Miralanza 15.640; Pibigas 344; Rumianca 2178; Saffa 4230; Solgas 1370; Aedes 4200; Beni Stab. 3982; Bon. Ferr. 880; Edilizio 3790; Imm. Roma 775; Sagi 2255; Iniziativa 2775; Milano C. 19.500; Risanamento 9090; Sylos 4430; Baroni 510; Binda 36.000; Burgo 17.600; Cementir 3650; Cer. Pozzi 980; Ginori 652,50; Ciga 6550; Elettrocarb. 34.500; Eternit [illegible]; I. Cementi 17.400; Cond. Acque 1040; Rinascente 328,50; Linoleum 2450; Pirelli Spa 4545; Pirelli e C. 4009; Rejna [illegible]; Smeriglio 405,50; Acqui 8950; De Ferrari 1600.

Nelle ore pomeridiane un vivace denaro prendeva di mira la Rinascente 340-341, la Stet [illegible] e il Risanamento Napoli 9450-9500.

Ben tenuti anche gli altri valori: Fiat 1922-1925; Cotini 3022-3028; Edison 3900-3905; Viscosa 3400-3410; Finsider 938-940; Terni 348-349; Saffa 4200-4290; Centrale 15.680-15.720; Generali 61.000-61.100.

GENOVA — Qualche incertezza all'inizio del listino e affari più calmi. In chiusura miglioramenti e corsi sui massimi della giornata. Sostenuti Centrale, Ras, Cotini, Generali, gli elettrici e altri. I locali uniformati all'andamento generale. Attività minore nel reddito fisso sui corsi precedenti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Generale declino con perdite fino a due dollari per azione ed anche oltre. Il numero indice ha perduto 140 cents ed è sceso a quota 227.50 dollari.

LONDRA — Ribassi in quasi tutti i settori, e soprattutto fra i titoli di Stato.

PARIGI — Il miglioramento del clima sociale e gli acquisti effettuati per conto dei compratori esteri hanno favorito una levissima ripresa sul mercato azionario.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente da nord apporterà sulle regioni adriatiche e sull'Appennino temporanei annuvolamenti con locali pioggie e temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile. Temperatura in aumento.

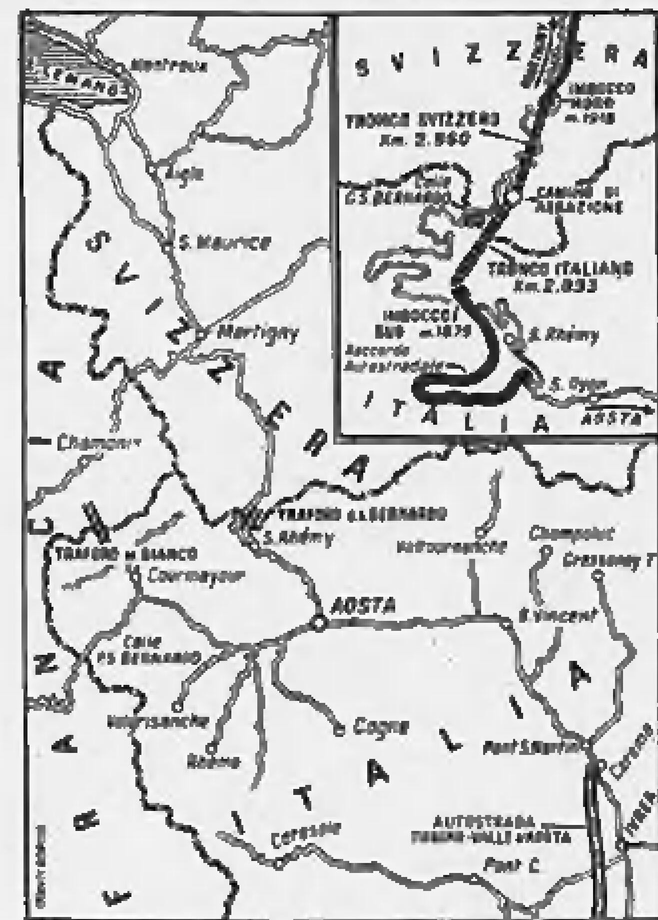
Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	27	Pescara	13	27
Trento	16	31	L'Aquila	12	24
Trieste	17	27	Roma	15	26
Venezia	19	25	Bari	15	24
Milano	19	28	Napoli	16	23
Torino	17,2	27,4	Potenza	11	25
Genova	19	22	Reggio C.	15	27
Bologna	18	29	Messina	17	25
Firenze	16	27	Palermo	18	25
Pisa	16	25	Catania	12	27
Ancona	20	26	Alghero	15	27
Perugia	15	24	Cagliari	14	26

Permetterà un rapido collegamento tra l'Italia e il Centro Europa

Domani s'inizia sul versante svizzero l'attacco al Gran San Bernardo per il traforo

In val d'Aosta si lavora già da parecchi mesi - Il tunnel, lungo 5853 metri, sarà aperto fra due anni - La grande impresa è stata affrontata senza chiedere un soldo di contributo allo Stato



Il tracciato del traforo del Gran S. Bernardo

(*Dal nostro inviato speciale*) Gran S. Bernardo, 16 giugno.

Giovedì mattina anche gli svizzeri inizieranno sul loro versante l'attacco al Gran San Bernardo per la costruzione del grande traforo che, come quello del Monte Bianco verso la Francia, permetterà un rapido permanente collegamento attraverso le Alpi fra l'Italia, la Confederazione Elvetica e il Centro Europa. Dopo una semplice manifestazione inaugurale, alla quale interverrà il presidente della società italiana per il traforo, on. Vittorio Badini Confalonieri con il progettista ing. prof. Dardanelli, gli svizzeri daranno il primo colpo di piccone al loro imbocco in località Cantine d'en Haut da dove dovranno penetrare nella montagna per il loro tratto di 2960 metri. Il tratto italiano è di 2893 e il tunnel quindi sarà complessivamente lungo 5853 metri con un tracciato in rettifilo e in lieve pendenza dato che l'imbocco svizzero è a 1918 metri di quota mentre il nostro è più basso, a 1875 metri.

Sul versante valdostano, si lavora, come noto, da diversi mesi. Al ventiseiesimo chilometro (da Aosta) sulla statale del Gran San Bernardo sono sorti tre edifici, che sarebbe ingiusto chiamare baracche, per accogliere i tecnici e gli operai in comodi alloggiamenti dotati di moderne cucine, docce, ambulatorio con medico fisso, radio, tv. E' stato impiantato il più razionale dei cantieri con dieci grandi silos per il cemento, e si è lanciato sul torrente il viadotto provvisorio tubolare alto quarantadue metri e lungo centoquaranta: tutte opere provvisorie che costano più di mezzo miliardo e che con la loro perfetta messa a punto garantiscono la possibilità di portare avanti la galleria di giorno e di notte, d'estate e di inverno, secondo i tempi programmati.

Nessuna preoccupazione è superflua quando si è alle prese con le Alpi, e nessuna qui è stata trascurata per evitare imprevisti. Anche al Gran San Bernardo la montagna ha opposto all'attacco dell'uomo non la dura roccia che facilmente può essere perforata ma un terreno sciato-carbonioso friabile che con le vene d'acqua si impasta in una sporca ed infida massa grigia facile a franare. Nel fango e nella polvere che penetra dovunque, fra il rumore assordante delle perforatrici e delle macchine, la galleria è penetrata per più di un quarto di chilometro: tra i duecentocinquanta e i duecentosessanta metri abbiamo visto gli uomini portare avanti il cunicolo con i martelli pneumatici, allargarlo con le volate, le mine, fino a dargli forma di calotta, e poi subito armarlo col legname, ed infine allargare il tunnel fino alle proporzioni definitive e consolidarlo col cemento.

Il materiale scavato va indietro verso l'uscita prima su nastri rotanti poi su automezzi che ininterrottamente ventiquattro ore su ventiquattro (gli operai lavorano di continuo in tre turni) fanno la spola passando sul ponte provvisorio e rovesciando il carico sul fianco della valle: saranno alla fine trecentomila i metri cubi estratti dalla roccia. Non ostante ogni progresso tecnico, il lavoro in galleria rimane sempre duro, e impressionante per il profano. Tornando alla luce del sole, si è inclini a trovare meno retoriche le espressioni dei nostri nonni a proposito dei grandi trafori ferroviari di cinquanta o sessant'anni addietro dal Sempione al Fréjus.

Si conta di appaltare entro l'estate i lavori per il grande viadotto sul quale il viaggiatore si troverà uscendo dal tunnel. Caratteristica infatti del Gran San Bernardo è che il traforo costituisce una parte soltanto dell'opera: attraversato il ponte si arriverà su un piazzale di sosta di proporzioni grandiose, capace — con i suoi quattromila ottocento metri quadrati — di accogliere diecine di macchine e di ospitare, al centro, tutti i servizi di frontiera. Il viaggiatore diretto in Svizzera sbrigherà soltanto qui e in una sola volta tutte le pratiche doganali (come avverrà nell'opposta direzione, da parte elvetica) con notevole risparmio di tempo. Il piazzale costituirà una realizzazione interessante anche sotto l'aspetto tecnico in quanto sarà appoggiato alla montagna (appena sotto l'attuale strada) solo da un lato e poggerà quasi tutto su alte arcate.

Partirà di qui la nuova autostrada — sempre parte integrante dell'opera — che evitando il forte pendio della statale la sorpasserà quasi subito per scendere dolcemente (con pendenza sempre inferiore al 5 %) e con ampie curve (dal raggio minimo di centocinquanta metri) sin quasi a St. Rhémy. Sono circa dieci chilometri di autostrada larga nove metri in tre corsie dai 1875 metri di quota del tunnel ai 1500 del punto terminale. Il tracciato comincia a delinearsi perché i primi due lotti per tre chilometri complessivi sono appaltati e già si lavora mentre è imminente l'appalto di un terzo. Anche la strada potrà poggiare poco sul fondo naturale della montagna e dovrà correre su viadotti, arcate e muri di cemento.

Non sappiamo se il costo dell'intero traforo potrà restare quello preventivato all'inizio in nove miliardi — divisi in parti uguali fra italiani e svizzeri — ma non ci sembra inutile ricordare che l'intera spesa sarà affrontata senza chiedere un soldo di contributo allo Stato (dei due miliardi di capitale della «Sitrasb», uno è stato sottoscritto dalla Fiat, 350 milioni ciascuno dalla provincia e dal comune di Torino, 250 dalla Valle d'Aosta, 50 dalla Camera di Commercio di Torino). Allo Stato sembrerebbe logico chiedere almeno un'adeguata sistemazione dei venti chilometri della sua strada che vanno da Aosta all'inizio della nuova autostrada della «Sitrasb».

In tutta la Regione Autonoma la necessità dell'intervento statale per sistemare le sue strade n. 26 e n. 27 si pone ormai in forma sempre più urgente. Fra un anno sarà aperta l'autostrada da Torino all'imbocco della valle; fra due anni, sarà aperto il Gran San Bernardo; fra tre, si spera, il Bianco. Che succederà nella statale di fondo valle, da Courmayeur ad Aosta, da Aosta a Pont? Cosa aspetta l'Anas a provvedere? Non comincia già ad essere tardi per una sistemazione che richiederà anni di lavoro?

Giovanni Giovannini

Già coniati 32 milioni di pezzi di monete d'argento da 500 lire

Roma, 16 giugno.

Le monete d'argento coniate dalla Zecca nel 1958 ammontano, secondo un'informazione dell'Agenzia economica e finanziaria, ad oltre 24 milioni di pezzi, pari al valore di circa 12 miliardi di lire.

Questo quantitativo a fine maggio 1959 è salito già a 32 milioni di pezzi, per un valore, cioè, di circa 16 miliardi di lire. Entro il 1961 la Zecca dovrà approntare 80 milioni di pezzi per poter rifornire regolarmente il mercato e consentire il ritiro dei biglietti da lire 500.

Le altre monete — enumerate in pezzi — che la Zecca ha prodotto nell'anno sono: 26 milioni circa da L. 100, un milione circa da L. 50 in acmonital nonché 80 milioni di bronzital ed oltre 5 milioni in italma. In totale i pezzi lavorati dalla Zecca per conto dello Stato italiano sono stati oltre 136 milioni, per un valore di circa 16 miliardi di lire. Per tali lavorazioni sono state impiegate 770 tonnellate di metalli, di cui 267 d'argento, 210 di acmonital, 290 di bronzital e 3 di italma.

Nel 1958 sono state pure coniate monete per lo Stato della Città del Vaticano per circa 2 milioni di pezzi, compresi i 150.000 pezzi di monete d'argento da lire 500 per la «sede vacante».

Dopo otto giorni ancora nessuna schiarita nella vertenza



Spiegamento di forze di polizia e carabinieri in piazza De Ferrari a Genova durante le nuove dimostrazioni, avvenute ieri, delle maestranze dell'Ansaldo-Fossati (Telefoto)

Altre navi fermate per lo sciopero dei marittimi

Bloccato anche il traffico tra Portoferraio e l'isola d'Elba - Giunti in aereo a Napoli 68 passeggeri del "Conte Grande" - Gli operai dell'«Ansaldo-Fossati» chiedono la revoca dei licenziamenti

Genova, 16 giugno.

Lo sciopero dei marittimi continua da una settimana e non vi è per ora alcun accenno ad un compromesso. Nel pomeriggio, su un quadrimotore della «Uat» appositamente noleggiato dalla società di navigazione «Italia», sono giunti all'aeroporto di Capodichino 68 passeggeri del transatlantico *Conte Grande* rimasto bloccato a Dakar. Subito dopo l'arrivo i passeggeri sono stati accompagnati in un albergo cittadino, da dove, sempre a spese della società «Italia», proseguiranno in treno per i rispettivi paesi d'origine. Il «ponte aereo» continuerà nei prossimi giorni con sbarchi a Barcellona, Napoli, Roma e Milano a seconda delle destinazioni dei passeggeri.

Altre navi sono state fermate in porti esteri: la *Castelfelice* della Sitmar a Cuxhaven (Germania), lo *Stromboli* a Buenos Aires, l'*Alessandro Volta* a Vancouver (Canada). Secondo un telegramma pervenuto stamane ai sindacati marittimi dall'*Aquileia* la nave si fermerà nel primo porto dopo aver lasciato il fiume Congo, ove naviga attualmente.

Da oggi pomeriggio la motonave *Aethalia* e il piroscafo *Porto Azzurro* hanno sospeso il servizio da Portoferraio con l'isola d'Elba perché gli equipaggi hanno aderito allo sciopero nazionale dei marittimi. Domani probabilmente il collegamento dell'isola con il continente avverrà con un mezzo della marina militare, così come sta avvenendo per la Sardegna.

Il sindacato generale armatori ha risposto con una nota alle affermazioni dei sindacati marittimi. «La somma che mensilmente, parte in contanti e parte in natura, viene corrisposta al marinaio italiano — si afferma — è di lire 78.461, di cui L. 52.461 per paga contingenza e rischio mine e L. 24.000 per somministrazione del vitto. A detta somma sono da aggiungere, oltre il compenso per lavoro straordinario normalmente compiuto, supplementi vari nonché aliquote di gratifica natalizia e pasquale, ferie, riposi compensativi, preavviso e indennità di risoluzione, per L. 48.483 mensili, il che porta il costo contrattuale del marinaio a circa L. 126.000 mensili. Il marittimo italiano gode inoltre di una larga assistenza per malattie e infortuni per sé e per la sua famiglia, ed ha diritto al trattamento di previdenza e assistenza sociale per un onere mensile che per il marinaio è di L. 20.000 circa.

«Per quanto si riferisce al periodo medio di occupazione — conclude la nota — mentre si esclude che sia così basso come indicato dai lavoratori, si fa presente che sembra abbastanza strana la pretesa di richiedere un aumento salariale perché molti marittimi sono disoccupati. Non può certo essere posta a carico degli armatori la somministrazione del salario durante il periodo di disoccupazione in quanto tale onere va posto a carico della generalità».

Negli ambienti della Finmare si è appreso che da parte delle società sovvenzionate è stato provveduto alle denunce all'autorità giudiziaria per i reati ravvisati nel comportamento degli equipaggi nel corso dei viaggi e nei porti. Le denunce sono state presentate alle procure competenti e negli ambienti armatoriali si rileva che, trattandosi di reato perseguibile d'ufficio, non potranno essere più ritirate.

Negli ambienti sindacali dei marittimi si è fatto rilevare che l'art. 40 della Costituzione sancisce, in modo inequivoco, il diritto di sciopero per tutti i lavoratori italiani, compresi coloro che prestano la propria opera a bordo delle navi. Tale assunto costituzionale abroga ogni precedente disposizione contraria contenuta nei codici penali e della navigazione risalenti al periodo fascista. «Anche se la notizia dovesse ricevere conferma — si rileva negli stessi ambienti — lascia completamente tranquilli dal punto di vista legale i marittimi italiani».

L'Assemblea straordinaria dell'«Ansaldo Fossati», tenutasi stamane a Genova, ha deliberato lo scioglimento della società ed ha proceduto alla nomina di tre liquidatori.

Negli ambienti interessati si sottolinea che il provvedimento non può essere inteso come una decisione definitiva nel senso di cessazione dell'attività dello stabilimento.

Un corteo di alcune centinaia di operai dell'«Ansaldo Fossati» si è recato stamani in segno di protesta per gli annunciati licenziamenti dinanzi alla sede della Intersid, in via Petrarca, nelle adiacenze di piazza De Ferrari. La località era presidiata dalla polizia e dai carabinieri. Non si sono avuti incidenti.

Interrogazione urgente al Ministro della Marina

Roma, 16 giugno.

L'on. Dominedò, presidente della commissione Giustizia della Camera, ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro della Marina mercantile per sapere se, «data la situazione determinatasi nella flotta di linea sovvenzionata dallo Stato, non creda di intervenire opportunamente affinché sia fatta retta applicazione della legge a tutela dell'onore della Marina ed a difesa dello stesso prestigio dei marittimi italiani nel mondo».

Impressionante episodio in una clinica di Milano

Una ragazza muore in sala operatoria subito dopo l'anestesia con novocaina

La giovane, di 23 anni, doveva subire un leggero intervento alla gola - In bocca le è stato spruzzato un po' del liquido analgesico - Pochi minuti dopo, il cuore della paziente ha cessato di battere - Si tratta forse di un caso di allergia - Ordinata l'autopsia della salma

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 giugno.

L'autorità giudiziaria milanese si sta occupando della morte d'una ragazza avvenuta la settimana scorsa in circostanze che i suoi genitori giudicano poco chiare. Ricoverata in clinica per subire un lieve intervento chirurgico alla gola la ragazza è stata fulminata da una sincope cardiaca poco dopo essere stata sottoposta a uno spruzzo di novocaina per l'anestesia locale.

Il tragico episodio è avvenuto mercoledì scorso in una clinica di Milano, e ne è rimasta vittima la signorina Maria Adele Marelli, di 23 anni, figlia d'un commerciante di elettrodomestici con uffici in corso Italia. Da tempo la signorina Marelli soffriva di disturbi alla gola consistenti in frequenti e fastidiosi abbassamenti di voce. Un medico dal quale si fece visitare le disse trattarsi di polipi, piccole escrescenze carnose che avevano invaso la faringe, e le consigliò di farseli estirpare mediante una lieve e innocua operazione.

Martedì 9 corrente la signorina Marelli si fece ricoverare in clinica, e la mattina dopo entrò in sala operatoria per l'intervento. Il chirurgo le diede ampie assicurazioni. Non soltanto si trattava di un'operazione semplicissima e senza pericoli, ma non avrebbe nemmeno sentito il bisturi perché sarebbe stata anestetizzata.

La paziente non aveva segnalato al chirurgo alcun male, ed è presumibile che un esame generale non abbia riscontrato vizi cardiaci o circolatori che comportassero particolari precauzioni. Infatti il chirurgo, per desensibilizzare la faringe, si servì della novocaina, sostanza di largo impiego come anestetico locale. Generalmente viene impiegata una soluzione all'uno per cento; ma data la natura blanda dell'intervento, il chirurgo si servì d'una soluzione allo 0,50 per cento. Diede uno spruzzo alla faringe, e attese qualche minuto perché facesse effetto.

Stava accingendosi a operare, quando il viso della signorina Marelli si fece cianotico, gli occhi le si sbarrarono, il respiro divenne impercettibile. Il suo cuore cessò di battere mentre il chirurgo, dopo averle iniettato un tonico, le praticava la respirazione artificiale. Essa le fu continuata a lungo, e fu smessa soltanto quando fu evidente che non poteva più servire a nulla. Il referto attribuì la morte a paralisi cardiaca. Fu una sciagurata coincidenza? Fu un accidentale effetto della novocaina? Sconvolti dal dramma che li aveva colpiti, i genitori non si diedero pace. Dopo i funerali della loro infelice figliola, cominciarono ad avere tanti dubbi, interpellarono tanti medici, e i loro dubbi ingigantirono e si aggrovigliarono.

Essi assicurano che Maria Adele era sanissima, non soffriva di alcun disturbo al cuore. Ma hanno appreso che la novocaina è un alcaloide il quale, pur innocuo nelle dosi terapeutiche in cui viene usato, riserva talora delle sorprese in caso di intolleranze di certi organismi, di oscure e imprevedibili allergie. Ma si tratta di casi rarissimi, uno su tre-quattrocentomila, e la morte avviene per paralisi bulbare, cioè del bulbo cerebrale, sede dei centri nervosi che comandano tutti i movimenti del corpo, e perciò anche quelli cardiaci.

La loro ragazza, si son chiesto gli angosciati genitori, sarà rimasta vittima d'una di tali intolleranze? Ed è vero che non sono imprevedibili? Molti altri interrogativi li torturano. Essi non formulano accuse, ma soltanto domande per la loro pace.

Per averne risposta, e pace, si sono rivolti all'autorità giudiziaria. La salma di Maria Adele Marelli è stata riesumata ed è stata ricoverata all'obitorio. Domani o giovedì ne verrà eseguita l'autopsia. Ma soltanto fra qualche settimana il perito potrà dare una risposta all'autorità, e placare l'ansia dei genitori.

g. f.

La vecchia auto di Mussolini trovata in un garage a Milano

Ridotta ad un rottame - Beneficiò di speciali franchige

Milano, 16 giugno.

La vecchia automobile — una Fiat 501 targata MI 3936 — che Mussolini usò a Milano nei giorni della marcia su Roma, è stata rintracciata in un garage nei pressi della stazione centrale: la vettura, trasformata successivamente in un camioncino, è ridotta ormai ad un cumulo di lamiere arrugginite e contorte. Sul cofano si legge ancora la scritta: «Noi tireremo diritto».

In effetti la macchina non prese parte alla marcia su Roma, ma servì solamente al capo dei fascisti per scorrazzare, nei giorni precedenti, per le vie cittadine dove teneva continuamente dei comizi.

Nelle giornate turbolente della seconda decade dell'ottobre del 1922, Mussolini diede ordine che la macchina godesse a Milano di una speciale franchigia: l'autista era autorizzato a fermarsi in qualsiasi posto senza pagare nemmeno la sosta e senza incorrere in multe. Mussolini, divenuto capo del governo, non si occupò più della vecchia «501»: ordinò solamente di rinchiuderla in un garage di via Salvator Rosa 14, dove rimase fino ai giorni della Liberazione.

Finita la guerra, alcuni nostalgici cercarono di entrare in possesso del cimelio — durante il bombardamento del 13 agosto 1942 uno spezzone schiantò la ruota anteriore destra della Fiat — ma nel frattempo chi aveva avuto in consegna l'auto portò il rottame nel garage dove è stato ritrovato: infatti per molti anni il proprietario dell'autorimessa aveva creduto che si trattasse di una macchina di qualche cliente che gli eventi della guerra avevano fatto finire chissà dove. Anche se da anni non percepisce un centesimo per l'ospitalità, il garagista non volle mai disfarsene.

Medici implicati nel comparaggio non sono mai esistiti nella realtà

Sarebbero stati «inventati» dai rappresentanti della casa farmaceutica, per calmare i superiori che sollecitavano degli affari

Bologna, 16 giugno.

Un colpo di scena si è avuto stamane in Pretura, alla ripresa del processo del «comparaggio»: non tutti i medici citati nei documenti e nelle relazioni della casa farmaceutica Lysapharma, implicata nella vicenda, esistevano nella realtà. Nominativi, particolari e rapporti venivano anche inventati di sana pianta.

Il pretore dott. Latini ha letto in aula una relazione inviata il 2 gennaio 1957 da un dirigente della filiale bolognese della Casa farmaceutica alla direzione centrale. Nel documento si notificava, con abbondanza di particolari, una visita fatta al dottor Mario Carlini, di Carpi, «medico stimato e di vasta clientela», che aveva alla fine accettato «una combinazione», impegnandosi a prescrivere le specialità della Casa lombarda.

L'imputato Luca Beggi, alla richiesta del pretore, ha dichiarato che il dott. Carlini non esiste, e che tutti i particolari della relazione erano stati inventati per rendere più reale la figura del medico. L'imputato ha anche precisato che la relazione era stata inviata per tacitare le continue sollecitazioni della Casa per l'instaurazione di rapporti con nuovi medici.

Durante l'udienza, i patroni dell'Inam hanno presentato numerosi pacchi di documenti (per lo più ricette). Su questa presentazione ha sollevato un incidente l'avv. Maugeri della difesa, chiedendo che i documenti siano sequestrati, che sia fatto un elenco descritto di ogni singolo atto, con conseguente rinvio della causa per 5 giorni al fine di consentire alla difesa di esaminarlo.

Lo stesso patrono ha inoltre sostenuto la nullità dei verbali del dibattimento, in quanto, nella loro stesura, non sarebbero state osservate le norme della procedura penale. Perciò egli ha concluso chiedendo la nullità insanabile del dibattimento e un rinvio del processo a nuovo ruolo. A questa richiesta si sono opposti tanto il P. M. che la P. C. Il pretore dott. Latini, al termine dell'udienza pomeridiana, ha respinto tutte le eccezioni della difesa e ha aggiornato la causa all'udienza di domani mattina.

S'uccide un padre di sette figli in miseria e con un bimbo malato

Napoli, 16 giugno.

Un pietoso episodio è avvenuto oggi in un albergo cittadino di via Armando Diaz. Un facchino, Mario Menditti di 42 anni, padre di sette figli — alcuni in tenera età — in un momento di profondo sconforto ha tragicamente posto fine ai suoi giorni.

Poco prima egli aveva chiesto un prestito di duemila lire ai suoi compagni di lavoro, ma nessuno era stato in grado di fornirgli la somma che gli occorreva per acquistare medicinali per uno dei suoi bambini. Lo sventurato, allora, si è lanciato da una finestra del quarto piano d'un albergo, sfracellandosi nel cortile. Trasportato in un ospedale cittadino, il Menditti è morto poco dopo il ricovero.

Per ballare nei night clubs

Impresari italiani accusati di «ingaggiare» ragazze svedesi

Stoccolma, 16 giugno.

Un settimanale di Stoccolma è uscito stamane con una inchiesta che ha provocato molto rumore: il foglio accusa un impresario milanese, dirigente di locali notturni, di aver «lusingato» ragazze svedesi con promesse, al fine di portarle in Italia e di occuparle come *entraîneuses*. Il settimanale scrive che l'impresario — e come lui tanti altri suoi colleghi italiani che dirigono locali notturni — scritturano ragazze fra i 16 e i 20 anni. Sinora una quindicina di fanciulle sono già state ingaggiate dall'italiano attraverso inserzioni comparse sui giornali della capitale.

La polizia, in seguito all'articolo della rivista, ha aperto un'inchiesta ma, secondo indiscrezioni, nulla potrebbe essere addebitato all'impresario milanese che avrebbe scritturato le 15 ragazze con il consenso dei loro genitori. D'altra parte le giovani ingaggiate hanno dichiarato di venire volentieri a lavorare in Italia e di essere soddisfatte del contratto loro offerto.

Arrestata una dottoressa per abuso di stupefacenti

Vicenza, 16 giugno.

L'operazione stupefacenti, da tempo in corso a Vicenza e provincia, sembra essere giunta ad una svolta decisiva. Oggi pomeriggio, nel suo gabinetto dentistico, è stata arrestata la dottoressa Angela Mincato di 46 anni, nativa di Schio e residente a Breganze.

L'ordine di cattura è stato eseguito da due carabinieri in borghese, i quali, recatisi nello studio odontoiatrico di Breganze, hanno presentato alla dottoressa Mincato il lungo capo d'imputazione, che essa ha letto attentamente, impallidendo e appoggiandosi al braccio di uno dei militi.

Il capo d'imputazione parla di abuso continuato di stupefacenti, di falso ideologico continuato e aggravato per avere prescritto sostanze stupefacenti a scopo curativo e avere omesso di denunciare le persone trovate intossicate.

La dottoressa Mincato è stata trasferita nel carcere di San Biagio. L'operazione aveva preso l'avvio dal sequestro di oltre un centinaio di ricette mediche per grossi prelievi di stupefacenti a nome di persone anche inesistenti. La dottoressa ha dichiarato, subito dopo l'arresto, che la sua firma su numerose ricette è stata falsificata. Da notare che la dottoressa Mincato fu per qualche tempo ricoverata in una clinica di Torino perché intossicata dagli stupefacenti. Ritornata a Breganze qualche tempo fa, vi aprì il gabinetto odontoiatrico.

Colto da malore per il caldo

Un messo comunale muore sulla moto uscita di strada

Asti, 16 giugno.

Il messo comunale di Refrancore d'Asti Umberto Re di 64 anni, è morto stamane in un incidente motociclistico. Il Re percorreva in discesa, pilotando una motocicletta, la strada provinciale Refrancore-Valenzani quando usciva fuori strada.

Il messo veniva soccorso da alcuni contadini, ma poco dopo moriva per lo sfondamento della volta cranica. La causa dell'incidente sarebbe dovuta a un improvviso malore per il caldo eccezionale di stamane.

Schiacciato da un compressore mentre dorme sulla strada

Aveva posato la testa all'ombra presso uno dei rulli del veicolo

Piacenza, 16 giugno.

Un giovane operaio, Elio Gromi di 24 anni, residente a Lugano, è rimasto vittima oggi di un'orribile disgrazia: mentre dormiva coricato a terra, è stato schiacciato da un compressore stradale, pesante 150 quintali.

La tragedia è avvenuta alle ore 12,30 in un piazzale all'incrocio di viale Patrioti, con via IV Novembre, dove sono in corso i lavori per la costruzione della strada di circonvallazione. L'opera è stata data in appalto ad un'impresa piacentina, alle cui dipendenze, in qualità di conducente di uno dei due compressori stradali, era il Gromi.

In attesa della ripresa pomeridiana del lavoro, il giovane si era sdraiato sulla strada e, per ripararsi dal sole cocente, aveva posato la testa a pochi centimetri dalla ruota posteriore sinistra del compressore del compagno. Quest'ultimo, Ettore Ferrari, di 33 anni, dopo essere salito sulla macchina dal lato destro, non essendosi accorto della presenza del Gromi, metteva in azione il motore per la marcia indietro. Il grido di un ciclista di passaggio lo induceva ad arrestarsi di colpo, ma era ormai troppo tardi: il capo dello sventurato giovane era stato schiacciato da uno dei rulli posteriori.

Il Ferrari, in preda a choc, doveva essere soccorso dagli altri operai che lo accompagnavano all'ospedale.

Lo sposo dice «no» la mattina delle nozze

Rovereto, 16 giugno.

Un matrimonio di risonanza è stato interrotto all'ultimo momento quando già tutto era predisposto per la solenne cerimonia, che avrebbe dovuto svolgersi a Castel Pietra, nella sontuosa residenza dei baroni Gresseri. I fidanzati erano la baronessina diciottenne Maria Luisa Bertagnolli Gresseri e il dott. Giacinto Moschini, specialista cardiologo di Rovereto. «[illegible]» perché il mattino fissato per le nozze, lo sposo ha telefonato al parroco, già pronto per la celebrazione del rito a Castel Pietra, annunziando di non avere più intenzione di diventare marito. Gli invitati, tra cui figuravano il sottosegretario al Commercio estero senatore Spagnolli e altre autorità, hanno dovuto abbandonare delusi le sale addobbate. Si ignorano i motivi dell'improvvisa rinuncia del cardiologo allo stato coniugale.

Arrestato a Napoli

Inneggiando al Führer tentava di conquistare turiste tedesche

Napoli, 16 giugno.

Un singolare dongiovanni è stato arrestato oggi a Pozzuoli. E' il trentatreenne Emilio Fiorentino il quale, suonando una fisarmonica ed inneggiando al Führer, tentava di «conquistare» un gruppo di giovani turiste tedesche.

Sono state le prime battute della canzone «Lily Marlen» a far rabbuiare le tedesche, che tentavano di evitarlo; ma il giovane, portatosi in mezzo alla strada, ha precluso loro il passo, finché non è sopraggiunto un poliziotto che lo ha arrestato.

Crolla il soffitto di una stanza una bimba morta e 10 persone ferite

La famiglia era raccolta intorno alla tavola da pranzo

Perugia, 16 giugno.

Una bimba è morta e altre dieci persone sono rimaste gravemente ferite in seguito al crollo del tetto di un edificio a Città della Pieve. Il palazzo Farnia, di proprietà del Comune, era occupato per circa una metà dalle scuole medie statali «Leonardo da Vinci» e per l'altra metà da sette famiglie che vi si stabilirono al tempo della guerra. In tre vani, da circa 35 anni, abitava il falegname Pasquino Bacci, attualmente vicesindaco, di 65 anni, con sua moglie Alduina Cesci di 61 anno. Oggi si trovavano presso di loro anche i figli Luigi, di 38, Bruno di 31, Maria di 21; le nuore Edda Falchet, di 30, e Gigliola Prelati di 27; nonché i nipotini Manuela, di 4, Nicoletto, di 2, figli di Luigi, e Vittoria, di 6 anni, e Paola di 12 mesi, figlie di Bruno.

La famiglia era riunita in camera da pranzo per il desinare, quando improvvisamente è crollata una vasta parte del soffitto seppellendo sotto le macerie uomini donne e bambini.

Sul luogo della sciagura si sono riversate molte persone che hanno rimosso i calcinacci ed estratto uno alla volta i feriti. Le quattro bambine venivano portate all'ospedale, di corsa, da alcune donne. Purtroppo la piccola Manuela, che aveva riportato la frattura del cranio, è spirata quattro ore dopo il ricovero. Particolarmente preoccupanti sono le condizioni di Gigliola Prelati e dei coniugi Pasquino e Alduina Bacci: le due donne, rimaste alcuni minuti sotto le macerie, manifestavano sintomi di asfissia.

La piccola Manuela era giunta ieri mattina con i genitori e il fratellino per trascorrere qualche giorno in casa dei nonni.

Le cause del crollo non sono ancora state chiarite. Sembra che il calore di una canna fumaria, bucata in più punti, abbia corroso una delle travi di sostegno del soffitto.

Due autisti schiacciati nella cabina d'un autotreno

Borgosesia, 16 giugno.

Due autotreni si sono scontrati frontalmente verso le 13 nei pressi di Borgosesia sulla strada che unisce la Valsesia al Cusio. Uno di essi, pilotato dall'autista Clorindo Mazzola di 35 anni, era carico di bovini e si dirigeva a Oleggio. A bordo dell'altro, che trasportava tronchi, erano il proprietario e conducente Italo Merlo e il secondo autista Andrea Pasinetti.

L'urto è avvenuto in curva. Il camion carico di bovini usciva di strada senza danni per il guidatore; l'altro veicolo rimaneva invece gravemente danneggiato perché i tronchi, a causa del contraccolpo, avevano schiacciato la cabina: entrambi gli occupanti riportavano serie ferite, soprattutto il Pasinetti, ricoverato all'ospedale di Borgosesia con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni politiche previste in ottobre

Catena di scioperi in Inghilterra nei porti, stabilimenti e tipografie

Sono in agitazione molti operai super-specializzati, addetti alle nuove macchine della «seconda rivoluzione industriale» - I loro guadagni e le richieste

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 16 giugno.**

Negli ambienti politici britannici si fa ora strada la convinzione che il partito conservatore abbia deciso di scegliere il mese di ottobre come data favorevole per le elezioni generali. L'attenzione, che fino a qualche settimana fa era concentrata quasi esclusivamente sulla conferenza di Ginevra e sulla eventuale conferenza dei capi di governo, si è spostata sul fronte interno: quello, del resto, su cui tradizionalmente vengono combattute le più importanti battaglie elettorali.

Ieri alla Camera dei Comuni il governo conservatore ha annunciato un notevole aumento nelle cifre che vengono pagate dallo «Stato assistenziale» a coloro che vengono considerati «casi bisognosi», e già oggi si è diffusa la voce che entro le prossime settimane verranno concessi quegli aumenti nelle pensioni per la vecchiaia che il Cancelliere dello Scacchiere, nel bilancio annuale, aveva definito impossibili.

I deputati laburisti non esitano a definire queste concessioni — del resto necessarissime, dato l'alto costo della vita — come dei «buoni elettorali» che il governo comincia fin d'ora a distribuire a milioni di persone nella speranza di essere riconfermato al potere nell'autunno prossimo.

Il solo vero problema di politica interna che il governo si trova a dovere affrontare al momento, è l'inizio di una serie di scioperi che hanno paralizzato, oggi, l'intero porto di Hull e un gruppo di fabbriche di automobili. A partire da domani, poi, agitazioni sindacali nel campo della tipografia cominceranno a rallentare il lavoro in tutta una gamma di industrie, che va dai giornali alle confezioni di quasi tutti i prodotti di largo consumo.

La caratteristica più interessante dello sciopero automobilistico è che esso ha messo in rilievo per la prima volta al grosso pubblico l'esistenza di una nuova classe di operai per così dire super-specializzati, i cui salari sono notevolmente al di sopra di quelli della classe impiegatizia e si avvicinano ai salari dei professionisti.

Si tratta degli «operai della automazione», il cui compito è di assicurare l'efficienza di macchine utensili enormemente complesse, che permettono la produzione di centinaia e centinaia di automobili al giorno. Il pubblico è rimasto sorpreso nell'apprendere che questi operai guadagnano già ora una media di 25 sterline la settimana — press'a poco 45 mila lire — e si battono per salari che dovrebbero oscillare fra le 40 e le 50 sterline la settimana, ossia fra le 75 e le 90 mila lire settimanali. Ed è bastato lo sciopero di un centinaio di questi uomini per paralizzare due enormi catene di montaggio.

In altri ambienti, come in alcune fabbriche di carrozzerie di automobili e nel porto di Hull, gli scioperi hanno invece origine in divergenze di vedute non salariali, riguardanti i metodi di lavoro. In altre parole, gli scioperi in corso ora in Gran Bretagna sono soprattutto un riflesso della «seconda rivoluzione industriale» cominciata qualche anno fa, che ha portato un certo turbamento sia fra i dirigenti, che fra i sindacati e gli operai. La stessa novità dei problemi industriali provoca un grave stato di tensione.

Prima di indire le elezioni generali d'autunno, tuttavia, il governo ha bisogno di assicurare la pace sindacale.

Riccardo Aragno

La Volkswagen ha esportato 127.567 autoveicoli in 4 mesi

Bonn, 16 giugno.

(m. c.) I primi dati statistici sull'anno in corso stanno a dimostrare che la «Volkswagen» resterà anche nel 1959 non solo la prima fabbrica d'automobili tedesca quanto a produzione, ma continuerà ad esportare le sue macchine tradizionali in una quantità senza confronti.

Nel 1958 la produzione fu di 553.399 autovetture; di queste, la «Volkswagen» ne esportò 248.777, quasi la metà della produzione, realizzando da sola il 46,2 per cento dell'intera esportazione automobilistica tedesca. Quanto ai veicoli industriali (autocarri, camionette, eccetera), la casa ne produsse complessivamente 66.941 unità.

Per quest'anno sono state fornite le cifre della produzione fino a tutto maggio: essa ammonta a 269.632 macchine (autovetture e veicoli da trasporto). Quanto alla esportazione, si hanno i dati soltanto fino a tutto aprile compreso: sono stati esportati 127.567 veicoli, da passeggeri e industriali.

Cinquanta velivoli «G. 91 R.» acquistati dagli Stati Uniti

Roma, 16 giugno.

Nei giorni scorsi è stata firmata a Roma la lettera contratto tra i governi statunitense ed italiano relativa all'acquisto di 50 velivoli Fiat G. 91 R. Questa ordinazione va considerata in relazione alla scelta del Fiat G 91 quale caccia tattico leggero NATO; e fa seguito alle ordinazioni da parte dei Governi italiano e tedesco. Pertanto l'adozione del «G 91» si sviluppa nei Paesi della NATO.

Baldovino visita il Lussemburgo

Il re del Belgio è giunto nel Lussemburgo per una visita ufficiale di tre giorni. All'arrivo, il sovrano è stato accolto alla stazione dalla granduchessa Carlotta (Tel.)

La sconcertante figura del "criminale di buona famiglia,,

L'assassino dell'«entraineuse» parigina ha confessato un altro brutale omicidio

L'inattesa rivelazione come «ricompensa» perché il giudice gli aveva permesso di abbracciare la fidanzata: il giovane ha raccontato come nella notte di Venerdì Santo dell'anno scorso uccise un benzinaio dopo un futile litigio - Si sospetta che «monsieur Bill» trafficasse anche armi per i ribelli algerini

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 16 giugno.**

Il malfattore di buona famiglia, Georges Rapin, che arse viva, nella foresta di Fontainebleau, la ventitreenne Dominique Thirel, ha confessato un altro assassinio, e la sua dichiarazione è risultata esatta; nella notte del Venerdì Santo dell'anno scorso egli uccise con un colpo di rivoltella alla nuca l'addetto ad un chiosco di benzina che gli aveva risposto male.

La confessione si è svolta nello studio del giudice istruttore dopo il confronto fra il Rapin e la diciottenne Nadine Levesque, la fidanzata, che, come è noto, aveva tentato di procurargli un alibi. Scorgendo il giovanotto, la ragazza aveva fatto un passo per gettarsi nelle sue braccia, ma gli agenti l'avevano trattenuta ed essa era scoppiata in lacrime. Impietositosi, il giudice autorizzava i due ad abbracciarsi, ed alla fine del confronto, nel corso del quale avevano cercato di scagionarsi a vicenda il più possibile, l'assassino diceva al magistrato: «E' stato buono permettendo che dessi un bacio alla mia ragazza, quindi anch'io le userò una cortesia».

Ricondotto nella sua cella, il Rapin dichiarava di voler fare una confessione al magistrato, e quando gli fu di nuovo dinanzi precisò: «L'anno scorso ho ucciso un uomo».

Il giudice, esterrefatto, chiamava subito l'avvocato del Rapin affinché la confessione fosse ripetuta in sua presenza, e l'assassino dava i seguenti particolari: «Era poco prima di Pasqua, mi pare la notte del Venerdì Santo. Fermai la macchina dinanzi ad un distributore e presi un po' di benzina. L'impiegato ne rovesciò fuori dal serbatoio ed io glie lo feci osservare. Mi rispose volgarmente, replicai, ma lui continuò. Allora presi la rivoltella, lo seguii nel suo stanzino dove si recava per darmi il resto di un biglietto di 5 mila franchi e gli sparai. Poi andai via, lasciando sul tavolo la banconota».

Immediatamente questa dichiarazione veniva controllata e risultava che, effettivamente, la notte del Venerdì Santo dell'anno scorso, l'addetto ad una stazione Esso era stato assassinato nel sobborgo di Villejuif. Colui che l'aveva ucciso aveva acquistato benzina per 475 franchi, lasciando nella mano rattrappita della sua vittima un biglietto da 5 mila franchi. L'inchiesta non diede risultati.

La notizia che «monsieur Bill», come egli si faceva chiamare a Montmartre, ha confessato un altro assassinio non ha stupito gli ambienti della malavita parigina dove il Rapin s'era vantato, appunto, di varie aggressioni con la speranza di farsi ammettere in seno ad essa. L'inchiesta sull'assassinio di Dominique Thirel induce la polizia a ritenere che il criminale non abbia confessato tutto, e, soprattutto, non abbia indicato i veri motivi per i quali uccise la giovane entraineuse. Non sembra infatti credibile che l'abbia fatta scomparire unicamente perché non voleva pagare 500 mila franchi il proprio riscatto. E' invece più probabile che la ragazza fosse informata di certe attività di «monsieur Bill» e che egli abbia voluto eliminare una persona che sapeva troppe cose. Fra l'altro, è noto che egli fu in relazione con l'ex-poliziotto Pierre Sarlut, organizzatore dei famosi «balletti rosa», in cui sono implicate molte personalità parigine, compreso l'ex-presidente dell'Assemblea nazionale André Le Troquer, e non si esclude negli ambienti della polizia che il Sorlut e il Rapin trafficassero insieme in armi a favore dei ribelli algerini.

L. Mannucci

Articolo contro il razzismo sull'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 16 giugno.

Il direttore dell'Osservatore Romano commenta oggi due episodi che si riferiscono agli antagonismi razziali negli Stati Uniti e in Inghilterra. Il primo riguarda il processo contro quattro giovani della Florida riconosciuti colpevoli di aver violentato una studentessa negra e come tali passibili della pena di morte. La condanna però sarà evitata in quanto la giuria ha chiesto clemenza per gli imputati.

A questo proposito l'articolista, dopo aver sottolineato: «Non siamo per la pena di morte, siamo per l'equità», ricorda che «nessuna clemenza fu chiesta per i negri colpevoli di simili reati». L'articolista, dopo aver messo in rilievo che la giuria era composta tutta di bianchi, e deplorato nello stesso tempo che l'avvocato difensore si sia appellato agli argomenti iniqui della distinzione razziale, osserva che tuttavia c'è stato un indice consolante, e cioè il contegno della folla che ascoltò in silenzio la sentenza dopo un'attesa di lunghe ore, conscia del profondo significato morale del verdetto.

Il secondo episodio è quello della nomina da parte della regina Elisabetta a suo scudiero del maggiore negro Joseph Michel, delle truppe del Ghana, nomina avvenuta a poco tempo di distanza dall'assassinio di un cittadino negro a Londra. «E' un esempio — scrive l'articolista — che non sarà privo di efficacia nel mondo, in ogni regione ove cova un fuoco più o meno vivace sotto le ceneri, serpeggia il preconcetto, il sospetto, il contrasto razziale».

L'on. Scelba dà vita ad una nuova corrente dc

Roma, 16 giugno.

Nel corso di una conferenza stampa, l'on. Scelba illustrerà il documento con cui viene data ufficialmente vita ad una nuova corrente nell'ambito della dc. In ambienti politici si afferma che la nuova corrente, denominata «centrismo popolare», conterebbe una quarantina di parlamentari.

La *Discussione* pubblicherà nel suo prossimo numero il testo del documento politico redatto dall'on. Scelba.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Aereo americano attaccato da due "Mig" presso la Corea

Ferito gravemente l'armiere di bordo - L'apparecchio degli S.U. volava sulle acque internazionali

Washington, 16 giugno.

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha comunicato che alle 16,30 di ieri (12,36 di oggi, secondo l'ora del Giappone) due caccia del tipo *Mig* di nazionalità sconosciuta hanno attaccato a più riprese con raffiche di mitraglia un aereo pattuglia della marina americana mentre sorvolava le acque internazionali 85 miglia a est di Wonsan, località costiera della Corea del Nord. L'annuncio precisa che l'armiere della mitragliatrice di coda dell'apparecchio americano, un *P-4 m-Mercator*, è rimasto gravemente ferito.

Secondo l'annuncio i due caccia, che recavano ben visibile sulla carlinga all'altezza dell'abitacolo del pilota il contrassegno della stella rossa (i *Mig* sono di fabbricazione sovietica, ma ne hanno in dotazione la Cina comunista e la Corea del Nord) attaccavano il *Mercator* senza preavviso a una quota di circa tremila metri, facendolo segno a numerose raffiche di proiettili traccianti. I *Mig* compivano complessivamente sei «passate», alla prima delle quali il *Mercator* veniva colpito all'altezza dell'abitacolo dell'armiere di coda, la cui mitragliatrice veniva immediatamente posta fuori uso e l'uomo ferito gravemente.

Per sfuggire al fuoco degli avversari il pilota del *Mercator*, capitano Donald Mayer, «picchiava» sul mare, puntando quindi verso la base aerea di Iwakuni, nell'isola giapponese di Honsu, da cui era decollato per una normale missione di pattuglia.

Due generali in Argentina sono stati destituiti

Buenos Aires, 16 giugno.

Fonti bene informate hanno comunicato oggi che esiste un crescente scontento tra gli ufficiali dell'esercito argentino dopo che il ministro della Guerra, Hector Solanas Pacheco, ha ordinato ieri sera l'arresto di due generali. Ufficiali dell'importante guarnigione di Cordoba avrebbero chiesto al loro comandante di trasmettere a Solanas Pacheco un appello per la liberazione dei generali.

I due arrestati, Raul Poggi e Florencio Yornet, sono stati destituiti dal comando rispettivamente della terza armata e della prima divisione motorizzata, e messi agli arresti per avere chiesto che il governo cambi la sua politica ed il suo orientamento nel campo del lavoro.

Parigi accusa ditte europee di aiutare i ribelli algerini

Parigi, 16 giugno.

Parlando al Senato sul progetto di pubblicare la lista delle aziende straniere che aiutano i ribelli algerini, il senatore Bernard Lafay ha nominato oggi alcune ditte (fra cui una italiana), le quali avrebbero venduto equipaggiamento bellico ai guerriglieri nordafricani.

L'atteggiamento degli Stati orientali — ha detto il senatore — non sorprende. Ma come spiegare quello di certi membri del Patto atlantico che si battono pure essi contro la Francia? Sappiamo tutti, per esempio, che la Telefunken ha consegnato ai ribelli le radiotrasmittenti necessarie alla guerra moderna e che la direzione di questa ditta ha concordato gli ordini con agenti del Fln.

«Sarebbe bene costringere al ritorno a concezioni più oneste enti come l'Unione delle banche svizzere, la quale accetta il denaro raccolto dal Fln. I francesi sono stufi di essere pugnalati alla schiena. Togliamo finalmente la forza ai vergognosi complici degli assassini dei nostri figli».

Commerciante assassinato di notte in una via di Palermo

Palermo, 16 giugno.

A fucilate e a colpi di pistola è stato ucciso questa sera in via Lancia di Brolo il giovane commerciante in tessuti Antonino Scaglione, di 36 anni. Gli assassini, che si ritiene fossero più di due, sono riusciti a dileguarsi a bordo di un'autovettura che li attendeva col motore acceso in una strada vicina a quella dove è stato consumato il selvaggio delitto. La vittima era uscita di casa verso le ore 21 per recarsi con un amico, del quale ancora non si conosce il nome a visitare la Fiera del Mediterraneo.

Si presume che gli assassini abbiano atteso lo Scaglione stando in agguato all'angolo di una buia strada, per la quale il giovane commerciante, uscendo di casa, doveva passare per raggiungere la più vicina fermata del filobus. E' stato infatti in questa zona, completamente sommersa nell'oscurità, che lo Scaglione è caduto crivellato dai colpi. Non è ancora possibile precisare il movente del delitto; le autorità inquirenti ritengono si tratti di vendetta.

Un contadino aggredito ed impiccato ad un mandorlo

Agrigento, 16 giugno.

Un feroce crimine è stato consumato ieri ad Agrigento. Il contadino Giovanni Contino, di 45 anni, è stato trovato impiccato a un mandorlo stamane all'alba in contrada Balata Spoto, tra il cimitero e la strada panoramica che porta ai templi, a breve distanza dall'abitato. Il cadavere è stato scoperto dalla figlia tredicenne dell'ucciso, Carmela, che verso le 5 di stamane ritornava a casa, proveniente dall'abitazione del nonno materno, Salvatore Avanzato, di 67 anni, presso il quale aveva trascorso la notte.

Il Contino era stato appeso all'albero con una fune da capraio; i piedi erano piegati all'indietro e legati con la stessa fune che, passando attraverso i rami del mandorlo, gli serrava il collo.

Dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria si è potuto stabilire che il Contino, ieri verso mezzanotte, al ritorno dalla città dove si era recato al cinematografo, era stato aggredito da alcuni individui mentre camminava lungo il viottolo che costeggia la cinta esterna del cimitero. Dopo una breve colluttazione il Contino era stato sopraffatto, stordito con un corpo contundente ed impiccato al mandorlo. Ad alcuni metri di distanza dal cadavere erano visibili sul terreno i segni della furiosa colluttazione. Per terra è stato trovato un proiettile inesploso di pistola a tamburo. Quest'ultimo particolare fa pensare che gli aggressori avessero pensato in un primo tempo di uccidere la loro vittima a colpi di pistola, e che, inceppatasi l'arma, abbiano ripiegato sull'impiccagione.

Si presume anche che il delitto sia stato consumato verso la mezzanotte perché verso quell'ora la moglie del Contino aveva sentito abbaiare i cani di guardia.

ULTIME DI CRONACA

Scoperta una banda di ladri diciottenni

Da qualche settimana il maresciallo Speranza del commissariato Borgo Dora aveva notato nel quartiere tre ragazzi ben vestiti, che giravano spavaldamente e rumorosamente in motocicletta, frequentavano caffè, spendevano parecchi soldi: tutti e tre di 18 anni, appartenenti a buone famiglie di professionisti e impiegati. Con una scusa qualsiasi il maresciallo li fermava, li accompagnava in sezione e li interrogava; i giovani rispondevano arrogantemente ma non potevano negare d'essersi trattenuti in un locale pubblico d'aver effettuato «colpi» degni di ladri espertissimi.

Ottenuto il permesso di perquisizione domiciliare, il sottufficiale si recava alle rispettive abitazioni dei tre e nelle cantine o nelle soffitte rinveniva oggetti rubati nel novembre dello scorso anno in un negozio di articoli sportivi di via Consolata 2. Fra la costernazione delle famiglie, i giovani sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

Ha le costole fratturate dai pugni della suocera

Alle 5,30 di ieri la trentacinquenne Silvana Manginelli, abitante in via San Giovanni Bosco 60, è venuta a lite con la suocera Palma Dotto. Quest'ultima, dopo uno scambio di insulti, l'ha colpita ripetutamente a pugni producendole fratture costali e contusioni al capo. La Manginelli è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 35 giorni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Pieltavino
Anziano Fiat
Addolorati lo annunciano: la moglie **Felicita Suraleiti**; la figlia **Jolanda** col marito **Franco Ghiotti** e la piccola **Graziella**; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 17 ore 16, partendo da via Frinco 25.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Approvvigionamenti della RIV partecipano al lutto della figlia Jolanda per la morte del suo caro Papà.

Martedì 16 giugno è spirata serenamente
Teresa Geratto v. Bergagna
d'anni 81
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Luigina** ved. **Bergagna** con i figli **Harley** e famiglia e **Franco**, **Giovanni** con la moglie **Margherita Genisetti**, **Ugo** con la moglie **Adina Tori** e la cara **Edi**; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Traves, giovedì 18 giugno, alle ore 9,30.

Ieri è mancato cristianamente
Giuseppe Landra
Anziano Fiat Sima
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, sorelle, fratello, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 18 da via Brandizzo 29.
Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Clemente
Ne dànno il triste annuncio: figli e parenti tutti.
I funerali oggi alle 10,30 da via Vipacco 29.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 18 corr. alle ore 9 nella chiesa di Vallemosso saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del caro indimenticabile
Mario Zignone
Il fratello **Pietro** ringrazia quanti vorranno unirsi a lui nel ricordo e nella preghiera.

Nel tredicesimo anniversario della morte del compianto
Pierino Certano
la famiglia lo ricorda.
La Messa in suffragio sarà celebrata alla chiesa dei Ss. Angeli Custodi, ore 8 di giovedì.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia, è serenamente spirata l'anima mite e buona di
Anna Gatti ved. Falcone
Affranto l'annunciano: le figlie **Angela** e **Maria Vittoria**; la sorella **Rachelina**; i parenti tutti.
Funerali oggi, 10,30, dalle Molinette.

Partecipano al dolore di Lina e Mariuccia per la perdita della carissima
Mamma
le amiche:
Lina Dulio
Elisabetta Ferrero
Maria Vittoria Moro
Stefania Ravetti
e famiglie.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, Dirigenti, Funzionari e Personale tutto della Italconsult S.p.A., prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Emanuele Milani, dirigente della Società, per la perdita dell'adorata mamma
N. D.
Contessa Maria Milani Corniani Degli Algarotti nata Belloni
avvenuta a Roma il 15 corrente.
Roma, 15 giugno 1959.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Bordino
Ne dànno il triste annuncio: il fratello **Attilio** con la moglie; la nipote **Anna** col marito **Sergio Bassano** e la cognata.
Funerali oggi mercoledì alle 8,45 da via Santena 5 (Ospedale Molinette).
Torino, via Tiepolo 14.

E' mancato ai suoi cari il 14 giugno
Carlo Castelli
ex ferroviere
Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il figlio, la nuora, la nipote.
La Salma riposa nel Cimitero di Sartirana.

Giovedì 18 giugno, nel quinto anniversario di
Fratel Ciocondino
delle Scuole Cristiane
l'Associazione Ex-Allievi farà celebrare nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, Sante Messe di suffragio dalle 7 alle 9, annuo tributo d'una Sua quotidiana inseparabile presenza.

17-6-1953 17-6-1959
La moglie e la figlia, con immutato dolore, ricordano a quanti Lo conobbero il caro scomparso
Pasquale Avesca

E' mancata serenamente nel bacio del Signore la
N. D. Luisa Poli ved. Bona
Terziaria Francescana
Rassegnati nella fede cristiana l'hanno nel cuore: l'adorato figlio **Manuel** con la consorte **Mariola Bianchetti** e i loro figli **Maria Vittoria** con il consorte **Renzo Jannaccaro**, **Luisa**, **Giulio** e **Franco**; la cognata **Ket Bona** ved. **Pedamenti**; nipoti, cugini e parenti tutti; le affezionate **Rosetta**, **Rina** e **Rita**.
Il funerale avrà luogo oggi 17 corr. alle ore 10,30 dall'abitazione di piazza Cavour 9.
Si prega di non inviare fiori, ma devolvere alle opere di carità di San Vincenzo.

Laila, Francesco, Mariulla Bernardelli e famiglie prendono viva parte al dolore dei cugini Bona per la morte della carissima
Luisa Poli ved. Bona

La Direzione e tutto il **Personale della Tipografia Vincenzo Bona**, in questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'adorata Mamma, si stringono attorno al loro amato principale comm. Carlo Emanuele Bona.

Gianni e Maria Luisa Caresso, tanto rattristati per la scomparsa della buona, gentile, indimenticabile
N. D. Luisa Bona Poli
si affiancano, nel dolore filiale, al loro caro comm. Carlo Emanuele Bona.

Carlo Emilio e Giuditta Severina ricordando l'affetto della signora
Gigina Bona
ne piangono addolorati la scomparsa.

I Soci del Gruppo Sportivo della Tipografia Vincenzo Bona partecipano al dolore del loro Presidente comm. Carlo Emanuele Bona per la morte della
Madre

Adalgisa e Anna Maria Massini si uniscono affettuosamente al dolore di Manuel e Mariola per la morte della
Mamma

Egle ed Alessandro Forchino partecipano al dolore dell'amico Carlo Emanuele Bona per la scomparsa della sua
Mamma

Mario e Pierina Dezzutti e Federico e Maria Dezzutti si uniscono al dolore dell'amico Carlo Emanuele Bona per la scomparsa della
Mamma

Gli amici **Industriali Grafici** partecipano al dolore del collega Carlo Emanuele Bona per la perdita dell'adorata Mamma:
Giovanni Alessandri
Giuseppe Canale
Domenico Canonica
Carlo Carmagnola
Giovanni Carmagnola
Piero Carmagnola
Francesco Cerruti
Alfonso Della Vedova
Luigi Ferrari
Terenzio Grandi
Luigi Manzoni
Giuseppe Manzoni
Antonietta Manzoni
Eugenio Massaroni
Carlo Rassetti
Agostino Rocci
Giovanni Sarda
Marco Tortia.

Partecipano al dolore del comm. Carlo Emanuele Bona per la morte della
Mamma
gli amici:
Vittorio Baffa di Perrero
Mario Kirchmayr
Ettore Pittini
Anselmo Treletti.

La Casa Editrice Loescher prende parte con profondo cordoglio al dolore del comm. Carlo Emanuele Bona per la morte della cara mamma
Luisa Bona Poli

Beppe Pavia ed il **Personale della Casa Editrice Loescher** partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il comm. Carlo Emanuele Bona per la perdita dell'adorata mamma
Luisa Bona Poli

La Casa Editrice G. B. Petrini prende viva parte al grande dolore del comm. Carlo Emanuele Bona per la scomparsa della madre signora
Luisa Bona Poli

Riccardo Taiò e famiglia partecipa al dolore del comm. Carlo Emanuele Bona per la scomparsa della mamma
Luisa Bona Poli

Mario Lattes e Romana Bossola prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo Emanuele Bona.
La famiglia **Tesrani** partecipa al dolore.

Ferdinando Boris e Andrea Balrati prendono viva parte al lutto della famiglia Bona per la scomparsa della signora
Luisa Poli ved. Bona

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Ciaretti
di anni 76
Desolati Lo ricordano a quanti Lo amarono:
la moglie **Giuseppina**;
la figlia **Virginia** con il marito ispett. **Aldo Rosmino**;
i nipoti dilettissimi dott. **Ornella** con il marito dott. ing. **Renzo Ozella**, dott. **Gian Carlo**;
le sorelle **Delfina**, **Maria** (in Argentina), cognato **Nino**, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. **Tiziano Poletti** che Lo assisté amorevolmente.
Si prega non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte all'Asilo della parrocchia Maria SS. Speranza Nostra di via Chatillon.
La presente è partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.
I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Salassa 29 alle ore 18.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Costanzo Lorenzo Rosmino moglie e mamma
dott. **Giov. Battista Ozella** e consorte
l'affezionato amico **Antonio Anfera**.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata
Luigia Boero v. Torchio
Desolati la piangono:
le figlie **Lidia**,
Irma col marito dott. **Giuseppe Vietti** e bimbi **Marisa** e **Guido**,
Giovanna col marito rag. **Eugenio Graziano** e figlia **Gabriella**;
il fratello **Giovanni**;
le sorelle **Maria** col marito **Vincenzo Rubbione**,
Anna col marito **Bartolomeo Brange**;
cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 17 corrente alle ore 14,30 da via Cesana 74. Indi proseguiranno per S. Damiano.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Chiaffredo
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Bruno** e **Angiolina** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 17 corr. ore 18 partendo da corso Svizzera 72.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato
Ferdinando Rosazza Battore
A funerali avvenuti lo annunziano straziati dal dolore:
la moglie **Adelina Barberis**;
i figli **Giorgio**,
Paola col fidanzato **Michele Panzio**,
Renata;
le sorelle, la suocera, zia, cognati, parenti tutti.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 14 giugno 1959.

Novella Casazza e famiglia partecipa al lutto di Giorgio per la perdita del Papà.
Partecipano al lutto le famiglie:
Panzio e Serra
Gianni Tanella
Gerini.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, Dirigenti, Impiegati ed Operai del Consorzio Elettrico Buthier prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
GEOMETRA
Ferdinando Rosazza Battore
apprezzato funzionario fin dalla costituzione dell'ente.

Si associano in modo particolare al lutto della famiglia per la perdita del caro
GEOMETRA
Ferdinando Rosazza Battore
i colleghi del Consorzio Elettrico Buthier:
Pier Giorgio Antonioli
Franco Barbano
Mario Borchieri
Pier Giovanni Bordiga
Giuseppe Brassera
Giuseppe Cardellino
Riccardo Formica
Carlo Mosca
Renzo Neri
Oreste Pala
Biagio Rameri
Guido Sansalvadore.
Gli amici:
Luciano Dal Cortivo
Renato Daniele
Fiorenzo Fiorchio
Pietro Losana
Domenico Muratore
Luigi Rolando
Osvaldo Sales
Luigi Vaiana
Giuseppe Vandone.

I fratelli **Coggiola** prendono viva parte al dolore per la perdita del
Geom. Ferdinando Rosazza

L'ingegnere **Rebaudi** e famiglia partecipano al profondo dolore della famiglia Rosazza.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOMETRA
Ferdinando Rosazza Battore
i dipendenti della Direzione lavori C.E.B. - Sede:
Giovanna Beccaei
Caterina Cavallero
Elisa Cometti
Bruno Dezzani
Bruno Eula
Pier Luigi Falco
Carlo Galliea
Francesco Vaguini
Piero Vallino.

La S.I.E.T. - Società Industrie Elettriche Torino si associa al dolore della famiglia per la perdita del
Geom. Ferdinando Rosazza

L'ing. **Elmo Faraschi** si unisce al profondo dolore della famiglia Rosazza per la perdita dell'amico
Geom. Ferdinando

L'Impresa Costruzioni Ing. E. Rerchi si associa al dolore della famiglia per la perdita del
Geom. Ferdinando Rosazza

I Condomini di Via Rivalta e Via Spalato si uniscono al dolore della famiglia.

Beniglia Grassi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del
Geom. Ferdinando Rosazza

Benigno Mattioda e famiglia profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Ferdinando Rosazza

Partecipano al lutto della famiglia:
Impresa Umberto Girola
Romolo Marchiaro.
La famiglia **Dipirame** addolorata partecipa al lutto dei sig.ri Rosazza.

Ing. **Giovanni Mosca Goretta** e famiglia prende viva parte al lutto per la scomparsa del
Geom. Ferdinando Rosazza

Le famiglie **Mattioda** partecipano al dolore della famiglia Rosazza per l'immatura scomparsa del caro
Geom. Ferdinando

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Broglio
Ne dànno il doloroso annunzio:
la moglie **Paola Ruella**;
le figlie **Agnese**,
Maria con il marito **Cesare Galdo** e figlio **Federico**,
Betty col marito **Bruno Gerardo** e figlio **Marco**,
Carla
e parenti tutti.
Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali giovedì 18 corr. alle ore 8,30 da corso Re Umberto 38.
Non fiori ma beneficenza.

Tutto il **Personale della Mobiloil di Torino** partecipa con vivo cordoglio alla perdita del Suocero del signor Cesare Galdo, capo reparto amministrativo.

Dopo lunga malattia è mancato
Giacomo Oria
di anni 56
Lo annunciano: la moglie, figli e parenti tutti.
I funerali giovedì 18 corr., ore 10,30, da corso Vercelli 90.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore di Adriano per la scomparsa del padre
Giacomo Oria
gli amici:
Perinis
Ferlito
Aurò
Borio
Vigna
Piacci
Ferraretti
Bianchi
Negro
Piratti
Vesino
Guerra.

Dopo gravi sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari
Enrico Merlo
Pittore
di anni 87
Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Marisa** e gli adorati nipotini **Pierre Mario** e **Jean Marie**; i nipoti **Merlo**, **Martinengo**, **Miretti**, **Balbiera**.
La Salma verrà trasportata a Torino: giovedì 18 alle 11,30 sarà celebrata una messa al Cimitero generale e la Salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia.
Milano, 16 giugno 1959.
Via Caravaggio 4

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Rossi
la famiglia, con infinito rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

E' mancato il 14 giugno, dopo lunga malattia serenamente sopportata, lasciando un ricordo di rettitudine e di bontà il
Prof. Dott. Luigi Casotti
Medico chirurgo
Libero docente universitario
A funerali avvenuti, come da Suo espresso desiderio, lo partecipano con profondo dolore:
la moglie **Lydia Gherzi**;
la figlia **Gisella** con il marito **Mario Maffiodo** e le piccole **Arianna** e **Barbara**;
il figlio **Giancarlo**;
la sorella **Adalgisa Casotti** ved. **Cicco di Cerato**;
le zie **Jole** e **Dolores** ed i cugini;
la suocera **Valeria Fiacconio**;
i cognati **Corrado** e **Nella Mazzioli** col figlio **Sergio**;
e l'affezionato **Arnaldo Geller**.
La Salma riposa a Viù nella tomba di famiglia.
Una Messa verrà celebrata venerdì 19 giugno alle ore 9 nella chiesa della Crocetta.

Carla Quadri con papà e mamma si unisce al dolore di Giancarlo e della sua famiglia.

Annamaria e Piero Ricalà partecipano fraternamente al dolore di Gisella e Mario.

Partecipano al lutto:
Silvana e Renato Caishi
Mariuccia e Gino Levi Montalcini
Paola Levi Montalcini.

Anna Vigitello Tagliano partecipa al dolore degli amici Casotti e Cicco.

Sono affettuosamente vicini nel dolore a Giancarlo, i suoi amici:
Gino Caveranlo
Franco Cereoglu
Alberto Grandi
Anna Maria e Ambrogio Mineia
Ilario Savio.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Luigi Casotti
il proprietario ed inquilini di corso Galileo Ferraris 88.

Partecipano al dolore della famiglia Casotti:
Clecia Bertini
famiglia Baglioni
famiglia Laviat
Lilla Valabrega
Jole Momigliano
Maria Teresa, Argia Angeli.

Il Centro Piemontese dell'Accademia Nazionale di Storia delle Arti Sanitarie annuncia con vivo dolore la perdita del socio
Prof. Dott. Luigi Casotti

Cele e Ulrica di Aichelburg partecipano al dolore della carissima Lydia.

Si associano al dolore della famiglia:
Franca e Dante Bandino
Maria Bandino
Chiocchetti
Jole e Renata Cambiano.

L'Associazione Odontoiatri d'Italia annunzia con dolore la perdita del
Prof. Dott. Luigi Casotti
indimenticabile amico e maestro.

Si associano addolorati al lutto delle famiglie Casotti e Maffiodo:
Gigi e Marisa Baglione
Sandro e Ines Bigliani
Fulvio e Giancarla Grassi
Giulio e Maria Grazia Poli
Vittorio e Renata Salino
Luca e Annalisa Tronzano.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della Società Piemontese di Stomatologia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Luigi Casotti
appassionato e valoroso cultore della scienza stomatologica.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Luigi Casotti
Giuseppe Cerla
Elsa e Bruno De-Michelis
Maria Carla e Roberto Del-Reco
Magda e Remo Modica.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Trentino Angelo Vogliotti
di anni 43
Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Stefana Viano** con la piccola **Gabriella**; il padre **Ernesto**; le sorelle **Maria**, **Carolina** col marito **Luigi Bertoldo** e figlio, **Clea**, **Luigina** col marito **Carlo Rosso** e figli; zii, suocera, cognati **Franca**, **Gallo**, **Spagia**, **Viano**; nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 17 in Castagneto Po.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Umberto Vittone e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Vogliotti per l'immatura perdita del compianto
Trentino

La Fornace SLET di Chivasso, prende parte al lutto della famiglia Vogliotti per la prematura scomparsa del signor
Trentino

L'Impresa S.A.C.E.F.S. partecipa al dolore della famiglia Vogliotti per la perdita del signor
Trentino

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pace ved. Biglia
di anni 90
Ne dànno il triste annunzio: il figlio **Baldassarre** con la moglie **Giovanna Tarò** e figlie **Maria** col marito **Piero Cordone**, **Luciana** col marito **Nino Cordone** e i piccoli adorati **Daniele** e **Daniela**; parenti tutti e l'affezionata **Teresa Bardissone**.
I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Avigliana 32, quindi la cara salma sarà trasportata a Collegno.

I Dipendenti della Ditta e Biglia Baldassarre si associano al dolore del Titolare per la morte della Mamma.

Mariuccia e Felice Marchiale prendono parte al dolore dell'amico Baldassarre.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Olga Speranza Zarattini ved. Cavallari
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Adolfo** con la moglie **Ada Amadori** e figli **Luciana**, **Anna Maria**, **Maria Teresa**;
Antonio con la moglie **Lucia Cavallari** e figlio **Gian Carlo**;
Maria col marito **Nino Costantini** e figlio **Giuseppino** (Argentina);
i fratelli monsignor dottor **Giuseppe**, **Antonio**, **Francesco** e rispettive famiglie;
le sorelle **Antonietta** e **Amalia** e rispettive famiglie;
famiglia **Boccaccini** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 14,30 da corso Rosselli 115/4.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari la Maestra
Anna Tonda
Medaglia d'oro dell'Istruzione Pubblica
Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio: il nipote **Adolfo Coste** e famiglia, unitamente alla carissima **Rosetta Giai-Via**.
Ciriè, 16 giugno 1959.
I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile di Ciriè.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATO signorilmente Vittorio Vinaglio camera servizi termosifone affittasi. Telefonare 54-860. G1530

AMMOBILIATO signorilissimo 4 camere servizi, garage zona Francia affittasi. Cravenuta, Cernaia 40. Telef. 528-196.

APPARTAMENTO rinnovato quattro camere cucina bagno termocentro, piano rialzato, zona Cibrario, Francia, affittasi abitazione studio. Telef. 774-341.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza; preventivi. Telefonare 384-220, Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Conti con autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-558. M8500

AUTOTRASLOCHI [illegible], personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare 872-308. 7806

BARRIERA Milano, [illegible] indipendente, entrata, termosifone bagno 19.000. Telefonare 688-755. G1540

BORGARETTO, affitto alloggio signorile 2 camere cucina cucinino e servizi, secondo piano. Telefonare: 766-312; 761-874.

CAUSA espatrio cedo alloggio (comodità) rilevando mobilio. Tel. 784-010.

CENTRALISSIMI appartamenti adatti ufficio, [illegible], doppi ingressi, tripli servizi, affittansi nuovo palazzo, Stampatori 9, telef. 48-089. 754

CONVENIENTI locali centralissimi adatti ufficio, liberi primo luglio. Tel. 520-798.

CORSO centrale affittasi ufficio elegante mq. 250, altro ufficio tre camere, locale centrale ascensore. Telef. 579-596.

CORSO Ferrucci vicinissimo Bernini affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina bagno terzo garage anche adatto studio o rappresentante. Telef. 773-019.

CORSO Francia, quattro camere cucina servizi, sesto piano, angolare, affittasi. Telefonare 682-526. 8066

CORSO Massimo D'Azeglio, prima casa, alloggio signorile tre, quattro camere, servizi, terrazzino, piano alto, cedesi affitto et parziale rilievo mobilio. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 81545

CORSO Palermo 106, affittasi locale mq. 90 circa piano terreno e primo piano, adatto magazzino o piccola industria.

CORSO Peschiera affittasi ottobre nuovo signorile 3 camere tinello servizi. Telefono 776-123. 81539

CORSO San Maurizio affittasi alloggio secondo piano quattro camere cucina termo bagno e nuovo. Telef. 787-348.

COSTRUTTORE affitta in case nuove alloggi confortevoli tre camere, liberi subito. Unione Sovietica 445, Vandelino 78, piazza Robilant. Telef. 47-941.

CROCETTA affittasi alloggio prospiciente corso Abruzzi, 3 camere oltre tutte comodità moderne. Telefonare 698-100.

DIECIMILA affitto negozio retro grande transito per Pianezza, Druent, Venaria. Telefonare 255-661. G6029

DIRETTAMENTE al 1° ottobre alloggio centrale, signorile, tre camere e salone, servizi. Telefonare 578-793. 81825

LIBERI subito affittansi negozio con servizi corso Casale alloggio 3 camere servizi corso Racconigi. Telef. 511-423.

MAGAZZINI piccoli e grandi annessi uffici nuova costruzione affittansi Saluzzo 104, Telefonare 582-293. 81527

MAGAZZINO 25 mq. impianto luce, piazza Bernini. Telef. 775-408. 81434

NEGOZI con retro nuovo palazzo, via Stampatori 9, affittansi, tre mesi gratis. Telef. 48-089. 754

NEGOZIO con retro abitabile eventuale uso ufficio, prezzo conveniente, affittasi via Valdieri 20. Tel. 21-088 ore ufficio.

NEGOZIO spazioso via Napione, ampio retro abitabile, affittasi 30.000. Telefonare 885-229. 2262

PALAZZO giardino zona Crocetta importante razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso Lione 40. Telefonare 383-096. [illegible]

PIANO rialzato affittasi borgo San Paolo tre camere cucina, doppi servizi, giardino. Telef. 49-726. G6220

PIANO rialzato via Avigliana affittasi alloggio tre camere, cucina, bagno. Telefonare 45-801. 638

PRECOLLINARE affittasi camera tinello servizi. Telef. 22-734 escluso ore 12-14

PRECOLLINARE signorile ammobiliato volendo giardinetto garage affittasi. Telefonare 888-002 sera. M2741

SAN Paolo affittasi 2 camere, cucina e servizi. Telefonare 373-474. 80521

SEMINTERRATO mq. 300 circa affittasi zona Porta Susa. Telef. 40-028.

SPLENDIDO appartamento 6° piano 3 camere, cucina, doppi servizi, 100 mq. terrazzo, affittasi nuovo palazzo. Stampatori 9. Telef. 48-089. 754

STUDIO locale cede stanza attrezzata a non concorrente. Scrivere cassetta 4043. SPI, Torino. 81364

VIA Borgaro affittasi camera cucina, bagno, termosifone 18.000. Tel. 768-196.

VIA Cibrario angolo via Morghen 40, affittasi locale uso negozio, ufficio. Vero affare. Telef. 770-163. M9646

VIA Torricelli 60 affittasi negozio con retro anche uso ufficio. Rivolgersi custode.

ZONA Porta Nuova affittasi negozio e magazzino nel cortile. Telefon. 45-651

2000 grande camera tramezzata, via Leoni 15. Telef. 535-207. M9679

20.000 ampio negozio servizi buona posizione commerciale affittasi libero. Telefonare 304-346. 80367

25.000 tre ampie camere, cucina, bagno, cantina ripulite, Pinelli 33. 81494

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARONE [illegible] partendo avendo palazzo [illegible] nuovo, annessi terreni, Scrivere Casella 170 A, SPI, Milano.

AFFITTASI villa collinare altitudine 500 comforts moderni. Telefonare 41-808.

AFFITTASI villetta giardino vuota villeggiatura 500 adatta pensionati. Telefono 774-201. M3557

ALASSIO alloggetto libero 20 luglio settembre vista mare. Telefonare 40-527.

ALASSIO vendesi affittasi alloggetto ammobiliato giardino vicinissimo mare. Telefonare 40-964. M3736

BARDONECCHIA alloggio nuovo 2 camere servizi in villetta vendesi. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 629

BARDONECCHIA Losemont ammobiliato stagione 82.000. Telefonare pomeriggio 253-765, Torino. 81858

BORGIO Verezzi, vicino mare, affittasi camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 532-575. G6264

CELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati nuovissimi. Scrivere Casella 142 A, SPI, Milano. [illegible]

LAGO Maggiore, cercasi camera cucina ammobiliata, luglio agosto. Tel. 623-438.

RAPALLO tre camere doppi bagni cucina affittasi annualmente referenziato. Telefonare 984-281. G1549

SANREMO in villa signorile mobilitato tre letti affittasi anno oppure stagione termosifone doppi servizi. Telef. 49-234 ore pasti. G6236

SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Marinella, mare, sole, 4 camere servizi. Prezzo convenientissimo. Ippocrate, Matteotti 163, Sanremo. 1444

VARAZZE, vendo appartamento 3 locali più servizi completamente arredato. Scrivere o visitare in luogo. Stopper, via Montegrappa 12 A, int. 1. 8167

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO. Pensione « Casa Gerardo » posizione tranquilla, acqua corrente, spiaggia propria L. 1800. 2003

ATTENZIONE. Diano Marina giugno [illegible] pensione Roma, pochi metri spiaggia, località tranquilla, camere con e senza bagno, prezzi convenientissimi, compreso cabine. Informazioni, prenotazioni. Pensione Roma, via Cascione, Diano Marina. 81245

BELLARIA, Pensione Ginevra, bassa stagione 1100, luglio 1500, agosto 1800.

BELLARIA, Pensione Nizza, sul mare, zona vasta spiaggia. Bassa stagione 1250.

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi). Sul mare, Cucina rinomata, Telefono Bogliasco 790-093. 5470

CATTOLICA « Nizza » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103

CHAMPOLUC, S. Jacques, metri 1700. Nuovissima Casa per ferie. Familiare, « Conforto Ferrini ». Casale Monferrato, tel. 21-36. 8069

CHIAVARI. Pensione Lungomare, prezzi convenientissimi. Manna, Marina Giulia 60. 8183

FINALPIA. Villino « La Perla », nuovissimo, vicino mare. Ottima cucina, comforts. 8458

GRESSONEY St. Jean, Ist. Dreusi (Aosta). Pensione per sole signorine 15 giugno 10 settembre L. 1100-1200. Informazioni sino 10 luglio Ratti Maria Luisa. Centro Diocesano Azione Cattolica, Asti.

ICEAMARINA Pensione Smeraldo, prima linea, giugno 1300; luglio 1700-2000; agosto 1800-2200 tutto compreso. 8187

[illegible] Villa Modena, soggiorno ideale, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 8346

PENSIONATO aperto tutto l'anno villeggiatura, trattamento familiare, bellissimo soggiorno. Tel. 771-082 ore 13-16

PENSIONE Milena Finalpia cucina borghese, prezzi modici. Telefono 594-601, Torino. 81247

RAPALLO. Piccolo Hôtel Lucciola, ambiente confortevole, giugno-settembre prezzi speciali. 8110

RICCIONE Pensione Soraya, direttamente sulla spiaggia, tranquilla, giardino, ottimo trattamento. 7222

RIMINI Albergo Jana, ogni comfort, vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Bellariva, Pensione Alma, tranquilla, luglio 1300 agosto 1700, interpellateci. 8182

RIMINI Bellariva, Soggiorno Corbelli, luglio 1400, agosto 1800, settembre 1000.

RIMINI Lido, Internazionale Hôtel, Promordine, ogni moderno comfort, prezzi propagandistici. 8813

RIMINI, Pensione Balsoggiorno vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Edmea, Capracci 3, vicinissima mare, trattamento familiare. Telef. 580-832 Torino. 81537

RIMINI. Pensione Sabrina ottimo ambiente, giugno L. 1000 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Silvana giugno 1000, luglio agosto prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Villa Vera, giardino ombreggiato confortevole accogliente, giugno settembre 1100. Telef. 771-943.

RIMINI, Villa Innocenti, via Ferrari, posizione tranquilla, prezzi modici, gestione propria. 8191

VALTOURNANCHE, Albergo Grangez: nuovo, ottima posizione soleggiata tranquilla, trattamento familiare. Pensione luglio e settembre da 1400, agosto da 1600. 9172

VARAZZE Albergo Gustia, buon trattamento modicità riduzioni giugno-settembre. Interpellateci. [illegible]

VARAZZE, Luglio 1800, agosto 1800, settembre 1400. Cabina. Ferro (Raccagno)

VARAZZE, Soggiorno familiare Olimpia, via Camogli 2. Prezzi modici. Interpellateci. 8081

VARAZZE, Soggiorno [illegible] ottimo trattamento. Telefonare Torino 888-283.

VISERBA Rimini, Villa Mimosa sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, lingue estere. Preparazione esami autunnali individualmente. Orario a scelta dell'allievo. Santa Teresa 15. Telef. 537-844. 644

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro da eseguire a casa. Telef. 664-149 ore 12-13, 16-19. M9738

DICIOTTENNE precisa veloce dattilografa assumerebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino.

LAUREANDA lingue, plurienale permanenza Londra, specializzata traduzioni inglese tecniche, letterarie eseguirebbe. Telefonare 853-342. M8280

PRATICA disegnatrice lucida disegni qualsiasi genere. Telefonare 598-632.

RAGIONIERE esperiissimo amministrerebbe piccole aziende, curandone tutte pratiche inerenti. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 7682

THE English Centre inizia nuovi corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. Telef. 44-456. M8515

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefon. 48-479

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903.

A persona distintissima signora affitta signorile ammobiliata, capito unico. Telefonare 71-549. 81479

AFFITTASI bella ammobiliata tutti comforts, unico inquilino, paraggi Bernini. Telefonare 778-490. 81533

AFFITTASI camera ammobiliata con 2 letti. Telefonare 58-436. M9234

AFFITTO ammobiliata a lavoratore volendo vitto. Telefono 52-255. G6262

AFFITTO camera ammobiliata indipendente tutte comodità libera subito. Telefonare 756-263. G1484

AFFITTO elegante ammobiliata, non affittacamere, unico inquilino. Tel. 274-673.

AMMOBILIATA persona sola; altra due signorine anche matrimoniale. T. 60-272.

AMMOBILIATI grandi, piccoli, diverse zone, piedaterra, affittansi. Acta, Cernaia 40. 7756

BELLISSIMA camera ammobiliata con pensione libera inglese, centralissima. Telefonare 50-661. M9475

CAMERA 2 letti, impiegati, pensione, trattamento ottimo, serietà. Tel. 85-688.

CORSO Matteotti, affittasi ammobiliata con vitto, ambiente familiare. Telefonare 54-127. [illegible]

PARACCI Carlina confortevole ammobiliata, anche recapito; tranquilla disimpegnata. Telef. 589-908. 80501

PENSIONE completa 27.000 [illegible] serio signorile, zona Statuto, tel. 48-643.

PENSIONE Star (presso P. Nuova) 15 Bernardino Galliari. Telefono 687-969.

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 12.

SOLE impiegata affittasi camera ammobiliata 1-2 letti, comodità. Telef. 48-193.

TOLENTINO affittasi cameretta ammobiliata 8000 mensili. Via Bertholler 44.

VIA Garibaldi confortevoli ammobiliate uso due letti. Telef. 529-818. M9298

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A grande azienda ingegnere trentenne offresi, esperiissimo progettazione impianti termici, buona conoscenza tedesco, scopo migliorare. Massime referenze. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

AIUTO disegnatore, ventenne militare esente, pratica officina, tecniche Avogadro, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M9336

ASSISTENTE tessile, pratico telai automatici Rhuti, bobinatrici, aggiustatore meccanico. Referenze. Offresi. telefonare 441-190 dalle 16 a 18. m9178

CAPO personale et controllo amministrativo albergo, [illegible], settentrionale, esternale esperienza, energico, referenziatissimo, attualmente in azienda Meridione 300 dipendenti, lunga pratica amministrazione generale, rilievi statistici, consulenza sindacale, legislazione del lavoro, causa ragioni familiari necessita impiego Alta Italia mansioni analoghe o direttive anche azienda altro ramo. Scrivere Casella E/0880, SPI, Napoli.

CINQUANTENNE nubile bisognosa occuperebbesi subito magazziniera, mansioni fiducia, presso seria ditta. Telef. 382-149

COMMESSA [illegible] provenza pratica magazzino telerie, carico scarico, nullae dattilografia. Massime referenze. Occuperebbesi, telef. 641-100 dalle 16 alle 18.

CON giardinetta farei commissioni fiduciarie esattore scopo miglioramento. Telefonare 796-820. M9256

CONTABILE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 234-270.

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scriv. cassetta 2307. SPI. Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilo seria pratica lavori ufficio occuperebbesi anche come cassiera. Telefonare 231-786.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, paghe contributi, stenodattilografa, maneggiandone francese, offresi primo impiego. Telefonare 873-814. G1842

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilografa fatturista 2° impiego libera subito. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. M0812

GEOMETRA lunga pratica costruzioni lavori stradali, ponti, movimenti terra, offresi. Massime referenze Scrivere cassetta 4012. SPI, Torino. 81281

INFERMIERA diplomata praticissima cantieri montagna offresi ovunque, stabilimento, persona sola. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. G1498

INGEGNERE decennale esperienza tecnico-commerciale presso grande industria torinese, massime referenze, libero anche subito, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino. M9410

LAUREANDA lingue, perfetto inglese francese, parlato, scritto, dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 883-342.

LAUREATO conoscenza sistemi meccanografici elettronici di contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 81503

MAGAZZINIERE 33enne, [illegible] generale magazzino offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M9426

ODONTOTECNICO trentenne praticissimo offresi presso laboratorio medico dentista, telefonare 21-821. 81471

PADRONANZA parlata tedesco francese spagnolo, conoscenza inglese, 38enne, presenza, referenze, accetterebbe qualsiasi occupazione adeguata, scopo stabilirsi nuovamente in Italia. Scrivere cassetta 9070. SPI, Torino. G6210

RAGIONIERE cinquantenne, esperienza commerciale, amministrativa, contenzioso, doti organizzative, capace lavoro indipendente, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. G1484

RAGIONIERE veloce dattilografo, referenze, miti pretese. Telefonare ore pasti 772-877. 9248

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa complometer offresi primo impiego. Telefonare 641-817, ore 9-12.

SEDICENNE, stenodattilografa complometrista veloce, offresi seria ditta zona corso Francia Statuto. Telef. 775-694 ore 8-11, 15-17. M9344

SIGNORA offresi segretaria corrispondente [illegible] pratica lavori ufficio. Telefonare 756-321. M 9232

SIGNORA sola 55enne referente cerca seria occupazione mansioni fiducia per arrotondamento pensione. Telef. 298-164

STENODATTILOGRAFA complometer IV Ragioneria impiegherebbesi miti pretese. Telefono 255-687. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE cauzionando offresi posto fiducia, esattore, magazziniere. Telefonare 333-100. m9676

VENTENNE dattilografa pratica ufficio, stenografia cerca impiego. Referenze. Telefonare 255-666. 80517

VENTIQUATTRENNE militesente, presenza, referenze, offresi lavoro decoroso, addetto magazzino, aiuto-commesso. Telefonare 687-061. G1632

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi impiegata o commessa. Telefono 374-441. G1871

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO [illegible] aspiranti cantanti. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 13. F6039

ABILI venditori cerca importante Casa editrice per inserimento propria organizzazione di vendita. Necessaria buona cultura, moralità, referenze. Prescelti seguiranno corso addestramento professionale. Non richiesta esperienza editoriale. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 4090. SPI, Torino. G1518

AZIENDA commerciale primaria importanza cerca ragioniera esperta contabilità ricalco a mano. Dettagliare età referenze e pretese. Scrivere cassetta 4038 SPI, Torino. L2304

CAPO officina assume piccola industria, inutile scrivere se non perfetta conoscenza tutte macchine utensili. Dettagliare età, capacità, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. M9861

CERCANSI dattilografe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

CERCASI personale [illegible] lavoro propaganda. Via Acc. Albertina 27, Oper.

CON macchina maglieria [illegible] «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Cassetti San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CORRISPONDENTE pratico partitario clienti, provvigioni; cerca importante industria. Scrivere cassetta 2376. SPI, Torino. M9872

DISEGNATORE provetto cercasi particolari complessivi meccanica et carpenteria libero subito. Illustrare curriculum scrivendo cassetta 2372, SPI, Torino.

EDITORE esamina opere poesia, narrativa, varie, offrendo ottime condizioni pubblicazione. Jogiar, Casella postale 442, Firenze. 9233

FABBRICA vernici assumerebbe ottime condizioni tecnico praticissimo vernici nitro, ecc. Scrivere cassetta 2296. SPI, Torino. M7943

IMPORTANTE fonderia cerca abile disegnatore esperto stampi presso-fusione. Scrivere [illegible] cassetta 2282, SPI, Torino. m9303

IMPORTANTE metalmeccanica assume capo reparto verniciatura moderni impianti. Richiedesi necessariamente ottima aggiornata preparazione organizzativa, distribuzione lavoro ed analisi tempi. Non indispensabile specifica competenza del ramo ma necessariamente ottima preparazione organizzativa. Specificare attività svolta, età, studi ed ogni altro elemento, assicurando massima riservatezza. Scrivere Casella 1206, SPI, Torino.

IMPRESA assume geometra esperto contabilità computi metrici controllo produzione cantiere. Indispensabili referenze. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 81536

IMPRESA escavazione cerca assume per cantiere fuori Torino impiegato giovane preferibilmente geometra. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 80511

INDUSTRIA provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio laureato in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiedesi sana preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili, 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media o equipollente, referenze inecceppibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 2772

APPRENDISTA generico meccanico libero subito. Telefonare 557-259.

AUTISTA lunga pratica, passaporto, ottime referenze, offresi ditta, privato. Scrivere Gallina, corso Vittorio Emanuele 80 SPI, Torino. M0551

AUTISTA Magazziniere trentenne, presenza, [illegible] offresi. Telef. 284-046.

AUTISTA offresi tutte patenti qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 556-416.

AUTISTA torinese referenziato, tutte patenti, occuperebbesi anche saltuariamente, eventualmente propria [illegible] miti pretese. Telefonare 364-813.

AUTISTA ventisettenne milite esente quinta ginnasiale patente 2°, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 800-558.

AUTISTA 25enne tutte patenti offresi privato o ditta. Telefonare Enas 231-048. G6214

CAMERIERA abile cucina giovane offresi fissa o stagionale. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE cerca lavoro ore libere anche domicilio. Scrivere cassetta 7229 SPI, Torino. M9726

FATTORINO ventiquattrenne offresi. Telefono 369-717. 81414

GIOVANE [illegible] offresi stagione orchestrina. Telefonare 364-588.

LITOGARFO incisore 1ª categoria disposto migliorare. Scrivere cassetta 2293. SPI, Torino. M9631

MURATORE con referenze offresi Torino fuori. Telefonare 537-162. G1518

PENSIONATO aeronautica offresi [illegible] notturno, altri lavori. Telef. 295-473.

PIALLATORE per limatrici, perfetta conoscenza disegno praticissimo stampi, attrezzature offresi. Scrivere cassetta 7239. SPI, Torino. 80512

PORTINERIA cercano giovani volenterosi coniugi. Scrivere cassetta 2322. SPI, Torino. M9330

RAGAZZA 15enne offresi commessa pasticceria panetteria. Telefonare 364-595.

RAGAZZA 21enne offresi negozio o lavoro decoroso purché di giorno. Telefonare 293-218. G1645

REVISORE specializzato carburatori, offresi ore libere. Tel. 364-706 ore 19-20.

SALDATORE elettrico veramente capace, pratico giostreria e taglio ossigeno, offresi adeguatamente. Palatini Silvano, via F. Gonin 8. m9158

SARTA offresi a ore. Telefonare 641-540.

PER contabilità meccanizzata (Underwood) corrispondenza, provvigioni, cercasi signorina veramente capace. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. M9070

RAGIONIERE militesente anche primo impiego assume importante industria. Scrivere cassetta 4058. SPI, Torino.

SIGNORINA, anche anziana, colta, educazione signorile, conoscenza dattilografia, seria, voglia di lavorare, [illegible] cercasi per direzione studio legale. Scrivere Guarini, via Garibaldi 31. Torino.

SOCIETA' Italo-svizzera con sede a Milano cerca per ufficio acquisti ingegnere meccanico o perito industriale avente già occupato posto di dirigente officina meccanica pesante, capace di eseguire calcoli preventivi di costo e tempi di lavorazione su disegni di costruzione. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco o francese. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a: Ditta Fratelli Buehler s.r.l., via Carlo Goldoni 17, Milano.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pasticciere offresi libero subito. Telefonare 82-833. G6013

RESTO commesso, vetrinista 19enne offresi. Referenze. Telefonare 582-640.

AUTISTA di 2° grado, lunga esperienza, servizio privato o industria, celibe [illegible], disposto ovunque, con passaporto, specializzato manutenzione lavaggi, media età. Telefonare 582-277 ore pasti.

DICIOTTENNE, licenza Media, pratico [illegible], offresi anche altro lavoro. Telefonare 283-646. 81468

DISTINTA referenziata libera ora 18 occuperebbe posto fiducia aiuto negozio, persona sola. Telefonare 588-361.

EBANISTA tracciatore trentenne capace banco, macchina offresi. Telefonare 233-232. 81455

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali buona conoscenza elettronica offresi. Telefonare 600-274. G1838

FALEGNAME praticissimo macchine e banco offresi eventualmente anche custode. Telef. 376-283. 80431

FALEGNAME 46enne praticissimo manutenzione cercasi cauzionando offresi qualsiasi dignitoso lavoro. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 80712

FAMIGLIA [illegible] pensionato capace giardino, referenziato con 2 figli adulti, cerca custodia villa o portineria in Torino. Scrivere Leoni Carlo, via Pettinengo n. 13, Torino. m8220

FIDATISSIMO cinquantenne prestanza fisica ottima lunga prudenza guida, adattabile ogni lavoro presso ditte, privati. Scrivere cassetta 2297. SPI, Torino.

FRUTTICOLTORE pratico giardino offresi anche a giornate. Scrivere Manfredi, via Giorgio [illegible] 16, Torino.

INFERMIERA 45enne offresi assistenza notturna, o fissa infermo. Telef. [illegible] non prima delle dieci. 81452

SIGNORA 24enne offresi tutto fare mezza giornata. Telefonare 282-489.

SIGNORINA media età, presenza, fidatissima macchinista cerca lavoro decoroso giornata o mezza. Scrivere cassetta 4068 SPI, Torino. 81555

SIGNORINA 25enne sola, referenze, offresi tuttofare governo casa presso persona sola. Telefonare 513-436. 81774

TECNICO mobiliere esperienza pratico macchine provetto banco, conoscitore stile classico e moderno, disegnatore tracciatore, esperto costruzione negozi, offresi. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE robusto volonteroso offresi fattorino magazziniere ottime referenze cauzione. Telefonare 382-035.

TUTTO fare offresi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.

TUTTOFARE con referenze, offresi mezza giornata, zona Moncalieri, tel. 641-910

TUTTOFARE 40enne offresi ore mattino, telefonare 358-289 non prima delle 10.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A distinta signorina offresi alla pari soggiorno mare ricambiando piccoli aiuti casa. Scrivere dettagliando cassetta 24 C, SPI, Sanremo. 9347

AFFIDASI domicilio ambosessi facile redditizio lavoro ricalco, guadagno assicurato. Novalabor, casella postale 36, Genova. 9006

ACCIUSTATORI 1ª [illegible] veramente capaci per montaggio macchine cercansi. Telefonare 22-115. G1524

AIUTO finanziere abilissimo drogheria cercasi. Telefonare 293-797 pomeriggio.

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-16enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

APPRENDISTI volenterosi assume officina meccanica. Scrivere cassetta 2290. SPI, Torino. M9615

ATTREZZISTI presso lavorazione lamiera, stampisti I e II categoria assume ditta elettromeccanica. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4101. SPI, Torino. 81672

ATTREZZISTI stampisti assumonsi eventualmente pomeriggio. Non telefonare se non abilissimi. Tel. 570-296. 80449

CAMERIERA tutto fare giovane volonterosa, sana fisicamente moralmente, amante pulizia, desiderosa imparare, cercasi. Serie referenze. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M9182

CARBURATORISTA provetto cercasi abbinare centralissima avviata elettrauto. Nava, Rattazzi 3. [illegible]

CERCANSI aggiustatori stampisti, prima categoria, Scrivere cassetta 4070. SPI, Torino. G1585

CERCANSI apprendisti [illegible] od operaia pratica banco pelletteria. Tel. 88-352.

CERCANSI giovani abili e apprendiste stiratrici. Presentarsi tintoria, Sant'Anselmo 1. G5929

CERCANSI lavoranti femminili per serie continue remunerativo lavoro domicilio. Telefonare [illegible]. M9368

CERCANSI ragazzi 16-18enni vendere gelati nei cinema. Telef. 80-007. 80715

CERCANSI 2 carpentieri ferro perfetta conoscenza disegno. Telefonare 341-154.

CERCASI [illegible] abitante sarta. Goyre, corso Inghilterra 41. 80523

CERCASI abile macchinista pellicciaia, Telefonare 43-923. G6292

CERCASI abili aggiustine, Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 9216

CERCASI abili lavoranti aiutanti sarte in [illegible]. Telefonare [illegible]. M3674

CERCASI apprendista, aiutante sarta, signorina, presenza, per negozio abbigliamento. Telefonare 773-682. M8500

CERCASI apprendista magliarista 16-17enne. Scriv. cassetta 4059. SPI, Torino

CERCASI cameriera tuttofare fissa, giovane, [illegible] controllabili. Tel. 520-008

CERCASI commessa pratica panetteria. Telef. 293-362. M9645

CERCASI commesso importante negozio confezioni competente ramo, praticissimo vendita. Ottima retribuzione. Massima discrezione. Scrivere referenziando a casella n. 49 M, SPI, Milano. [illegible]

CERCASI domestica [illegible] 30enne, massimo stipendio, per ottima famiglia. Scrivere cassetta 2354. SPI, Torino.

CERCASI falegnami apprendisti, specializzati serramenti massima età trentacinquenne. Presentarsi Strada del Cascinotti 172. Bertolla, Torino. 81832

CERCASI giovane abile commessa per drogheria. Telefonare 580-986.

CERCASI lattoniere. Telefonare ore lavoro 290-778. [illegible]

CERCASI lavorante e apprendista sarta da uomo. Pastrengo 3. [illegible]

CERCASI maglierista. Telef. 766-950.

CERCASI pensionato aggiustatore meccanico possibilmente pratico manutenzione trancie et cesoie a ghigliottina. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M9260

CERCASI per due persone, quarantacinquenne fissa tuttofare, referenziata. Scrivere cassetta 4065. SPI, Torino. 81443

CERCASI pettinatrice manicure eventuali vitto, alloggio, stipendio, subito. Telefonare 40-346. 81712

CERCASI provetta stiratrice. Telefonare 759-836. G1508

CERCASI provetto bobinatore veloce e volonteroso. Telefonare 297-138. 81620

CERCASI ragazza 16-17enne per aiuto lavanderia. Presentarsi via Orta 30.

CERCASI volonterosa aiutante pettinatrice 15-17 anni. Telef. 276-532. G6378

CERCASI 15-16enne pratico fabbro chiavi serrature. Catella, corso Principe Oddone 40. G1535

CERCO abile stiratrice impiego garantito tutto l'anno. Telefon. 597-155. [illegible]

CERCO apprendista e aiutanti sarte donna. Telefonare 594-248. [illegible]

CERCO commessa per negozio frutta, referenze. fissa. Telef. 40-973. M9314

CERCO installatori impianti elettrici civili, industriali. Inutile presentarsi senza ottima pratica. Apprendisti 14enni. Cassinelli, via Boucheron 14, Torino.

CONFEZIONI per neonati cerca praticissima lavorante e smacchiata. Telefonare 273-373. M9683

[illegible] cercano cameriera fissa educata, amante bambini, ottimo trattamento. Telef. 80-181 G6019

CUOCO oppure cuoca specializzati cottura pasta offresi posto fisso presso ristorante Doccardi. Telefonare 570-941.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare capace fidata volenterosa. 20-35 anni, referenze. Telefonare 586-568, ore 12-16.

FISSA fissa cerco avella tuttofare disposta trasferirsi due mesi mare. Telefonare 44-356. [illegible]

GOVERNANTE referenziata fissa disposta disbrigo piccole faccende domestiche cerca famiglia 2 bambini. Telef. 767-038.

IMPORTANTE ditta maglieria abbigliamento cerca prime commesse abili trattare pubblico, ottima presenza, studi commerciali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

LATTOINIERE idraulico abile riparazioni cercasi. Telefono 858-597.

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automaglierizzandovi. [illegible], Monte Pietà 16. 6453

MEZZADRO cercasi per cascina 35 giornate Monferrato, fertilissima. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 81437

PANETTERIA cerca giovane operaio aiuto semplice. Telef. 651-897. [illegible]

PERSONA sola stabile 40enne cerca tuttofare anni 27-40. Telefonare 363-629, giorni feriali ore 19-20. 80327

PERSONALE abile cucito altro cercasi. Telefonare 582-441. G1476

PETTINATRICE abilissima cercasi ottima retribuzione. Telefonare 532-603.

SCUOLA ballo da sala cerca signorine lavoro serale. Esigesi massima serietà. Telefonare 872-223. 80658

SOCIETA' assume fattorino per commissioni capace condurre motofurgoncino. Scrivere con referenze, cassetta 2278, SPI, Torino. M9170

SIGNORINA alla pari cercasi governo due bimbe luglio mare. Telefonare 689-356 ore serali. [illegible]

SPECIALIZZATO produzione resistenze chimiche et potenziometri radio televisione cerca importante ditta. Scrivere cassetta 4101. SPI, Torino. 81677

STAMPISTI 1ª categoria veramente esperti stampi tranciatura, [illegible], materie plastiche cercansi. Tel. 230-258.

TUTTOFARE referenziata cercasi per Ivrea, stipendio massimo. Presentarsi Treves, Lagrange 7. scala B. [illegible]

VOLENTEROSA ragazza 16enne cercasi per tintolavanderia. Telef. 390-674.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA olii combustibili impresa riscaldamento cerca piazzista attivo ben introdotto Torino e provincia desideroso migliorare propria condizione. Dettagliare attività svolta pretese, assicurasi serietà riservatezza. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 81475

BOTTONIFICIO cerca rappresentante veramente introdotto dettaglianti Piemonte, ottimo trattamento. Scriv. casella 174 A. SPI. Milano. [illegible]

CASA tedesca cerca produttore introdottissimo negozianti-rivenditori macchine utensili e legno per Liguria, Piemonte, Lombardia. Referenze. Casella 35 C, SPI, Genova. 9164

CERCANSI rappresentanti provinciali regionali introdotti farmacie profumerie per lancio bagno dimagrante reclamizzato. DM, [illegible] 11, [illegible]

CERCASI rappresentanti vendita rateali tessuti. Tessmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 9185

CERCO agente visiti colorifici ed imprese decorazione disposto abbinare vendita festivi e colle per tinte murali. Telefonare 658-185. 8177

CERCO agente visiti ferramenta ed industrie legno disposto abbinare vendita Colla di Caseina speciale di forte resa ed imputrescibile. Telefonare 683-189.

DISPONENDO piccolo locale, telefono, referenze eccellenti incaricasi deposito, distribuzioni, rappresentanze. Telefonare 761-470. G1843

FABBRICA articoli plastica et Moltopren rinnovando organizzazione cerca rappresentanti Torino Piemonte introdotti casalinghi, profumerie, negozi specializzati plastica gomma. Referenze Casella 33 C, SPI, Genova. 9163

INDUSTRIA lavorazione schiuma sintetica cerca rappresentanti tutta Italia introdotti carrozzerie mobilieri tappezzieri stoffe per collocamento materiale elastico imbottitura. Casella 32 C SPI. Genova. [illegible]

MOLINO assume rappresentante Torino, Ivrea, Novara, Milano. Fisso giornaliero, concorrenza spese macchina propria. Cauzione. Scrivere: Pubbliman Casella 24. Alessandria. 8050

PER vendita lubrificante refrigerante sintetico che sostituisce olii emulsivi et integrali cerchiamo ogni singola provincia elementi già esperti bene introdotti officine metalmeccaniche. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. M9722

VERNICI fabbrica olandese importanza internazionale cerca rappresentanti. Offrime condizioni a elementi veramente introdotti. Scrivere referenziando a Casella 103 D, SPI, Milano. 9219

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

TROVATA cagna setter bianco-grigia. Telefonare 772-076 ore pasti. G6370

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del cliente. Modicità, segretezza. Finsoter, Pietro Micca 4, telef. 47-248.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-281.

A buone rateazioni Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 18.

A rate 1400 A. 103, 600, belvedere '58, permute. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO [illegible], 103, 600, 600 C, giardinette, furgoncini, moto. Balcinale, Po 43. M9181

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove, occasioni 1100 tipo 55-57-58, nuova 500, belle 500 C vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 5396

ABBIAMO 500, 500 C, nuova 500, belvedere. Permutiamo moto. Lunghe rateazioni. Montebello 4, tel. 882-394. 3477

ACQUISTIAMO contanti vetture [illegible]. Po 43, tel. 81-822. M9139

AFFIDATECI vendita autovettura, [illegible] realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 383

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura economica, a lire 990.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telef. 47-114, 49-662. 8166

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 tel. 683-212, 683-681, occasionissime: Lancia Aurelia B 20 carrozzeria speciale, Giulietta Sprint seminuova, Giulietta Spider. 8438

ALL'AUTOSALONE « Tassone », Roma 237 bis, telefono 42-535, Giuliette: normali, T.I.; Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 1400, 103/58. TT, Multipla; Liquigas: 1400, 8/12. Cambi, rateazioni. 866

APPIA seconda serie, perfetta, ricca accessori, privato primo proprietario vende evitando a privato. Telefonare 50-736 dalle 15 alle 17. M9731

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103. 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOTRENO super [illegible] lavoro, vendo cambio rateizzo. Telefonare 295-578. [illegible]

BELLA 600 350.000, ottima 500 B, 1100 B 120.000. Corso Vinzaglio 117.

BELLISSIMA 600 cinquantacinque, 500 C completamente revisionata, privato vende privato. Telefonare 687-456.

BELLISSIMO 1400 [illegible] vendesi, Mongineviro 14. 81772

BELVEDERE fine '54 ottima vendo, rateizzo. Telef. ore pasti 586-455. 80577

CERCASI Appia II vecchissima, seminuova. Telefonare 772-887 ore pasti.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

COMPRO 600 o belvedere contanti da privato. Telefonare 298-579. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 990.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna, Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telefoni: 47-114, 49-662. 8166

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 20, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo [illegible] Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie. cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 N promiscuo van camioncini furgoncini; 103, 600. 500. Autoc. diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]

FIAT 1400 B mezzo 1958, causa trasferimento vendesi. Telefonare 592-083. Autorimessa Amerigo Vespucci 50 bis.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Edil, via Carlo Alberto 55, tel. 520-287. 2680

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni valutando massimo. Tel. 53-591; 52-500. 10343

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende 1100-103 bicolore sei mesi. Telefonare 585-352.

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-353. 299

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 18.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

MEDICO vende privato 1100 1958 come nuova. Telef. 581-653. 80617

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole ore garantite. Centrale rifornimento Spera. Telef. 280-300. 289-998.

OCCASIONISSIMA 500 C molto bella, ottimo stato, vende privato. Vercelli 111.

OCCASIONISSIME 1100-103. 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 3946

PRIVATO cambio 600 A con Ape cabinata. Vigevano 53, Tichello. M9751

PRIVATO causa da privato 103 fine 1956-57 ottimo stato, pagamento contanti. Telefonare 775-082. G1612

PRIVATO compera contanti 1100 '58 chiara pochi chilometri. Telef. 750-087.

PRIVATO vende 103 gennaio 57 unico proprietario. Telefonare 674-479.

PRIVATO vende 500 C e B ottime accessorate. Telef. 20-093. 80367

PRIVATO vende 600 C perfettissima. Rivolgersi Autorimessa, via Talpreto 8.

PRIVATO vende 600 seconda serie. Telefonare 781-311. 81404

PRIVATO vende 1400 bicolore, cortina, apribile, cambio 600 103. Vercelli 111.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete vostri desideri e sarete motorizzati. [illegible]

SIMCA Vermillon 1955 convenientissima occasione vendesi privatamente. Telefonare ufficio 758-282. 2163

UNCE cerniera ottima 600 trattabili 350.000. Telef. 383-008. 81489

VENDESI Alfa 1900 Super, Aurelia G.T. 2000. Telefono 595-344. [illegible]

VENDIAMO Millecento 1100 grigio perla, anno 1958, vera occasione. Vercelli 111.

VENDO 600 C bella perfettissima, anche cambio Vespa. Telef. 694-005 80653

VENDO 600 '56 proprietario solo, 500 C furgoncino, 600 B [illegible]. Perfette ordine. Telefonare 49-283. M9781

900 familiare Viotti, altra normale, Cavallari, Brescia 18. Telef. 20-806.

600 A balestre lunghe 1947 vende ottima vende privato 80.000 irriducibili. Telefonare 765-827 ore pasti. M9723

500 C ottima, gommatissima, lucciola, vendo. S. Chiara 52, ore 18.30, Valenti.

500 C ottime condizioni gommatissima vendesi. Telefonare 387-119. [illegible]

600 1956 scappottabile unico proprietario, 103 1954 vendesi, via Podgora 10-A. Telef. 365-594. M9691

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO anche rateali occasionissime 48 Rumi, 65 Ducati, 98 MV-NSU, 125 Alpino, Gilera, Motobi, Rumi, Vespa, 150 Gilera, 175 Delfino, Bianchi 250 Orex, Parilla, Volvera 2. 809

ACQUISTEREI da privato scooter 125 occasione. Telef. 85-812 ore serali.

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 8116

OCCASIONE privato vende Lambretta trasporto portata 3 quintali. Tel. 299-500.

OCCASIONE privato vende Motobi 125 come nuova. Telefonare 758-063.

PRIVATO vende Vespa ottime condizioni prezzo convenientissimo. Telef. 880-782.

PRIVATO vende Vespa 150. Via Cumiana 36 (Accorneto). [illegible]

VENDO Guzzi Airone 250 come nuova. Telefonare pomeriggio 691-271. 80606

VESPA [illegible], via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A risuolificio, miglior offerente, vendo banco finissaggio. Cantone, Garibaldi 6.

ABITO sposa completo bellissimo, taglia 46, vendo. Telefonare 40-366 ufficio.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 286-654. 6789

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende guardarobona con rialzo L. 105.000. Tel. 774-310. 80507

BELLA pelliccia persiana 160.000, stola petit-gris 40.000 avendo. Telef. 298-077.

BELLISSIMA pelliccia leopardo 220.000, altra castoro 180.000 [illegible]. Telefonare 650-206. [illegible]

BLOCCO abiti donna 700 ciascuno convenientissima. Pio Quinto 25, telef. 683-102.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Traverse infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

CAUSA trasferimento vendesi convenientemente mobilio nuovo camera matrimoniale camera letto ragazzi tinello salotto poltrone mobili intarsiati stile antico. Telefonare 45-278. M9643

CONTABILI Olivetti ricostruite mod. 51 vendo 200.000. Tel. 40-028. [illegible]

EREDI vendono macchina maglieria Dubied 14/100 nuova. Telefonare 71-304.

GELATI e [illegible] familiari ottenete facilmente. Ditta Soave, via Arsinì 20, Torino.

LAVABIANCHERIA, lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze, n. 27, Telefonare 273-859. 4990

LIQUIDAZIONE abiti signora gran assortimento modelli estivi, prendisole, ecc., altri cotone da lire 2000. Tel. 852-457.

MOBILI « Cantabile » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107 2083

MOBILI « Canavese », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6056

MOBILI Orsy, prezzi propaganda: tinelli da 33.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOTOCARROZZELLA invalido vendesi. Dell'Arche, via Andorno 49. [illegible]

OCCASIONE privato vende studio, entrata, poltrone Rinascimento. Telefonare 511-053. [illegible]

OCCASIONE vendo camera matrimoniale stile. Telefono 774-203. 80753

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-842, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

REGISTRATORE cassa Riv occasione vendo. Telefonare 41-020. [illegible]

SARTA avendo modelli collezione estiva, prezzi incredibili. Visitate. Tel. 578-360.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 85.000. Telefonare 532-396.

VENDESI bilancia Berckel seminuova, Telefonare 375-558 ore pasti. [illegible]

VENDESI cuccioli Collie. Telef. 340-367.

VENDESI due materassi usati. Telefonare 281-905. [illegible]

VERA liquidazione poltrone divani salotti. Via Accademia Albertina 25, cortile.

VINI. Produzione propria, vendita diretta al consumatore. Servizio domicilio in bottiglioni. Telefonare 85-167. [illegible]